ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 166

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 22.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (18 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 16 - Mercoledì 17 Luglio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (18 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 850-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Aveni Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (fam. 462) posiz. o date prestab. sum. 30% - Finanz. Legali L. 800 (fam. 600) il mm - Necrologi L. 200, partecipaz. L. 350 (40 parole fam. 450 - 600) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fam. 1200) la linea - Ecce : voci rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Doppie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. limitata (sped. serv. Posta contr. con asterisco): *Argentina pta. 18; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 15; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias 9; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 35; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 80; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,10; *Spagna pta. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,80; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,30; *U.S.A. cents 35

Le ripercussioni sul pci della rottura fra russi e cinesi e l'attacco dei fanfaniani a Moro

Aumentano fra i comunisti italiani le manifestazioni di dissidenza dalla linea ufficiale del partito malgrado le misure disciplinari adottate dai dirigenti delle Botteghe Oscure - I «gruppi anti-partito» del Veneto hanno ribadito la loro simpatia per Mao; anche a Milano, a Roma e in altre città sono apparse scritte filo-cinesi - Espulsi dal pci gli iscritti all'Associazione Italia-Cina - Si inaspriscono i contrasti fra le correnti della dc in seguito alla dura lettera di Forlani - I fanfaniani, che accusano i dorotei di avere sabotato il centro-sinistra, minacciano di abbandonare le cariche da essi ricoperte nel partito e annunciano per i prossimi giorni la pubblicazione di un dossier di ventotto pagine per documentare le loro critiche

L'on. Arnaldo Forlani, vice-segretario della dc, in una foto con l'ex presidente del Consiglio on. Fanfani

Roma, martedì sera.

«Il conflitto ideologico fra Mosca e Pechino — nota stamani *l'Avanti!* — sta avendo sulla base del partito comunista italiano ampie ripercussioni che l'azione della polemica sembra destinato ad accentuare, malgrado le misure disciplinari adottate dagli organi dirigenti del pci contro le prime manifestazioni di dissidenza dalla linea ufficiale del partito». In realtà, le affermazioni del quotidiano del psi sono pienamente confermate dai fatti. La stessa lettera del Comitato centrale del Pcus, pubblicata dalla *Pravda* del 14 luglio, denunciava l'esistenza in Italia di «gruppi antipartito» appoggiati da Pechino. Tali gruppi, secondo la lettera del Comitato centrale del Pcus avrebbero messo in circolazione manifesti contenenti «provocatori appelli». Ieri si è appreso che gli «antipartito» di Padova fanno capo ad un ex-consigliere provinciale e a un ex-consigliere comunale, di recente espulsi dal pci.

I filo-cinesi veneti hanno ribadito pubblicamente la loro simpatia per le posizioni di Pechino.

A Milano, a Roma e in altre città, intanto, sono apparse scritte inneggianti al partito comunista cinese.

Questi fatti provocano preoccupazioni negli ambienti dirigenti del pci, e a Roma i comunisti che avevano aderito all'Associazione Italia-Cina sono stati espulsi dal pci. E' questo il caso di Franco Molfese, segretario della cellula dei dipendenti della Camera dei deputati.

Quanto ai contrasti nell'interno della dc, il testo della lettera che l'on. Forlani ha indirizzato al segretario del partito on. Moro, è stato reso noto ieri sera. Nei prossimi giorni su *Nuove Cronache*, il periodico fanfaniano, apparirà un «dossier» di ventotto pagine in cui si documentano le critiche contenute nella lettera di Forlani a Moro. In sostanza nella sua lettera Forlani annuncia la decisione degli amici dell'ex-presidente del Consiglio di «riprendere libertà di iniziativa e di critica, dopo avere constatato che le condizioni sulle quali si era formata la maggioranza di Napoli sono venute meno». Tuttavia «per non compromettere la residua possibilità di direzione unitaria in un momento difficile», i fanfaniani «rimangono per ora nei posti di responsabilità a cui furono chiti e designati».

La lettera di Forlani attacca poi duramente i dorotei, accusandoli, in pratica, di sabotare il centro-sinistra, e di aver creato, nel partito, condizioni di difficile convivenza. «La nostra partecipazione alla responsabilità di conduzione del partito — afferma infatti il vice-segretario della dc — è stata manifestamente limitata e annullata, in obbedienza a criteri operativi di potere e di soggezione nei confronti di gruppi, la cui invadenza sembra mirare soprattutto all'eliminazione delle forze e delle esigenze che non condividono i loro obiettivi. Il carattere equivoco e mal chiarito della convergenza di alcuni settori sulla linea stabilita dal congresso di Napoli ha logorato l'esperienza da essa autorizzata fino a rischiare di compromettere la possibilità di ripresa».

P. A. Pellecchia

Le dichiarazioni del ministro Medici per la difesa della stabilità della lira

Roma, martedì sera.

«Il conflitto ideologico fra Mosca e Pechino — nota stamani *l'Avanti!* — sta avendo sulla base del partito comunista italiano ampie ripercussioni che l'azione della polemica sembra destinato ad accentuare, malgrado le misure disciplinari adottate dagli organi dirigenti del pci contro le prime manifestazioni di dissidenza dalla linea ufficiale del partito». In realtà, le affermazioni del quotidiano del psi sono pienamente confermate dai fatti. La stessa lettera del Comitato centrale del Pcus, pubblicata dalla *Pravda* del 14 luglio, denunciava l'esistenza in Italia di «gruppi antipartito» appoggiati da Pechino. Tali gruppi, secondo la lettera del Comitato centrale del Pcus avrebbero messo in circolazione manifesti contenenti «provocatori appelli». Ieri si è appreso che gli «antipartito» di Padova fanno capo ad un ex-consigliere provinciale e a un ex-consigliere comunale, di recente espulsi dal pci.

I filo-cinesi veneti hanno ribadito pubblicamente la loro simpatia per le posizioni di Pechino.

A Milano, a Roma e in altre città, intanto, sono apparse scritte inneggianti al partito comunista cinese.

Questi fatti provocano preoccupazioni negli ambienti dirigenti del pci, e a Roma i comunisti che avevano aderito all'Associazione Italia-Cina sono stati espulsi dal pci. E' questo il caso di Franco Molfese, segretario della cellula dei dipendenti della Camera dei deputati.

Quanto ai contrasti nell'interno della dc, il testo della lettera che l'on. Forlani ha indirizzato al segretario del partito on. Moro, è stato reso noto ieri sera. Nei prossimi giorni su *Nuove Cronache*, il periodico fanfaniano, apparirà un «dossier» di ventotto pagine in cui si documentano le critiche contenute nella lettera di Forlani a Moro. In sostanza nella sua lettera Forlani annuncia la decisione degli amici dell'ex-presidente del Consiglio di «riprendere libertà di iniziativa e di critica, dopo avere constatato che le condizioni sulle quali si era formata la maggioranza di Napoli sono venute meno». Tuttavia «per non compromettere la residua possibilità di direzione unitaria in un momento difficile», i fanfaniani «rimangono per ora nei posti di responsabilità a cui furono chiti e designati».

La lettera di Forlani attacca poi duramente i dorotei, accusandoli, in pratica, di sabotare il centro-sinistra, e di aver creato, nel partito, condizioni di difficile convivenza. «La nostra partecipazione alla responsabilità di conduzione del partito — afferma infatti il vice-segretario della dc — è stata manifestamente limitata e annullata, in obbedienza a criteri operativi di potere e di soggezione nei confronti di gruppi, la cui invadenza sembra mirare soprattutto all'eliminazione delle forze e delle esigenze che non condividono i loro obiettivi. Il carattere equivoco e mal chiarito della convergenza di alcuni settori sulla linea stabilita dal congresso di Napoli ha logorato l'esperienza da essa autorizzata fino a rischiare di compromettere la possibilità di ripresa».

P. A. Pellecchia

Situazione del Bilancio nel discorso Medici

Roma, martedì sera.

«La situazione economica richiede di essere attentamente seguita, anche se siamo convinti che le posizioni temporaneamente perdute possano essere riguadagnate, ove l'azione sia guidata dalla volontà degli imprenditori e dei lavoratori». Questo il giudizio che il ministro del Bilancio sen. Medici ha dato, nella sua esposizione di ieri sera al Senato, sulla situazione economica del Paese. E subito ha aggiunto che la lotta per contenere l'aumento dei prezzi e per difendere la stabilità della lira deve essere il caposaldo della politica del governo nel campo dell'economia.

Nella sua esposizione, il sen. Medici si è richiamato più volte, provocando interruzioni da destra, all'attività svolta dai suoi predecessori, da Tremelloni a La Malfa, il che ha dato, a più di un osservatore, l'impressione di una sostanziale continuità fra la politica economica del governo Fanfani e quella del Gabinetto dell'on. Leone.

Ecco ora i dati particolari illustrati dal Ministro del Bilancio:

1) la bilancia valutaria si è chiusa con un disavanzo di 587 milioni di dollari. Le riserve, che al 31 dicembre 1962 ammontavano a 3440 milioni di dollari, erano scese al 31 maggio 1963 a 3298 milioni di dollari. Il volume delle riserve, tuttavia, non è preoccupante. Semmai, il punto debole è dato dalle prospettive dell'andamento delle partite correnti. Tali prospettive potrebbero diventare allarmanti se continuasse l'aumento dei prezzi. Qualora l'aumento dei prezzi continuasse «inevitabilmente si verificherebbe un ulteriore movimento delle importazioni, specie dei prodotti trasformati, e un ulteriore rallentamento nell'incremento delle esportazioni: ed allora la situazione meriterebbe interventi drastici e immediati»;

2) di tali interventi, per oggi non s'intravvede la necessità. Gli indici dei prezzi, dal marzo in poi, hanno avuto un minore ritmo di ascesa, anche se tale fenomeno «è collegato soprattutto a fattori stagionali e alle forti importazioni di prodotti alimentari»;

3) la produzione industriale, dopo la battuta di arresto del gennaio-febbraio, ha ripreso l'ascesa. Alla fine di aprile era aumentata del 3,5 per cento (rispetto al primo trimestre dell'anno). Tale andamento favorevole sembra essersi consolidato in maggio;

4) la disoccupazione continua a diminuire. Oggi essa rappresenta soltanto il 2,3 per cento delle forze del lavoro. Continua, contemporaneamente, l'aumento del potere di acquisto dei salari;

5) situazione della finanza pubblica: l'esercizio 1962-63 si chiuderà con un disavanzo di 400 miliardi. Il disavanzo precedente era di 389 miliardi. Complessivamente, la situazione debitoria dello Stato raggiunge i 12.500 miliardi;

6) partecipazioni statali e Mezzogiorno. Le partecipazioni statali hanno in programma per il corrente anno, investimenti per 770 miliardi, con un aumento del 21 per cento rispetto all'anno precedente. Buona parte di questi investimenti saranno concentrati nel Mezzogiorno, dove occorrerà anche affrontare il riordinamento fondiario, la revisione dei contratti agrari, l'istruzione professionale;

7) programmazione: si ritiene che entro la fine di settembre la sezione esperti della Commissione della programmazione potrà presentare il suo rapporto.

p. a. p.

Riprendono gli incontri tra governo e sindacati

Roma, martedì sera.

Il ministro per la Riforma della pubblica amministrazione on. Lucifredi riprenderà domani, mercoledì 17 luglio, con le Confederazioni sindacali dei lavoratori, i colloqui informativi sui problemi riguardanti i pubblici dipendenti.

Nel corso della giornata il ministro Lucifredi riceverà, nell'ordine, i rappresentanti della Uil, della Cgil, della Cisnal e della Cisl.

L'indossatrice e l'uomo che custodiva la "bobina,,

Christine Keeler e il suo ex «consulente finanziario», il giovane Robin Drury, mentre scortato da agenti di polizia si reca in una banca londinese per ritirare la «bobina» sulla quale sono registrate dieci ore di conversazione fra l'indossatrice e uno sconosciuto interlocutore (Telefotografo a «Stampa Sera»)

Sequestrato dal Tribunale il misterioso nastro magnetico

La polizia sta ora ascoltando la vera confessione della Keeler

L'ex amica di Profumo rischia di essere incriminata, e forse arrestata, per calunnia nei confronti del cantante negro Gordon ch'essa accusò di percosse - La ragazza sostiene che questa confessione fu registrata a sua insaputa, mentre era sotto l'effetto d'una droga - Tuttavia eventuali rivelazioni su tentativi di spionaggio potrebbero agevolare l'inchiesta di Lord Denning

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Christine Keeler non è riuscita ad evitare che il nostro registratore su cui aveva inciso il mese scorso la vera storia delle sue relazioni con Ivanov e Profumo cadesse in mano alla polizia. Ieri su ingiunzione del giudice Parker, il suo ex-rappresentante, Robin Drury, ha dovuto rifirare il nastro dalla banca in cui l'aveva depositato e consegnarlo al sovrintendente Augar.

La polizia sta ora trascrivendo il contenuto del nastro che si dice contenga un sensazionale memoriale della «quilla» e che dura per oltre dieci ore.

Christine Keeler aveva tentato di impedire che il contenuto del nastro fosse reso pubblico, ricorrendo, alcuni giorni fa, in tribunale: essa affermava che Robin Drury lo aveva estorto la sua storia somministrandole, a sua insaputa, degli stupefacenti e registrando poi le sue parole senza che essa se ne accorgesse.

Pendente la decisione del tribunale, Robin Drury s'era rifiutato di dare il nastro alla polizia, nel timore di essere poi perseguito legalmente dalla Keeler.

Ieri però l'ex amante giamaicano della Keeler, Aloysius Gordon, ha presentato richiesta d'appello al giudice Parker. Gordon era stato condannato il mese scorso a tre anni di carcere per avere assalito e percosso la Keeler per istrada. Il giamaicano aveva invano protestato la sua innocenza.

Egli aveva chiamato a deporre due connazionali, certi Comacchio e Fenton, che si sarebbero trovati con lui al momento dell'incidente: ma costoro non erano stati reperiti dalla polizia. Sembra che siano più tardi emersi particolari nuovi a questo proposito: Comacchio e Fenton erano a Londra, nella loro abituale residenza, ma per un disguido e per scarso entusiasmo, Scotland Yard non li aveva rintracciati. In più il fratello di Paolo Marshall, nella cui casa aveva avuto luogo la presunta aggressione di Gordon alla Keeler, aveva fatto delle dichiarazioni all'ispettore Herbert.

Queste dichiarazioni, che corroboravano con il contenuto del nastro, avrebbero dimostrato che Gordon era innocente.

L'avv. Lincoln a nome del giamaicano, ha ieri protestato presso il giudice Parker. Al giudice sono bastati pochi minuti per decidere che era essenziale sentire il nastro; perciò ha emesso l'ingiunzione che sia consegnato alla polizia.

A quali sviluppi possa portare tutto questo è difficile dirlo per il momento: senza altro il processo contro il Gordon dovrà essere soggetto a revisione, probabilmente entro la fine del mese o anzi forse il 29, data in cui inizia il processo contro il dottor Ward. Ma non è da escludere che lo stesso processo all'ostetrico e l'inchiesta giudiziaria affidata a lord Denning si arricchiscano di elementi nuovi.

La Keeler, stando a quanto aveva scritto sul News of the World due settimane or sono, avrebbe rivelato nel mentre tutti i retroscena sullo scandalo Profumo. Verrebbero quindi alla luce nuovi particolari. E non è da escludere che la stella Keeler — qualora emergesse l'innocenza di Gordon — possa venire arrestata per calunnia nei confronti del cantante giamaicano.

l. f.

Il dottor Ward, protettore di Christine Keeler

Raggiunto l'accordo tra gli autonomisti del psi

Roma, martedì sera.

L'accordo tra gli esponenti autonomisti del psi, per la formulazione di una mozione unica al prossimo convegno nazionale del partito è stato raggiunto. La notizia è stata confermata oggi a Montecitorio dagli on. Venturini e Brodolini, membri della direzione centrale.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	15	16
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	105,90	105,90
»	105,60	105,80
Redimibile 3 1/2	90,65	90,65
»	90,55	90,55
Ricostr. 5 %	97,40	97,40
»	97,30	97,30
Ricostr. 3 %	97,95	97,95
»	97,85	97,85
Ricostr. 3 % ind.	97,45	97,45
Ed. Scol. 5 %	94,40	94,35
Ed. Scol. 3,5% 1961	96,50	96,30
Ed. Scol. 3,5% II. 62	94,40	94,40
B.T.E. 3 % 1961	100,17	100,15
» » 1962	100,80	100,75
» » 1963	101,05	101,02
» » 1964	100,90	100,85
» » 1965	101,75	101,75
» » 1966	102,35	102,30
» » 1967	102,90	102,90
» » 1968	101	101,05
OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 3 1/2 %	99	99
» 4 %	100,45	100,45
» 4,50 %	100,40	100,40
» 5 %	100,50	100,50
» 5,50 %	100,40	100,40
» 6 %	100,55	100,55
» 6,50 %	100,45	100,45
Beni Stabili 5 %	95,60	95,60
» 5,50 %	96,20	96,20
» 6 %	97,10	97,10
» 6,50 %	97,20	97
Immobiliare 5 %	96,60	96,60
» 5,50 %	96,80	97
» 6 %	97,10	97,10
» 6,50 %	97,20	97,20
Risanamento 5 %	95,25	95,25
» 5,50 %	96,20	96,20
» 6 %	97,10	97,10
» 6,50 %	97,20	97
Città di Torino 5 %	96,60	96,60
» 5,50 %	96,80	97
» 6 %	97,10	97,10
» 6,50 %	97,20	97,20
Prestito Città 5 %	97,10	97,10
» 5,50 %	97,20	97,20
» 6 %	97,30	97,30
» 6,50 %	97,40	97,40
Ferrovie 4 %	94,50	94,50
Ferrovie 5 %	96,50	96,50
Ferrovie 6 %	97,10	97,10
Casse 3,50 %	97,20	97,20
Fondiario 4 %	94,50	94,50
Fondiario 5 %	96,50	96,50
Fondiario 6 %	97,10	97,10
Fondiario 6,50 %	97,20	97,20
Opere Pie 5 %	96,50	96,50
Opere Pie 6 %	97,10	97,10
Opere Pie 6,50 %	97,20	97,20
Cassa P.F.L. 5 %	95,25	95,25
Cassa P.F.L. 6 %	97,10	97,10
Cassa P.F.L. 6,50 %	97,20	97,20
Cassa P.F.L. 7 %	97,30	97,30
Cassa P.F.L. 7,50 %	97,40	97,40
Cassa P.F.L. 8 %	97,50	97,50
Cassa P.F.L. 8,50 %	97,60	97,60
Cassa P.F.L. 9 %	97,70	97,70
Cassa P.F.L. 9,50 %	97,80	97,80
Cassa P.F.L. 10 %	97,90	97,90
Cassa P.F.L. 10,50 %	98	98
Cassa P.F.L. 11 %	98,10	98,10
Cassa P.F.L. 11,50 %	98,20	98,20
Cassa P.F.L. 12 %	98,30	98,30
Cassa P.F.L. 12,50 %	98,40	98,40
Cassa P.F.L. 13 %	98,50	98,50
Cassa P.F.L. 13,50 %	98,60	98,60
Cassa P.F.L. 14 %	98,70	98,70
Cassa P.F.L. 14,50 %	98,80	98,80
Cassa P.F.L. 15 %	98,90	98,90
Cassa P.F.L. 15,50 %	99	99
Cassa P.F.L. 16 %	99,10	99,10
Cassa P.F.L. 16,50 %	99,20	99,20
Cassa P.F.L. 17 %	99,30	99,30
Cassa P.F.L. 17,50 %	99,40	99,40
Cassa P.F.L. 18 %	99,50	99,50
Cassa P.F.L. 18,50 %	99,60	99,60
Cassa P.F.L. 19 %	99,70	99,70
Cassa P.F.L. 19,50 %	99,80	99,80
Cassa P.F.L. 20 %	99,90	99,90
Cassa P.F.L. 20,50 %	100	100
Cassa P.F.L. 21 %	100,10	100,10
Cassa P.F.L. 21,50 %	100,20	100,20
Cassa P.F.L. 22 %	100,30	100,30
Cassa P.F.L. 22,50 %	100,40	100,40
Cassa P.F.L. 23 %	100,50	100,50
Cassa P.F.L. 23,50 %	100,60	100,60
Cassa P.F.L. 24 %	100,70	100,70
Cassa P.F.L. 24,50 %	100,80	100,80
Cassa P.F.L. 25 %	100,90	100,90
Cassa P.F.L. 25,50 %	101	101
Cassa P.F.L. 26 %	101,10	101,10
Cassa P.F.L. 26,50 %	101,20	101,20
Cassa P.F.L. 27 %	101,30	101,30
Cassa P.F.L. 27,50 %	101,40	101,40
Cassa P.F.L. 28 %	101,50	101,50
Cassa P.F.L. 28,50 %	101,60	101,60
Cassa P.F.L. 29 %	101,70	101,70
Cassa P.F.L. 29,50 %	101,80	101,80
Cassa P.F.L. 30 %	101,90	101,90
Cassa P.F.L. 30,50 %	102	102
Cassa P.F.L. 31 %	102,10	102,10
Cassa P.F.L. 31,50 %	102,20	102,20
Cassa P.F.L. 32 %	102,30	102,30
Cassa P.F.L. 32,50 %	102,40	102,40
Cassa P.F.L. 33 %	102,50	102,50
Cassa P.F.L. 33,50 %	102,60	102,60
Cassa P.F.L. 34 %	102,70	102,70
Cassa P.F.L. 34,50 %	102,80	102,80
Cassa P.F.L. 35 %	102,90	102,90
Cassa P.F.L. 35,50 %	103	103
Cassa P.F.L. 36 %	103,10	103,10
Cassa P.F.L. 36,50 %	103,20	103,20
Cassa P.F.L. 37 %	103,30	103,30
Cassa P.F.L. 37,50 %	103,40	103,40
Cassa P.F.L. 38 %	103,50	103,50
Cassa P.F.L. 38,50 %	103,60	103,60
Cassa P.F.L. 39 %	103,70	103,70
Cassa P.F.L. 39,50 %	103,80	103,80
Cassa P.F.L. 40 %	103,90	103,90
Cassa P.F.L. 40,50 %	104	104
Cassa P.F.L. 41 %	104,10	104,10
Cassa P.F.L. 41,50 %	104,20	104,20
Cassa P.F.L. 42 %	104,30	104,30
Cassa P.F.L. 42,50 %	104,40	104,40
Cassa P.F.L. 43 %	104,50	104,50
Cassa P.F.L. 43,50 %	104,60	104,60
Cassa P.F.L. 44 %	104,70	104,70
Cassa P.F.L. 44,50 %	104,80	104,80
Cassa P.F.L. 45 %	104,90	104,90
Cassa P.F.L. 45,50 %	105	105
Cassa P.F.L. 46 %	105,10	105,10
Cassa P.F.L. 46,50 %	105,20	105,20
Cassa P.F.L. 47 %	105,30	105,30
Cassa P.F.L. 47,50 %	105,40	105,40
Cassa P.F.L. 48 %	105,50	105,50
Cassa P.F.L. 48,50 %	105,60	105,60
Cassa P.F.L. 49 %	105,70	105,70
Cassa P.F.L. 49,50 %	105,80	105,80
Cassa P.F.L. 50 %	105,90	105,90
Cassa P.F.L. 50,50 %	106	106
Cassa P.F.L. 51 %	106,10	106,10
Cassa P.F.L. 51,50 %	106,20	106,20
Cassa P.F.L. 52 %	106,30	106,30
Cassa P.F.L. 52,50 %	106,40	106,40
Cassa P.F.L. 53 %	106,50	106,50
Cassa P.F.L. 53,50 %	106,60	106,60
Cassa P.F.L. 54 %	106,70	106,70
Cassa P.F.L. 54,50 %	106,80	106,80
Cassa P.F.L. 55 %	106,90	106,90
Cassa P.F.L. 55,50 %	107	107
Cassa P.F.L. 56 %	107,10	107,10
Cassa P.F.L. 56,50 %	107,20	107,20
Cassa P.F.L. 57 %	107,30	107,30
Cassa P.F.L. 57,50 %	107,40	107,40
Cassa P.F.L. 58 %	107,50	107,50
Cassa P.F.L. 58,50 %	107,60	107,60
Cassa P.F.L. 59 %	107,70	107,70
Cassa P.F.L. 59,50 %	107,80	107,80
Cassa P.F.L. 60 %	107,90	107,90
Cassa P.F.L. 60,50 %	108	108
Cassa P.F.L. 61 %	108,10	108,10
Cassa P.F.L. 61,50 %	108,20	108,20
Cassa P.F.L. 62 %	108,30	108,30
Cassa P.F.L. 62,50 %	108,40	108,40
Cassa P.F.L. 63 %	108,50	108,50
Cassa P.F.L. 63,50 %	108,60	108,60
Cassa P.F.L. 64 %	108,70	108,70
Cassa P.F.L. 64,50 %	108,80	108,80
Cassa P.F.L. 65 %	108,90	108,90
Cassa P.F.L. 65,50 %	109	109
Cassa P.F.L. 66 %	109,10	109,10
Cassa P.F.L. 66,50 %	109,20	109,20
Cassa P.F.L. 67 %	109,30	109,30
Cassa P.F.L. 67,50 %	109,40	109,40
Cassa P.F.L. 68 %	109,50	109,50
Cassa P.F.L. 68,50 %	109,60	109,60
Cassa P.F.L. 69 %	109,70	109,70
Cassa P.F.L. 69,50 %	109,80	109,80
Cassa P.F.L. 70 %	109,90	109,90
Cassa P.F.L. 70,50 %	110	110
Cassa P.F.L. 71 %	110,10	110,10
Cassa P.F.L. 71,50 %	110,20	110,20
Cassa P.F.L. 72 %	110,30	110,30
Cassa P.F.L. 72,50 %	110,40	110,40
Cassa P.F.L. 73 %	110,50	110,50
Cassa P.F.L. 73,50 %	110,60	110,60
Cassa P.F.L. 74 %	110,70	110,70
Cassa P.F.L. 74,50 %	110,80	110,80
Cassa P.F.L. 75 %	110,90	110,90
Cassa P.F.L. 75,50 %	111	111
Cassa P.F.L. 76 %	111,10	111,10
Cassa P.F.L. 76,50 %	111,20	111,20
Cassa P.F.L. 77 %	111,30	111,30
Cassa P.F.L. 77,50 %	111,40	111,40
Cassa P.F.L. 78 %	111,50	111,50
Cassa P.F.L. 78,50 %	111,60	111,60
Cassa P.F.L. 79 %	111,70	111,70
Cassa P.F.L. 79,50 %	111,80	111,80
Cassa P.F.L. 80 %	111,90	111,90
Cassa P.F.L. 80,50 %	112	112
Cassa P.F.L. 81 %	112,10	112,10
Cassa P.F.L. 81,50 %	112,20	112,20
Cassa P.F.L. 82 %	112,30	112,30
Cassa P.F.L. 82,50 %	112,40	112,40
Cassa P.F.L. 83 %	112,50	112,50
Cassa P.F.L. 83,50 %	112,60	112,60
Cassa P.F.L. 84 %	112,70	112,70
Cassa P.F.L. 84,50 %	112,80	112,80
Cassa P.F.L. 85 %	112,90	112,90
Cassa P.F.L. 85,50 %	113	113
Cassa P.F.L. 86 %	113,10	113,10
Cassa P.F.L. 86,50 %	113,20	113,20
Cassa P.F.L. 87 %	113,30	113,30
Cassa P.F.L. 87,50 %	113,40	113,40
Cassa P.F.L. 88 %	113,50	113,50
Cassa P.F.L. 88,50 %	113,60	113,60
Cassa P.F.L. 89 %	113,70	113,70
Cassa P.F.L. 89,50 %	113,80	113,80
Cassa P.F.L. 90 %	113,90	113,90
Cassa P.F.L. 90,50 %	114	114
Cassa P.F.L. 91 %	114,10	114,10
Cassa P.F.L. 91,50 %	114,20	114,20
Cassa P.F.L. 92 %	114,30	114,30
Cassa P.F.L. 92,50 %	114,40	114,40
Cassa P.F.L. 93 %	114,50	114,50
Cassa P.F.L. 93,50 %	114,60	114,60
Cassa P.F.L. 94 %	114,70	114,70
Cassa P.F.L. 94,50 %	114,80	114,80
Cassa P.F.L. 95 %	114,90	114,90
Cassa P.F.L. 95,50 %	115	115
Cassa P.F.L. 96 %	115,10	115,10
Cassa P.F.L. 96,50 %	115,20	115,20
Cassa P.F.L. 97 %	115,30	115,30
Cassa P.F.L. 97,50 %	115,40	115,40
Cassa P.F.L. 98 %	115,50	115,50
Cassa P.F.L. 98,50 %	115,60	115,60
Cassa P.F.L. 99 %	115,70	115,70
Cassa P.F.L. 99,50 %	115,80	115,80
Cassa P.F.L. 100 %	115,90	115,90
Cassa P.F.L. 100,50 %	116	116
Cassa P.F.L. 101 %	116,10	116,10
Cassa P.F.L. 101,50 %	116,20	116,20
Cassa P.F.L. 102 %	116,30	116,30
Cassa P.F.L. 102,50 %	116,40	116,40
Cassa P.F.L. 103 %	116,50	116,50
Cassa P.F.L. 103,50 %	116,60	116,60
Cassa P.F.L. 104 %	116,70	116,70
Cassa P.F.L. 104,50 %	116,80	116,80
Cassa P.F.L. 105 %	116,90	116,90
Cassa P.F.L. 105,50 %	117	117
Cassa P.F.L. 106 %	117,10	117,10
Cassa P.F.L. 106,50 %	117,20	117,20
Cassa P.F.L. 107 %	117,30	117,30
Cassa P.F.L. 107,50 %	117,40	117,40
Cassa P.F.L. 108 %	117,50	117,50
Cassa P.F.L. 108,50 %	117,60	117,60
Cassa P.F.L. 109 %	117,70	117,70
Cassa P.F.L. 109,50 %	117,80	117,80
Cassa P.F.L. 110 %	117,90	117,90
Cassa P.F.L. 110,50 %	118	118
Cassa P.F.L. 111 %	118,10	118,10
Cassa P.F.L. 111,50 %	118,20	118,20
Cassa P.F.L. 112 %	118,30	118,30
Cassa P.F.L. 112,50 %	118,40	118,40
Cassa P.F.L. 113 %	118,50	118,50
Cassa P.F.L. 113,50 %	118,60	118,60
Cassa P.F.L. 114 %	118,70	118,70
Cassa P.F.L. 114,50 %	118,80	118,80
Cassa P.F.L. 115 %	118,90	118,90
Cassa P.F.L. 115,50 %	119	119
Cassa P.F.L. 116 %	119,10	119,10
Cassa P.F.L. 116,50 %	119,20	119,20
Cassa P.F.L. 117 %	119,30	119,30
Cassa P.F.L. 117,50 %	119,40	119,40
Cassa P.F.L. 118 %	119,50	119,50
Cassa P.F.L. 118,50 %	119,60	119,60
Cassa P.F.L. 119 %	119,70	119,70
Cassa P.F.L. 119,50 %	119,80	119,80
Cassa P.F.L. 120 %	119,90	119,90
Cassa P.F.L. 120,50 %	120	120
Cassa P.F.L. 121 %	120,10	120,10
Cassa P.F.L. 121,50 %	120,20	120,20
Cassa P.F.L. 122 %	120,30	120,30
Cassa P.F.L. 122,50 %	120,40	120,40
Cassa P.F.L. 123 %	120,50	120,50
Cassa P.F.L. 123,50 %	120,60	120,60
Cassa P.F.L. 124 %	120,70	120,70
Cassa P.F.L. 124,50 %	120,80	120,80
Cassa P.F.L. 125 %	120,90	120,90
Cassa P.F.L. 125,50 %	121

CRONACA CITTADINA

Sangue sulle strade della domenica

Parla il capo dell'ufficio che dà e toglie le patenti

Ben di rado la «fatalità» pura e semplice costituisce la causa delle sciagure: quasi sempre vi entrano precisi elementi di responsabilità individuale, in primo luogo «l'ebbrezza della velocità» e l'inesperienza

Ogni domenica il traffico, soprattutto sui grandi itinerari che portano al mare, ai monti, ai valichi internazionali, si fa più intenso.

Abbiamo intervistato sulle cause degli incidenti (in particolar modo di quelli tipici delle domeniche d'estate) e sui modi per prevenirli il Direttore Compartimentale dell'Ispettorato Motorizzazione, ing. Franco Notarbartolo.

Tutti gli incidenti con morti, con feriti gravi o anche con soli danni materiali ma causati da imprudenza o da presumibili deficienze fisiche del conducente sono segnalati all'Ispettorato motorizzazione. I suoi funzionari devono dare ai Prefetti il loro parere sui provvedimenti di ritiro patente, tenere il casellario delle infrazioni più pericolose, tener conto degli incidenti, anche non gravi, per obbligare a ripetere l'esame di patente o la visita medica quando rivelino inosservanza delle norme più elementari o presumibili difetti fisici.

Prudenza e fatalità

«*Per prima cosa* — ci ha detto l'ing. Notarbartolo — *vorrei ripetere che la prudenza, l'attenzione, il rigoroso rispetto del Codice sono la cosa più importante. Può sembrare una considerazione ovvia ma serve a sottolineare un fatto: esaminando migliaia e migliaia di incidenti noi continuiamo a constatare che la cosidetta fatalità è rarissima, che quasi tutte le sciagure potevano essere evitate. Anche molti casi apparentemente «fatali» hanno in loro spiegazione, anche i motori, quelli autentici, derivano quasi sempre da una predisposizione patologica, che avrebbe dovuto sconsigliare la guida, oppure dall'uso di cibi e bevande contrario alle norme dietetiche*».

Motori e digestione

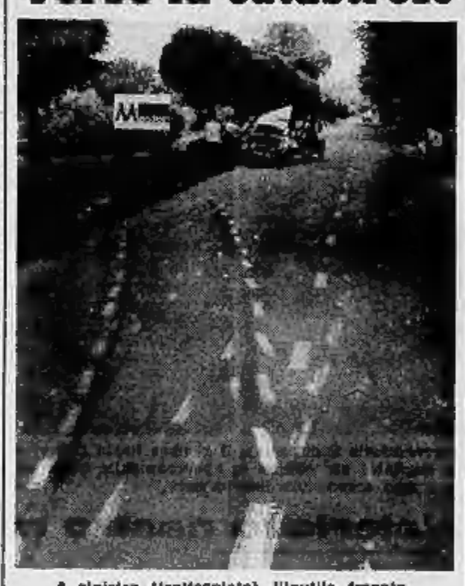
Quello dei motori al volante è un argomento di particolare attualità. Gli incidenti di questo genere sono tipici dei mesi estivi e degli automobilisti non abituati a compiere lunghi percorsi.

«*In questi ultimi giorni poi* — aggiunge l'ing. Notarbartolo — *abbiamo notato un aumento impressionante di questi casi: addirittura un incidente su dieci è dovuto a malore. Naturalmente si tratta di un dato approssimativo, cui non si può dare un valore statistico*».

In genere si tratta di auto che, nelle ore più calde del pomeriggio, sono misteriosamente uscite di strada. Quando il guidatore sopravvive ed è in grado di rispondere, dice quasi sempre: «*Ho fatto di mangiare, poi avevo sete ed ho ancora bevuto una bibita gelata. All'improvviso ho perso i sensi ed il controllo della guida*». I pasti troppo pesanti, le bibite ghiacciate, il calore delle auto arroventate al sole, tutti questi elementi rappresentano un grave pericolo, tipico dell'estate. Gli incidenti del genere sono più frequenti di quanto non si creda.

Tre morti sulla Trana - Avigliana

Verso la catastrofe



A sinistra (tratteggiata) l'inutile frenata

Oggi i carabinieri di Avigliana cercheranno di interrogare Ilenato Sola ed i tre suoi amici superstiti per cercare di fare un po' di luce sulla tragica sciagura di domenica sera. Finora non era stato possibile interrogare nessuno: i quattro giovani, sebbene feriti solo leggermente, erano tutti fortemente scioccati e nessuno in grado di dare risposte attendibili.

Rimane però incontrovertibile che la macchina non era affidata in buone mani: un giovane di 20 anni, che aveva davanti solo pochi supplementari di guida perché debole di vista e di udito, di notte, con la patente da un mese, lanciò una macchina nuova, sconosciutissima, con sette persone a bordo (il carico superava quasi il peso della vettura) ad oltre 120 chilometri all'ora. Sono tutti sintomi di incoscienza o la sciagura ce l'ha fatto, ma logica, conseguenza.

La R8 aveva a bordo sette persone: ma se anche in Fiat Stradale l'accesso fornisce non avrebbe potuto elevare contravvenzione. Davanti c'erano solo due persone, come prescrive il libretto di circolazione; la visibilità posteriore, con un po' di buona volontà, poteva essere sufficiente. Ma rimane il fatto che un'auto di quel genere e di quei pesi — e se anche altre della stessa categoria — è fatta salire in più di cinque. Il sovraccarico può essere considerato un preciso elemento di colpa. Pochi giorni fa un giudice istruttore, in un caso analogo, ha rinviato a giudizio guidatore e passeggeri di una vettura; essi avevano sovraccaricato la macchina, provocando un incidente con un morto. Sono tutti sintomi di suicidio colposo.

I tamponamenti

La marcia in colonna è spesso inevitabile ed è anche difficile tenere una rigorosa distanza di sicurezza. Ma se non ci fossero i «furbi» che cercano di infilarsi in ogni piccolo spazio, se venisse mantenuta almeno una distanza pari all'intervallo epalcotecnico (quello che passa fra il momento in cui si vede il pericolo e il momento in cui si comincia a frenare) la maggioranza dei tamponamenti potrebbe esser evitata.

I sorpassi

Anche se non si tratta di un fenomeno tipico dell'estate non bisogna dimenticare che al primo posto, fra le cause degli incidenti fuori città, rimane sempre la manovra di sorpasso. «*Nelle giornate di pioggia* — aggiunge l'ing. Notarbartolo — *le lunghe attese, gli ingorghi, la lenta marcia in colonna inducono spesso a sorpassi avventati. Tipico del turismo domenicale, oltre che dei guidatori meno esperti, è un altro aspetto di sorpasso irregolare, non meno pericoloso anche se meno appariscente: lo spostarsi all'improvviso in fuori, senza guardare nello specchio retrovisore, senza far uso del lampeggiatore. Soprattutto sulle autostrade una manovra del genere è frequente, ed è la principale causa di sciagure. Chi la compie è tanto "criminale" quanto colui che sorpassa nelle curve cieche o nella nebbia*».

L'uso dei fari

Al secondo posto, dopo i sorpassi, vengono gli incidenti causati dall'oscurità o più esattamente dal fatto di non ridurre la velocità quando si devono usare gli anabbaglianti. «*Quasi tutti gli investimenti di pedoni e di ciclisti sono evitabili con questa precauzione. E' vero che spesso vi è una parte di colpa nella vittima che non tiene la propria mano, non usa i fanalini prescritti e così via*». «*Particolarmente pericolosa* — aggiunge l'ing. Notarbartolo — *è anche l'ora dell'imbrunire: bisogno raddoppiare la prudenza, ed anticiparla, se non quella dei fari, almeno l'accensione dei fanalini di città. Non servono a vedere ma a farsi vedere, cosa ancor più importante*».

Ubriachezza ed ebbrezza

Capita più spesso che risultino ubriachi (o almeno sospetti ubriachi) i ciclisti ed i pedoni investiti, mentre ciò avviene raramente per i conducenti di veicoli. Ma bisogna tener conto del numerosi casi di lieve ebbrezza, di «euforia» ancor più pericolosa: in essa, secondo l'Ispettorato, si deve cercare la causa di tante «inspiegabili» sciagure che coinvolgono quasi sempre gruppi di giovani.

Non guardate le ragazze

Voltarsi a guardare una bella ragazza diventa una cosa molto pericolosa quando si è al volante: gli incidenti causati da questo motivo sono più numerosi di quanto non si creda. Tre motociclisti, ecco risulta da testimonianze precisissime, sono morti recentemente: due hanno perduto il controllo della guida voltandosi a salutare o a guardare, il terzo ha cercato di sfiorare un'amica che viaggiava in bicicletta, ha sbandato e si è urtato contro un camion.

L'inchiesta ha accertato che venivano alterati i mandati di pagamento

Scoperti a Gassino in Municipio gravi irregolarità ed ammanchi

Il Pretore di Chivasso ha compiuto stamane una minuziosa ispezione negli uffici del Comune - Le malversazioni sarebbero cominciate parecchi anni fa - L'incendio sarebbe stato appiccato per fare scomparire fra le fiamme documenti compromettenti che potevano fare accertare le responsabilità

L'incendio nel Municipio di Gassino è quasi certamente doloso, e fu appiccato allo scopo di far scomparire documenti falsificati e di nascondere le prove di una lunga serie di falsificazioni. Queste le impreviste conclusioni cui è giunta l'inchiesta dei carabinieri: fino ad ieri è stato mantenuto il più stretto riserbo ma stamane si è avuta la conferma sicura dell'esistenza delle scandalo, ormai denunciata all'Autorità Giudiziaria. Il Pretore di Chivasso, dottor Manca, accompagnato dal vice-pretore avv. Gribaudi (che è anche il legale del Comune di Gassino) e dal maresciallo Cappa, che comanda la tenenza dei carabinieri ha trascorso tutta la mattina negli uffici comunali per un minuzioso sopralluogo.

Con loro erano il sindaco, rag. Sulis, il segretario comunale Colomb, il maresciallo dei carabinieri Lobbia. Il nome del «Mastrilla in sedicesimo» non è stato ancora reso noto ufficialmente ma corre voce che esista già la confessione, resa davanti al Sindaco, al segretario ed al maresciallo.

Da molti mesi si parlava di irregolarità ed un giornale locale, «Vita Gassinese», aveva nel dicembre scorso pubblicato un articolo dal titolo «Documenti spariti?». Nel primo numero di quest'anno lo stesso giornale aveva dedicato quasi tutta la prima pagina ad un articolo sul «Controllo dell'opinione pubblica alla civica azienda» in cui si tornava sullo scottante argomento dei documenti scomparsi.

Il sistema era abbastanza semplice, ma aveva un grave difetto: prima o poi avrebbe inevitabilmente portato alla scoperta del colpevole. Il responsabile agiva da solo, non aveva complici: ricevuta una fattura, una bolletta preparava un mandato di pagamento perfettamente regolare e lo sottoponeva alla firma del segretario comunale.

Una volta in possesso del mandato che recava, ad esempio, la cifra di diecimila lire, il dipendente infedele provvedeva direttamente al pagamento, quindi alterava la cifra: non era difficile aggiungere un «cento» davanti al numero in lettere ed un «uno» davanti a quello in cifra per cui le 10.000 lire diventavano 110.000. Questo è soltanto un esempio di quanto avveniva con una certa frequenza: nel solo esercizio 1961-62, secondo i primi accertamenti, sono scomparsi così questo modo circa due milioni.

Una volta compiuto il falso ed incassato l'importo non si poteva però archiviare la «pezza giustificativa» o il mandato di pagamento con importi diversi. Per questo motivo la «pezza giustificativa», cioè la bolletta o la fattura, scompariva.

Però non tutti i documenti compromettenti erano scomparsi o vi era ancora qualche falso grossolano da eliminare. L'inchiesta, sollecitata dal giornale locale non sembrava procedere troppo rapidamente ma vi erano altri gravi motivi di preoccupazione: il responsabile degli ammanchi doveva in questi giorni assentarsi per le ferie estive e non sapeva se sarebbe stato riammesso in servizio. Infatti, entrato in vigore il nuovo «organico» del Comune, sarebbe stato preteso un titolo di studio che a tale persona manca.

Vi era quindi un più grave pericolo: il subentrare di un nuovo impiegato che avrebbe potuto scoprire qualcosa.

Ma il colpo non riesce: il messo comunale Giovanni Negro e l'usciere Evasio Fenoglio stanno arrivando in Municipio, dove si sono dati appuntamento. Danno l'allarme ed accorre anche la signora Gabriella Eva-

Il pretore di Chivasso dott. Antonigo Manca, esce dal Municipio di Gassino dopo aver compiuto l'ispezione

runi in Palmisano, di 43 anni, unica impiegata che si trovi in quel momento nella casa comunale, essendosi attardata a sbrigare alcune pratiche.

L'incendio è soffocato sul nascere: ma sorge subito il sospetto che sia doloso, non riuscendosi a trovare una causa plausibile e l'attenzione si sofferma proprio sui documenti che si trovavano al quinto piano dello stabile, dove si sono sviluppate le fiamme. Nel giro di pochi giorni (l'incendio è di giovedì alle 13) tutto è chiarito: sembra che non vi siano prove precise sulla volontarietà dell'incendio ma che vi siano elementi schiaccianti, fra cui la confessione, per i reati di falsità materiale, peculato e soppressione di documenti.

Lungo la linea della Valle di Susa

Passaggio a livello che fa tutto da sé

L'ultimo tratto della strada che porta a Bardonecchia è da anni causa di ingorghi: tre passaggi a livello a distanza ravvicinata interrompono avventatamente il traffico delle macchine, in quanto il passaggio dei treni sulla linea internazionale di Francia è assai frequente. Nelle ore notturne capitava addirittura che la sbarra rimanesse abbassata per lunghi periodi consecutivi. Le Ferrovie dello Stato hanno iniziato dei lavori per l'automatizzazione degli impianti. Esclusa la possibilità della costruzione di cavalcavia, il cui costo sarebbe stato assai alto considerata anche la necessità di apportare varianti alla strada in tratti montagnosi non facili, si è deciso di sistemare passaggi a livello a semibarriere. Il primo entrerà in funzione lunedì prossimo.

Esso è analogo ad altri già in funzione. E' lo stesso treno che provoca la chiusura e l'apertura delle sbarre. Quando un convoglio raggiunge una certa distanza dall'attraversamento, due segnali luminosi, rivolti verso la strada e collocati sul lato destro nel senso di marcia, si accendono a luce rossa lampeggiante, mentre comincia a equiliare una suoneria elettrica. Sette secondi dopo le semibarriere — ciascuna delle quali blocca cotanto una metà della carreggiata — cominciano ad abbassarsi. Questa manovra prende di circa trenta secondi l'arrivo del treno. E' quindi opportuno che gli automobilisti si fermino al primo segnale.

Malmenato a sangue sulla porta dell'osteria

Un uomo è stato soccorso e ferito nel corso di un litigio, si è rotto un femore ed ha dovuto esser ricoverato in ospedale con prognosi di ieo mesi. Questo almeno è il racconto, fatto dalla vittima alla polizia, che vi trova ora al vaglio del commissariato Madonna di Campagna.

Il ferito è Antonio Abate, di 58 anni, abitante in via Stradella 136. Verso le 22,30 di ieri egli era andato a comperare un bottiglione di vino nell'osteria che si trova quasi davanti a casa sua. Sulla porta del locale era nato un litigio, per motivi così futili che l'Abate asserisce di non ricordarli, ed il malcapitato era stato picchiato e gettato a terra.

Rialzatosi poscia a stento l'Abate era riuscito ancora a trascinarsi fino a casa ma durante la notte aveva continuato a sentire dei terribili dolori alla gamba. Alle 8,30 di stamane si è fatto portare al pronto soccorso del Maria Adelaide dove i medici gli hanno riscontrato la frattura del collo del femore.

Morto folgorato

Un operaio è stato ucciso stamane da una scarica elettrica, mentre era intento al lavoro. Lo sventurato è Francesco Musso, 56 anni, abitante in via Aosta 31, dipendente di una fabbrica per la lavorazione dell'alluminio e del piombo in via Pacini 41. Era stato chiamato da un compagno perché lo aiutasse a rimettere in moto una macchina che si era fermata e ha ricevuto la scossa mortale dalla corrente a 500 volts. Portato all'Astanteria Martiri, nella speranza di salvarlo col palmare d'ingegnale, il Musso vi è giunto cadavere.

◆ Per il Lions Clubs deputi alle 20 al S. Giorgio, il dott. Mallet parlerà su «La bruschetta e classicità, la palmeiana di caccia in Stupinigi».

◆ Oggi, martedì 16 luglio, è il 197° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 5,30 e tramonta alle 19,40. E' la festa di S. Fausto

Stamane accompagnato alle Molinette dal cappellano delle Nuove

Disperate lacrime del carcerato sulla moglie morta

La commovente scena in una cella delle camere mortuarie - Forse sarà autorizzato a seguire il funerale, ma non si sa ancora quando avverrà

Emilio Landucci, l'omicida che sta scontando una pena di 9 anni nel carcere di Saluzzo, ha pianto sulla salma della moglie. La burocrazia non gli ha permesso di vederla, com'era desiderio di lui, mentre era ancora in vita. Il foglio che l'autorizzava è giunto con le debite firme dodici ore dopo la morte.

L'incontro commovente è avvenuto stamattina alle ore 8.45, in una disadorna cella dell'obitorio delle Molinette. Scortato da due agenti in borghese e da Padre Ruggero, Emilio Landucci, alto, rimpannucciato in un abito di stoffa pesante, pulito e aguzzito, i capelli bianchi rasati a zero, è sceso nei sotterranei. Un inserviente ha fermato il gruppo sulla soglia: «Non è ancora possibile — ha detto — c'è il professore... voi mi capite». Era in corso l'autopsia.

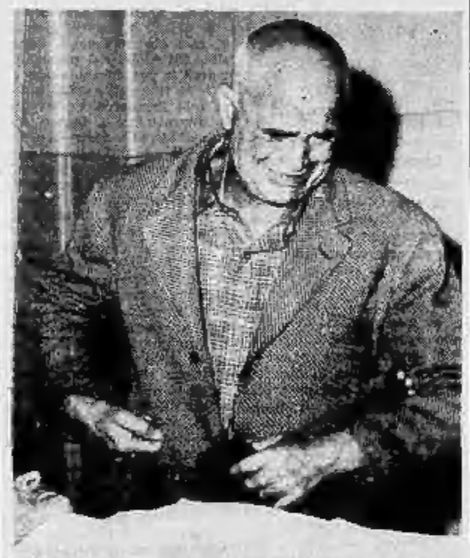
Dieci minuti più tardi, tenendo il berretto fra le mani contratte, il carcerato ha potuto entrare nella cella. Su una barella era steso il corpo della donna che fino all'ultimo aveva continuato a volergli bene. Lo nascondeva fino al collo un lenzuolo, ai piedi era stato deposto un mazzo di fiori.

Emilio Landolfi si è avvicinato, il suo impaccio è stato sommerso da un'ondata di commozione, dagli occhi sono scese le lacrime: «Povera Elsa — ha mormorato — poverella». Poi si è chinato e ha baciato il volto che recava ancora le tracce della sofferenza. Nella cameretta sono trascorsi cinque minuti di intensa commozione. Che cosa pensava in quei momenti, il carcerato? Il suo delitto, alla donna che tre anni fa strangolò per una misera questione di denaro in una stanza di via Calandra?

Certamente lo tormentava il ricordo della moglie, del suo sicuro e vero affetto: non aveva detto, prima di spirare: «Adesso chi si occuperà di lui?».

Elsa Neirotti aveva 56 anni, la stessa età del marito. Era stata ricoverata per un male incurabile che aveva nascosto fino all'ultimo, illudendosi di poter continuare a lavorare e a portare qualche soldo all'uomo che era in carcere. Venne trovata un giorno da una assistente dell'A.C., morente in casa. Quando aveva ripreso conoscenza nel reparto Audo Gianotti delle Molinette, aveva subito pregato che la lasciassero tornare a casa, al suo modesto lavoro di posta.

La burocrazia inflessibile fece il suo corso. Firme e timbri dagli uffici provinciali a quelli regionali, al Ministero, convalida ed infine il tanto atteso permesso. Ma intanto Elsa Neirotti spirava senza che il suo desiderio venisse esaudito.



Emilio Landucci piange sul cadavere della moglie

TEMPERATURA DI OGGI

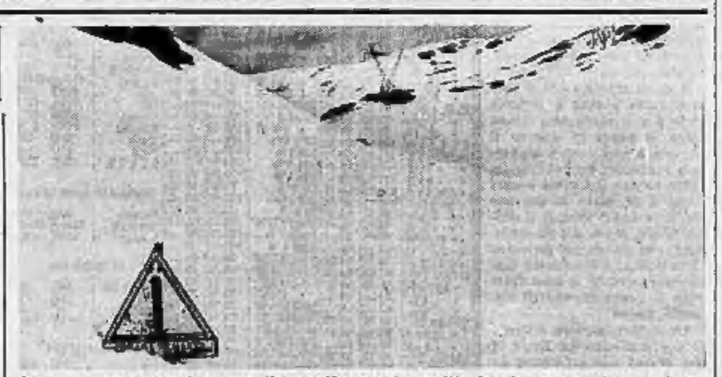
MASSIMA +27,7
MINIMA +18,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: (temperat. media (notturna) +19,2; ore 8: +20; press. 745,3; umid. 73%; Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: senza notevoli variazioni. - Temperatura a Cuneo: mass. +27,1; min. +15,7; ore 8: 120,2.

Dovrebbero già passarci carovane di pullman ma a luglio la neve è ancora alta tre metri

Lungo la strada del colle del Nivolet gli stambecchi sono costretti a scendere a valle in cerca di cibo

Così è il Colle del Nivolet: sullo sfondo il lago ghiacciato



Allora appena, tra la neve, il cartello con la scritta ironica: «Strada guasta»

Molti torinesi, che domenica hanno proseguito lungo la strada che da Ceresole porta verso il lago del Nivolet, hanno avuto una sorpresa. Dal verso il lago del Serrù la strada si interna fra due muraglie di neve alte diversi metri, poi, ancora prima del ripiano che sfocia al lago dell'Agnel, la neve si fa sempre più alta, ogni possibilità di avanzare con automezzi finisce.

Così, a metà luglio, il valico del Nivolet, il terzo di Europa in quanto ad altezza (2600 metri), è chiuso al transito e probabilmente non potrà essere riaperto che ad agosto inoltrato. Diciamo probabilmente, poiché, quando la neve si sarà ritirata, si dovrà constatare che essa ha portato con sé, in più di un punto, parte del manto asfaltato, che lo creato crepolani, scoscendimenti, frane, che ha devastato muretti e divelto paracarri e pali delle segnalazioni stradali.

La constatazione è sconfortante soprattutto se si pensa che, stante l'altezza del valico, soccorsi ad ottobre il passaggio è già reso impossibile dalle nevicate precoci. La situazione realizzatasi quest'anno rimette quindi in discussione la convenienza di far proseguire la strada verso la Valsavaranche e la Valle di Aosta (che, oltretutto, dovrebbero poi essere collegate con Torino da un'autostrada). La via del colle del Nivolet dovrebbe essere insomma unicamente un passaggio turistico, percorribile in non più di due o tre mesi all'anno.

Probabilmente gli amministratori della provincia, da cui dipende la manutenzione, stanno facendo i conti: vale la spesa di profondere milioni? O non è meglio restituire a questa meravigliosa zona del parco del Gran Paradiso una sua verginità già perduta, mantenendo in condizioni perfette la strada solo fino all'altezza del lago, dal Serrù, lasciando che chi vuole andare a godersi la vista del lago del Nivolet (e questa stagione ancora ghiacciato) si guadagni il panorama conquistandoselo a piedi?

La situazione eccezionale mette in difficoltà non solo locali ed amministratori della Provincia e dell'Azienda elettrica municipale. Ne sono vittime anche gli stambecchi ed i camosci. Il fatto che i grandi prati superiori siano ancora coperti di neve, obbliga le bestie a scendere a valle. Abbiamo visto gruppi di stambecchi, bestie — come si sa — straordinariamente timide a paurose di ogni rumore, intenti a brucare a non più di un centinaio di metri al disopra di una fragorosa perforatrice.

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama
Orario: 9.30 - 13,30; 15 - 22
Palazzina di Stupinigi 10-13; 14.30-19
Ingresso L. 300, Ridotti L. 150
per le Sc. Sed.

EL PATIO
Nuovo Ballo - c. Moncalieri 218
Giovedì 18 inaugurazione
THE FOUR SAINTS
GATTO BARBIERI
e il suo quintetto jazz

IMMINENTE
"Dopo Ivanhoe e I Cavalieri della Tavola Rotonda una grande e spettacolare avventura...
IL PALADINO della CORTE di FRANCIA

OGGI al REPOSI
INCREDIBILE... MA E' ACCADUTO! SIETE PADRONI DI NON CREDERCI!
Parola d'Ordine: Coraggio!
con DIRK BOGARDE - MARIA PERSCHY - ALFRED LYNCH
UNA SERIE DI AVVENTURE INCREDIBILI!

Dancing LA CAPANNINA
PONTECHINO
Albergo - Ristorante
Strada Acqui Terme - Genova
(a 5 km. da Acqui)
Telefono 77-60 - Morsasco
2° CONCORSO VOCI NUOVE per la CANZONE
Premi da L. [illegible]
Chiusura delle iscrizioni il 20 luglio
Dal 4 al 28 luglio tutti i martedì, giovedì, sabato e domenica trattenimenti danzanti con CESARE MARCHINI e la sua orchestra.

OGGI AL VITTORIA

AUGUSTUS
OGGI
La TITANUS presenta
TRA DUE DONNE
con
RAF VALLONE
EMMANUELLE RIVA
ANNIE GIRARDOT

Un sogno

La sera di maggio era piena di profumi. Poche volte ricordo di aver sentito odori in sogno. Sapevo di sentire in sogno i profumi degli alberi in fiore che mi stavano intorno grandi e pieni di ombra. Ma il sentiero sul quale camminavo era bianco: forse della luce della luna che non vedevo. Camminavo leggera e contenta e non ero sola: lo sapevo ma non vedevo nessuno vicino a me. Finché lentamente, l'ombra prese forma. Una grande ombra densa e bianca mi camminava vicino. Se avesse avuto una faccia sarebbe stata una persona, ma era completamente bianca eppure si muoveva col ritmo di uno che cammina. Mi fermavo per lasciare che mi passasse avanti: anche l'ombra si fermava. Le ero sopra, l'avevo sotto ai piedi e mi apriva la terra sotto. E la terra rintronava del suo passo. Una terra sconosciuta sulla quale a un tratto non c'erano più alberi in fiore, né profumi: nulla, se non quell'ombra bianca che si immedesimava a me, e mi copriva tutta come entrassi in un lavatoio.

Allungavo il passo e l'ombra restava alle mie spalle per subito ritornare sopra di me e camminarmi sotto ai piedi. Così andavamo: sola con quell'ombra in un deserto di niente intorno e davanti e dietro a me: solo quello spessore bianco senza faccia, non più grande di me e tanto grande da occupare tutto lo spazio: come fosse lei, l'aria, la terra, gli alberi: come fossero in lei che li aveva annullati. «Forse è il muro» pensavo. Ma il vuoto che l'ombra bianca mi scavava sotto era solido e mi reggeva: non era dunque il muro e nemmeno acqua. Avevo paura: sempre di più. Una paura che mi rendeva cieca: tremavo e tentavo di correre, ma l'ombra mi raggiungeva subito, era con me. Mi fermavo sperando che camminasse avanti: si fermava restando sotto ai miei piedi e il vuoto mi dava le vertigini.

Impazzita di paura correvo a occhi chiusi: forte, sempre come precipitassi, e mi mancava il respiro. Finché piangevo e annaspavo per cercare nell'aria qualche cosa a cui aggrapparmi. Le mie mani avevano afferrato qualche cosa che stringevo disperatamente. Riprendevo fiato aggrappata a quella cosa che non vedevo perché non potevo aprire gli occhi. Quando li aprii ero in piedi davanti alla porta della nostra vecchia casa di montagna distrutta dalla guerra. La casa era intatta nel mio sogno. Tenevo in mano la grossa maniglia di ferro del portone sacchiuso. Soffiava un gran vento e mi respingeva lontano dalla casa. Infilavo la testa dentro alla porta ed ero piena di timore. Una luce appena rosa, tenue, scendeva dall'alto della scala fino al primo pianerottolo. La stessa luce che avevo trovato sul pianerottolo delle scale arrivando all'alba dopo un viaggio lungo che non finiva più. Quella luce allora, tanti anni fa, erano le candele intorno alla mamma morta.

«La casa l'hanno bruciata i tedeschi e la mamma era già morta prima».

Pensai in sogno e non avevo coraggio di entrare. Quella luce appena rosa che batteva di riflesso sul pianerottolo scendendo dall'alto mi faceva spavento come prima l'ombra bianca sulla quale camminavo affondando.

Scappavo di nuovo verso il paese. Lì qualcuno mi avrebbe riconosciuta, c'è ancora tanta gente che conosco, pensavo. Ora il vento mi spingeva alle spalle, andavo correndo senza fatica. Ma un gran freddo mi prendeva alle spalle: come il vento fosse di ghiaccio. Mi batteva la schiena sempre più forte e facevo a stare dritta. Sapevo che avrei dovuto voltarmi: c'era qualche cosa alle mie spalle e non avevo coraggio di voltarmi. In quel vento di ghiaccio c'era il vuoto e la paura dell'ombra bianca, c'era la agonia e l'angoscia della luce rosa sulle scale della casa.

Finalmente mi voltavo. C'era mio padre. Giovane come io non l'ho mai conosciuto. Stava ritto davanti a una finestra e mi faceva cenno di andare da lui. Gli ero vicina e non osavo buttarmi nelle sue braccia.

Disse: «Ascoltami bene».

Io non potevo parlare, ma la mia attenzione era tanto intensa che mi pareva di essere sospesa nell'aria.

Mio padre disse: «Tu credi di aver trovato una strada e un'altra strada. Un sentiero che sale e nelle valli aperte credi di aver cercato i fiumi e i sassi pieni di luce. Tu sei certa di aver camminato su tante strade e diverso. Tu sei certa di aver cercato e trovato: pensieri, gesti, parole, mani tese o abbandonate; sei certa di essere andata e tornata nei giorni sereni nuvolo e in quelli di pioggia, di aver trovato l'inverno e l'estate. Sei certa di essere andata qua e là, più oltre e ancora qui e poi laggiù. Tu credi. Vai e ritorni. Inutile ruota che il vento spinge [illegible] il suo punto dove sei ferma. Dove sei nata e dove morirai. Da quel punto non hai mai potuto allontanarti, nemmeno un istante. Lo hai solo creduto. Si staccava dalla finestra, se ne andava leggero e diventava sempre più chiaro. Tentavo di corrergli dietro. Volevo raggiungerlo. Ma correvo sul vuoto, non avanzavo di un passo e mio padre scompariva. L'angoscia mi svegliava.

Lea Quaretti

COME LA NATURA CI AIUTA IN CUCINA

Due compresse di germe di grano ecco l'ideale della dieta equilibrata

In Italia il consumo delle tradizionali paste alimentari è ancora fortissimo, ma conviene non esagerare - L'insidia nascosta nella pastasciutta: l'obesità - Occorre integrare questo alimento con altri, più ricchi di proteine - I pregi della pasta all'uovo

«Alimenti la natura», l'indimenticata rubrica del dietologo prof. Lucchesi, è giunta alla tredicesima puntata. Il primo articolo, dedicato alle carni in generale, è comparso su «Stampa Sera» del 14 gennaio. Il secondo è uscito il 24 gennaio. Il terzo, che aveva per tema i salumi, è stato pubblicato il 31 gennaio. Il quarto è uscito il 7 febbraio: trattava come argomento le carni bovine, equine ed ovine. Il quinto, pubblicato il 13 febbraio, riguardava la selvaggina e le carni bianche». Il sesto è uscito il 4 marzo ed aveva come argomento le frattaglie. Il settimo è stato pubblicato il 12 marzo, sul tema «Il pesce». L'ottavo, che aveva come argomento il latte, è comparso il 26 marzo. Il 2 aprile è stato pubblicato il nono articolo, sul tema: «Il formaggio». Il decimo, sulle uova, è comparso il 12 aprile. L'undicesimo, pubblicato il 26 aprile, aveva per argomento i «cereali». Il dodicesimo (7 giugno) trattava del «pane».

È noto come la prima e più importante utilizzazione della farina di frumento sia la panificazione. In quasi tutti i paesi del mondo il pane è stato per centinaia d'anni, ed è tuttora, la risorsa e la benedizione della mensa del povero e del ricco; abbiamo tuttavia potuto renderci conto, esaminando i procedimenti di macinazione e lievitazione, come il progresso e la tecnica moderna abbiano depauperato questo cibo.

Vediamo dunque come si possa mettere riparo agli inconvenienti accennati nei precedenti articoli, e rendere al pane il suo valore originale. Per raggiungere tale scopo, diverse Nazioni, fra cui Stati Uniti, Canada, Paesi Scandinavi, hanno imposto la reintegrazione della farina comune, sia con vitamine del gruppo B, sia con l'aggiunta di polvere di latte scremato. In Italia, per merito di alcuni ricercatori, si è trovato il modo di reintegrare la farina aggiungendo a questa, al momento dell'impasto, il contenuto alcurnico del grano, ricavato mediante uno speciale procedimento. Purtroppo da noi questi mezzi atti a ridare alla farina il suo valore nutritivo non sono né imposti né tutelati dalla legge (salvo per certi prodotti glutinati e (perglutinati). Ritorno in commercio tipi di pane, paste alimentari e biscotti confezionati con farina reintegrata o con germi di grano; essi sono ottimi e godono del favore incondizionato dei dietologi, ma la loro diffusione è limitata, per il costo necessariamente superiore, ed anche, bisogna convenirne, per una certa indifferenza e diffidenza del consumatore, che in generale non conosce, ed si preoccupa di conoscere il valore nutritivo degli alimenti.

La farina di frumento consente altri numerosi impieghi, dalle paste alimentari ai biscotti, alla pasticceria.

Esaminiamo ora le paste alimentari, in cui origine riserva qualche interesse. Il loro nome che in Francia è Pates d'Italie o maccaroni, in Spagna «pastas alimenticias», e che in Inghilterra ha conservato il termine italiano di vermicelli o maccaroni, può far pensare che il luogo di origine di questo alimento, così gradito nel nostro paese e all'estero, sia proprio l'Italia. Sembra invece che queste paste alimentari fossero confezionate fin dai tempi antichissimi in Cina, dove oltre che la farina di frumento, si adoperava per la loro preparazione, anche quella di fagiuoli e di riso. Si dirà che quelle paste sono tutt'altra cosa dai nostri vermicelli; può darsi, ciò non toglie che la prima notizia di questo prodotto ci siano giunta proprio dall'Oriente, e che nella Cina del Nord vi sia tutt'oggi un diffusissimo consumo di ottime paste fatte con grano duro. Non si sa con esattezza quando la loro fabbricazione sia stata introdotta in Italia, tuttavia è certo che nel XIV secolo il loro uso doveva già essere conosciutissimo, se nel Decamerone di Boccaccio si parla di «maccheroni e ravioli cotti in brodo di capponi».

Certamente per molti secoli la pasta fu confezionata a mano; soltanto nel 1800 a Napoli si cominciò ad eseguirla meccanicamente. Nel giro di pochi decenni le prime macchine furono modificate e perfezionate; sorsero così, in Campania prima, e poi anche in altre regioni italiane, piccole industrie artigiane, affiancate in seguito da grandi stabilimenti, il cui sviluppo andò sempre aumentando.

Agli inizi del 1900 la pasta divenne un cibo economico, molto diffuso nel Mezzogiorno e nella Liguria, mentre i contadini del Sud per molto tempo continuarono a considerare la pasta un genere di lusso, perché essendo prodotta industrialmente, doveva venire acquistata e pagata in contanti (è noto come la massa delle popolazioni meridionali al principio del secolo, vivesse esclusivamente a parcamente dei prodotti della terra). La diffusione delle paste alimentari, favorita, oltre che dalla semplificazione e celerità di preparazione, anche dalla continua migrazione al Nord dei meridionali, ha raggiunto nell'Italia settentrionale quote altissime.

Le paste alimentari vengono distinte in diversi tipi a seconda della composizione e del formato. I tipi più noti sono: 1) le paste comuni ottenute con farina derivata dal «Triticum Durum»; 2) le paste glutinate; 3) le paste all'uovo. Le paste ottenute fatte con farina di grano duro hanno un elevato contenuto di proteine e carboidrati, e possono essere di varie forme: fra le lunghe ricordiamo i maccheroni, i vermicelli, le linguette ecc.; fra quelle corte, i rigatoni, i mattagliati, le farfalle ed infinite altre. Il gusto della pasta varia a seconda del formato, anche se provengono dal medesimo impasto e dalla medesima fabbrica; tale variazione viene attribuita al rapporto fra superficie e peso, però non è esclusa che il sapore degli strati superficiali di esse venga modificato da insignenti fermentazioni proprio in conseguenza al differente formato. Certo è che fra i maggiori di pasta, vediamo consumatori che prediligono sempre un determinato formato e che difficilmente lo variano.

Del valore nutritivo abbiamo già diffusamente parlato esaminando quello del frumento da cui la pasta deriva; ciononostante sarà interessante sapere che 100 grammi di vermicelli contengono: gr. 12,5 di proteine, gr. 0,8 di grassi, gr. 75,8 di carboidrati e sviluppano 357 calorie. Le paste alimentari, se [illegible] buona, sono facilmente digeribili e assimilabili, e si possono considerare ottimi alimenti, purché entrino nella dieta giornaliera in quantità equilibrata rispetto agli altri alimenti, in modo da essere integrate da cibi ricchi di proteine complete; quando alla pasta e al pane si domanda di provvedere alla metà o anche più, delle necessità caloriche di un individuo, si apre la strada non solo all'obesità, ma a tutti i disturbi provenienti da carenza di proteine complete e delle vitamine A.C.D. di cui come abbiamo visto il frumento è privo.

Le paste glutinate si ottengono invece aggiungendo alla normale farina bianca il glutine o alcurone al momento dell'impasto. In esse il deve trovare per legge il 25% di glutine, ma alcune ditte traggono partito da tutto il complesso proteico del frumento, di conseguenza anche dai materiali di alto valore biologico e nutritivo costituenti il germe stesso di grano. Anche queste paste utilizzano allo scopo, alla nutrizione dei bambini e delle persone anziane, così come nelle dietoterapie per diabetici e gottosi, vengono prodotte in svariati formati, dai piccolissimi per la prima infanzia a quelli lunghi.

Particolarmente adatti per l'alimentazione dei diabetici, sono i tipi iperglutinati e iperproteici che contengono rispettivamente il 35 e il 50 per cento di proteine. Queste paste sono un ottimo condimento nelle dietoterapie di tutti quei disturbi in cui deve venire limitato al massimo l'apporto proteico di origine animale (ipertensione, gotta, ulcera e arteriosclerosi, nefrosi ecc.).

Con la farina derivata dal «Triticum Vulgare», si confezionano generalmente sia le paste all'uovo prodotte industrialmente, sia quelle impastate in casa. Questo ultimo soprattutto forniscono un alimento completo sia dal punto di vista plastico che da quello termodinamogeno, le cui sole deficienze sono rappresentate dalla mancanza di vitamina C. L'aggiunta delle uova infatti, ricche di proteine complete, delle vitamine A e D e di alcune appartenenti al gruppo B, nonché di sali minerali, compensa la povertà dei principi nutritivi essenziali della farina di grano.

Per chiudere il capitolo sul frumento accenneremo ad alcune preparazioni di questo cereale che si è soliti trovare in commercio. Il più conosciuto è il semolino, che viene tritto dall'endosperma di grani duri. In esso troviamo l'11% di proteine. Il semolino serve per la preparazione di pappe, minestre al latte e in brodo, oltre che a confezionare ottimi budini; parimenti utili per la nutrizione dei bambini, convalescenti, persone anziane, sono i fiocchi di grano, il cui contenuto proteico è di grammi 12,5 %.

Molto a distanza per la limitata diffusione in Italia viene il germe di grano, trattato con processi brevettati, il cui uso giornaliero (un cucchiaio o due compresse o a pasto) potrebbe integrare in modo perfetto, come ha ripetutamente detto, le carenze alimentari di cui, in misura maggiore o minore l'uomo moderno è vittima: 100 grammi di germe contengono infatti gr. 32 di proteine, gr. 7,7 di grassi, gr. 37,5 di carboidrati, milligrammi 33 di calcio, milligrammi 9,5 di ferro, 2100 microgrammi di tiamina.

Renzo Lucchesi

Francia, Corea e Giappone nelle acque della Florida

La giapponese Norika Ando, la francese Monique Lemaire e la coreana Kim Myung-Ja corrono allegre nel mare di Miami Beach

OPEROSA VIGILIA A MIAMI PER LE CINQUANTA BELLEZZE

Le reginette in attesa della elezione imparano la difficile arte di sfilare sulla passerella

«Lezioni di portamento» vengono impartite al gruppo delle concorrenti da due ex «miss Universo» - Le previsioni non sono favorevoli a Gianna Serra, ma l'italiana non se la prende: le è stato offerto un vantaggioso contratto cinematografico - Questa sera l'elezione di «miss America»

Nostro servizio particolare

Miami, martedì sera.

Due regine detronizzate «per decorrenza dei termini» e precisamente Mariane Schmidt («Miss Universo» 1961) e Akiko Kajima («Miss Universo» 1959) hanno iniziato, a cura del comitato organizzatore del concorso, una serie di «lezioni di portamento» per le quasi cinquanta concorrenti di ogni paese che sono in lizza per la conquista del titolo di «Miss Universo» 1963.

Comunque ciascuna concorrente può scegliersi una insegnante «private», magari in società con altre superbelle. Così ha fatto Gianna Serra, la rappresentante italiana, che si è affidata alle cure di Miss Cathy Rosso insieme a «Miss Corea» ed a «Miss Giappone».

Con le due bellezze dell'Estremo Oriente Gianna Serra ha fatto amicizia fin da principio, e poiché anche la tedesca Helga-Karin Ziesemer si unisce spesso a loro, le altre concorrenti sghignazzando dicono che a Miami si è ricostituito l'asse Roma-Berlino-Tokio.

Viva eccitazione regna intanto nel «settore americano» di questa provvisoria «Onu della bellezza femminile». Questa sera infatti, i giudici procederanno all'eliminatoria del concorso per il titolo di «Miss Stati Uniti» mentre domani la superbella mode in Usa verrà proclamata ufficialmente ed entrerà a far parte del gruppo delle concorrenti al titolo di «Miss Universo».

La eliminatorie ufficiali del concorso «universale» si inizieranno giovedì mentre la scelta ultima, e la proclamazione della vincitrice, avverranno sabato prossimo. Funziona intanto una speciale di totalizzatore, nella quale quotazioni la rappresentante italiana si trova a mezza via fra la testa e il fondo. Questa circostanza, però, viene considerata di buon auspicio dagli esperti i quali affermano che nelle precedenti elezioni non è mai accaduto che le favorite dell'antivigilia riuscissero ad entrare nella rosa delle cinque partecipanti alla finalissima.

Ciò significherebbe che Gianna Serra potrebbe balzare in alto nella classifica e trovarsi sabato sera fra le candidate alla corona mondiale, al settemilacinquecento dollari in contanti ed al contratto per prestazioni pubblicitarie per un anno, compensate — oltre tutte le spese — con altri diecimila dollari.

In ogni caso, a parte la soddisfazione di essere proclamata «Miss Universo», Gianna Serra non perderebbe molto anche se non dovesse entrare nella rosa delle finaliste. Già mentre era a Nuova York, diretta qui in Florida, la bella rappresentante dell'Italia aveva avuto una concreta proposta di contratto cinematografico e l'aveva rifiutata. Sembra inoltre che non abbia rifiutato la proposta, ancora più sostanziosa, che un talent scout di Hollywood le ha fatto ieri l'altro.

Stando alle indiscrezioni il contratto sottoposto a Gianna Serra prevede uno stipendio mensile tutt'altro che disprezzabile, un compenso fisso per ogni film interpretato, più tutte le spese pagate per i viaggi da e per l'Italia ogni volta che la giovane fosse convocata ad Hollywood.

Luisa Montelair

Tentata estorsione "mafiosa" a Finale Ligure

Ricattatori eludono l'arresto grazie a una canna da pesca

La borsa in cui un impresario doveva collocare il prezzo della «protezione» era manovrata a distanza con un amo

Savona, martedì sera.

I ricatti della «mafia» siciliana, di cui in questi giorni hanno parlato ampiamente la stampa, avrebbero trovato imitatori anche sulla Riviera di Ponente e più precisamente nel Finalese. La notizia, che la autorità non hanno smentito né confermato, si riferisce ad un episodio, solo ora trapelato, che sarebbe avvenuta una quindicina di giorni fa a Finale Ligure. Verso i primi giorni di luglio, infatti, ad una dei maggiori impresari edili locali sarebbe pervenuta una lettera minatoria nella quale, ad evitare gravi rappresaglie, gli si ingiungeva di portare una somma di sei o sette milioni in una determinata località dell'interno e di depositarla in una borsa che avrebbe trovato sul posto.

L'impresario edile, allora, si sarebbe recato dai carabinieri, i quali ritennero opportuno consigliarlo di ottemperare a quanto richiesto dai ricattatori e di porre nella borsa in luogo della banconote un pacchetto contenente carta di giornali ritagliata nella pezzatura dei biglietti da diecimila. Nel luogo indicato si sarebbero trovati, naturalmente anche i militi.

Nel giorno e nell'ora indicata nella lettera, il ricattato si recò sul posto, rinvenendo effettivamente la borsa così come indicata nella lettera anonima. Però, non appena vi si fu avvinato, o qui la vicenda assume un sapore burlesco, la borsa si sarebbe messa a... camminare: essa infatti era legata ad un filo manovrato da sconosciuti dall'alto di una sovrastante collina, probabilmente per mezzo di una canna da pesca.

I carabinieri, che si tenevano celati nei dintorni, intervennero immediatamente per agguantare e sorprendere i ricattatori, i quali però riuscirono ad eclissarsi grazie al notevole vantaggio di trovarsi in posizione sopraelevata, circostanza non prevista nell'appostamento.

Sul fatto non si conoscono altri particolari e l'impresario sfuggito all'estorsione troppo contento di essersi uscito senza danno ha preferito non divulgare l'avventura di cui è stato protagonista.

COSA MANGIARE QUANDO IL CALDO VI OPPRIME?

un fresco bicchiere di YOMO nutre e disseta

perché lo yogurt Yomo è fresco, straordinariamente dissetante ed ha un forte valore nutritivo: un vasetto grande nutre come un quarto di pollo, o quattro banane, o tre uova.
Provate anche Yomo diluito con acqua e il succo di mezzo limone: è una squisita bevanda dissetante, la stessa che permette ai beduini di sopravvivere nel cocente calore del deserto.

YOMO IL FRESCO ALIMENTO CHE DISSETA

Colpi d'accetta ai congiunti per non pagare un vetro rotto

Saluzzo, martedì sera.

(v. l.) Zuffa in una famiglia di meridionali emigrati a Bagnolo Piemonte, per futili motivi. Pietro Scavo, di 24 anni, muratore, residente in via Cavour 22, è venuto a lite col proprio padre, Luigi, di 53 anni, con cui convive, per un vetro rotto della porta d'ingresso e che il genitore pretendeva fosse sostituito a sue spese. Il contrasto degenerava in violenta colluttazione in cui il figlio, avuta la meglio sul padre, lo afferrava per il braccio sinistro e glielo mordeva con estrema violenza. Nella rissa interveniva il cognato del giovane, Domenico Scarancello, di 24 anni, manovale, che abita anch'egli nello stesso edificio. Questi prendeva le difese del suocero, attirando su di sé le ire del congiunto che, afferrata una scure, gli si scagliava contro. Domenico Scarancello, colpito solo di striscio, riportava una ferita da taglio alla regione parieto temporale sinistra. Il sanitario del luogo che l'ha medicato, l'ha giudicato guaribile in sei giorni. Luigi Scavo guarirà invece in dieci giorni. Della vicenda si stanno ora occupando i carabinieri per stabilire se il resto di lesioni volontarie rivesta gli estremi per la procedibilità d'ufficio.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, quadrato a Plutone e Urano; Sole in quadr. a Marte. La ripresa verrà accelerata, e sarete scatenati da amici capaci. Se volete afferrare la fortuna, fatelo con ogni mezzo che avete a portata di mano. Non cercate il difficile e l'astruso: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli - Lavoro: siate energici perché gente incapace vorrà imporvi proposte di lavoro poco fruttuose. Intuizioni giuste. Vita affettiva: indossate un vestito nuovo: sarà come un velo di liberazione e fortuna. **Salute:** I sofferenti troveranno rimedio efficace per lenire i loro malanni.

Bilancia - Lavoro: la pazienza non è il vostro forte, ma in questo caso è bene esercitarla con zelo. Precipitare le cose significa compromettere. **Vita affettiva:** situazione che vi elevera lo spirito. Sarà bene mettersi in sintonia con la persona a cui volete bene. **Salute:** alleggeritevi dalle preoccupazioni e vi sentirete meglio in salute.

Acquario - Lavoro: passerete momenti difficili, ma aprite bene gli occhi sui punti di appoggio. La situazione migliora sempre più a vostro favore. **Vita affettiva:** parlate di meno, perché orecchi indiscreti vigilano per rubarvi un segreto. **Salute:** evitate gli eccessi a tavola.

Previsioni generiche per i nati sotto l'Ariete: le qualità eccentriche dovranno essere dominate e disciplinate. Vi procureranno una meravigliosa sorpresa. Toro: inaltrerete domanda e riceverete testimonianze di affetto. Tangibile prova di fedeltà che vi aiuterà nel cammino accidentato. Gemelli: l'armonia verrà a modificare una situazione difficile. Potrete concludere alleanze fruttifere. Leone: sorvegliatevi e non lasciatevi trascinare a manifestazioni d'ira. Potrete sicuramente trovare la via maestra. Vergine: riceverete diversi inviti, e non sarete che da scegliere secondo il vostro criterio. Preferite la persona che amate e gli amici davvero. Scorpione: commetterete impulsività che tarderanno utili. Potrete guadagnare prestigio e stima. Sagittario: in serata riceverete un messaggio importante. Accordi che potranno far nascere possibilità interessanti. Capricorno: moderate le spese: è bene tenere un bilancio più controllato. Una rivincita è in vista. Pesci: spassionatamente apportatore di sorprese. Per assicurarvi il lavoro, cercate la via più sbrigativa.

Tommaso Palamidessi

DOPO TRENT'ANNI DI ATTIVITA' LA DITTA PIERO BORGNA procede alla VENDITA TOTALE per eliminazione di *fantasie seta, cotone, artificiali Panama - Shantung - Tagli esclusivi Cotonerie - Tendaggi - Rasi - Coperte Copriletti; ed innumerevoli altri articoli:* LANERIE e DRAPPERIE
Visitateci: VIA NIZZA, 90 - TORINO

È la "LAZZI" che vi trasporta rapidamente. Dal 15 luglio da TORINO A RAPALLO
VIAREGGIO - MONTECATINI - FIRENZE
Partenze: feriali ore 1,50 - festivi ore 6,20
PRENOTAZIONI: FIRPIVIAGGI - P.za C. Felice 85 - Tel. 41.380 - 553.480

Il "giallo„ di via Monaci

L'assoluzione di Inzolia

per non aver commesso il fatto chiesta dall'avv. Degli Occhi

Subito dopo comincia la sua arringa l'avv. Madia, difensore di Ghiani, il quale esclude che il giovane elettrotecnico possa essersi di colpo trasformato in un agghiacciante sicario

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

Inquieto e impaziente, Raoul Ghiani ha seguito tutta la seconda parte dell'udienza di ieri, con sul volto un'espressione il cui significato era evidente. Egli, fra sé e sé, si chiedeva: «Finirà davvero subito l'arringa dell'avv. Cesare Degli Occhi?». L'interrogativo per lui era importante, perché subito dopo il difensore di Carlo Inzolia, prenderà la parola il suo patrono, l'avv. Nicola Madia. Egli, insofferente delle lungaggini giudiziarie, è ansioso di ascoltarlo. Gli sarà finalmente possibile stamane, anche soltanto nella tarda mattinata, perché l'avv. Cesare Degli Occhi deve ancora concludere il suo intervento che nell'udienza di ieri ha spaziato attraverso i più disparati argomenti, senza trascurare alcuni temi paradossali.

Il più curioso è stato quello dedicato alla personalità di Giovanni Fenaroli. Ai giurati l'avv. De Cataldo aveva presentato il «commendatore» nella luce del marito fedele e affettuoso, al quale la vita era parsa vuota e priva di significato il giorno in cui gli era giunta la notizia della morte della moglie. Anche l'avv. Cesare Degli Occhi ha presentato Fenaroli come uomo «fedele fin oltre la morte» nei confronti di Amalia Inzolia.

Dopo questa trattazione di carattere ambientale, l'avv. Degli Occhi ha esaminato le accuse che l'istruttoria ha rivolto a Carlo Inzolia e che la sentenza di primo grado ha dichiarato insufficienti a motivare una condanna. Infine, a conclusione del suo odierno intervento, il difensore chiede alla Corte di assolvere Carlo Inzolia per non aver commesso il fatto.

Subito dopo prenderà la parola l'avv. Nicola Madia, il quale svelgerà i primi argomenti di un'arringa che senza dubbio occuperà anche l'intera udienza di domani mercoledì. C'è molta attesa per l'impostazione che il valente penalista darà alla difesa di Raoul Ghiani, il presunto sicario a favore del quale tra il pubblico esistono vigorose correnti di innocentisti, sembrando a molti del tutto impossibile che un «bravo ragazzo» possa di punto in bianco tramutarsi in un assassino.

Appunto da codesto dato di fatto di indubbio valore prende le mosse l'avv. Madia, affermando che esiste una frattura fra il delitto di via Monaci e la figura di Raoul Ghiani e che in questa evidente, innegabile realtà soccomba l'alibi psicologico dell'imputato.

Il difensore si chiede quale sia stata la vita di Raoul Ghiani dal settembre del 1958, e risponde in risalto come ogni particolare smentisca le affermazioni della sentenza che lo dipinge come un ambizioso, avido di denaro e di divertimenti. La sua, invece, è stata la vita di un uomo qualunque che obbedisce alle leggi di quella onestà, che non ha meriti perché non ha romanzo. E' la vita di chi procede travagliando: ma travagliando con passione, orgoglioso della propria tecnica e desideroso di progresso.

Secondo l'avv. Madia, significativo è il taccuino, schietto sfogo con cui Ghiani, durante gli interrogatori in udienza, parlò del suo lavoro e dei suoi microfilm; nell'ascoltarlo si comprendeva che gli ideali della sua vita si identificavano nelle soddisfazioni offertegli dal lavoro.

La realtà di quest'uomo, dice l'avv. Madia non si concilia, dunque, ma è anzi in stridente contrasto con l'agghiacciante figura del sicario che è sempre un cinico, un delinquente al vertice della criminalità.

Tutto, prosegue il difensore, è assurdo nella costruzione dell'Accusa: l'allucinante ingaggio, l'accettazione immediata dell'orribile incarico; il silenzio di Ghiani, che avrebbe preferito la morte piuttosto che rivelare il nome di chi lo aveva assoldato; il pronunciato senza che a vincere eventuali riluttanze sia sopraggiunta la diabolica tentazione del versamento di una qualsiasi somma di denaro; i quattro tremendi giorni che sarebbero trascorsi dalla notte della «prova generale» a quella della partenza sull'aereo della morte; l'allucinante impresa compiuta nell'alloggio di via Monaci; e, subito dopo, la maschera della normalità. Se fosse vero tutto ciò Raoul Ghiani sarebbe un mostro di simulazione.

Dopo aver trattato l'alibi psicologico, l'avv. Madia passa a quello cronologico, pronunciandosi di dimostrare che, anche ad accettare tutti gli elementi indicati dall'Accusa, è evidente che Raoul Ghiani, uscito dalla Vembi alle 15,40, il 10 settembre, non avrebbe potuto prendere l'aereo della sera in partenza per Roma. Domani il difensore affronterà altri aspetti del processo.

Furio Fasolo

Indossatrici in Piazza della Signoria

Indossatrici che partecipano alle sfilate di Palazzo Pitti, fotografate a passeggio per Firenze. Da sinistra, Anna Francolini, Adriana Ranaldi, Anna Maria Bassoli, Loretta Marcelli e Marietta D'Ambrosio (Telefoto a «Stampa Sera»)

La «roulotte» si mette in movimento da sola

Paurosa avventura di quattro turisti in Valle d'Aosta

Aosta, martedì sera.

Gli occupanti di una *roulotte* hanno corso il rischio stanotte di precipitare, mentre dormivano profondamente, in una scarpata, essendosi la «casa su quattro ruote» messa a viaggiare da sola.

La famiglia Horner di Monaco di Baviera, composta dal padre Michele, dalla moglie Cristiana e dai figli Enrico e Patrizia, avevano superato ieri il Gran S. Bernardo in macchina seguita da *roulotte*, giungendo in Valle d'Aosta nel tardo pomeriggio. Si erano diretti quindi sulla strada di Pila dove, nei pressi di Peroulez, avevano deciso di fermarsi per trascorrere la notte.

Dopo un frugale pasto i due coniugi ed i loro ragazzi si sono messi nelle cuccette della roulotte per dormire. La roulotte era stata parcheggiata in un prato, in vicinanza della strada. Durante la notte però, la casa su quattro ruote è divenuta veramente viaggiante: adagio adagio, forse perché il terreno non era perfettamente piano, si è messa in movimento. Ad un determinato momento, dopo aver fatto una decina di metri, è finita contro un albero.

Gran spavento degli occupanti, che si sono precipitati fuori per rendersi conto dell'accaduto. Più in là, alla luce delle torce, hanno scorto una profonda scarpata: l'albero era stato veramente provvidenziale.

In mattinata la roulotte è stata fatta scendere ad Aosta per le riparazioni. Si pensa che il movimento lento e progressivo del veicolo sia stato provocato dall'allentamento del freno.

i. v.

UN INVERNO DURO PER GLI ANIMALI

Tutti in pelliccia, donne e uomini

Così han deciso i dittatori della moda a Firenze - Gonne al ginocchio di colore viola in un tessuto tipo pelle di serpente - Cappellini alla Casanova e cioè a tricorno; berretti alla Raffaello per le intellettuali e caschetti per le cosmonaute poiché bisogna ormai anche pensare alla eleganza nello spazio

Nostro servizio particolare

Firenze, martedì sera.

Quattro case di alta moda, tre di Roma e una di Milano, hanno rivelato ieri le loro teorie sulle nuove tendenze per l'autunno-inverno, e, se tra di esse vi sono state delle discordanze nell'impostazione della linea, si sono ritrovate unite per la lunghezza delle gonne che coprivano appena il ginocchio, per il colore «viola» in un ennesimo tentativo di lancio e per l'applicazione di un nuovo tipo di tessuto adatto ai tailleurs ed ai completi da cocktail. E' questa una stoffa lucidissima che ricorda il cuoio, lavorata a broccato, da cui risulta un effetto di pelle di rettile o di qualche sirena creatura del mondo della fantascienza.

A parte l'estrosità di questo tessuto, i dittatori della moda italiana hanno scelto delle splendide lane rosate per i pellicciotti a double-face e delle soffici lane tramate a grossa stuoia con rovescio disegnato a piccoli quadri. Ritorna, per gli abiti eleganti, il velluto rosato, il velluto operato e l'ottoman di seta.

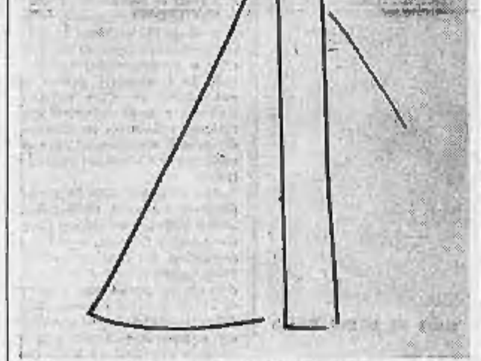
Nella tavolozza dei colori classici, nero, marrone, sabbia, tartufo e paana, spiccano le tinte nettamente delle tinte intense: rosa-ciclamino, giallo solfo, ambra, verde biliardo ed il tanto temuto viola.

La linea «svelta» piacerà alle disavvedute donne moderne per lo stile dei tailleurs con giacca corta, dai piccoli colli a camicia maschile, per la linearità parisiana interpretazione della tunica con vita bassa sul dietro che risale inavvertitamente verso l'alto sul davanti. Tuniche che si porteranno dal mattino alla sera, mentre per le grandi soirées gli abiti assumono lo stile classico che rischeggia il mito di Dafne con modelli diritti davanti e ricchi dietro e con acconciature dai grandi riccioli raccolti sulla nuca.

Queste le prime leggi dettate al mattino da due giovani sarti romani. In serata, un'autorevole sarta di Milano ha invece proposto i tailleurs con giacche lunghe e gonne dal taglio tipo camicia maschile, da indossare con nonchalance come un camiciotto da lavoro, confezionato in tessuti di enorme pregio, cachemir e vicuna per giorno, broccati e lamés per la sera.

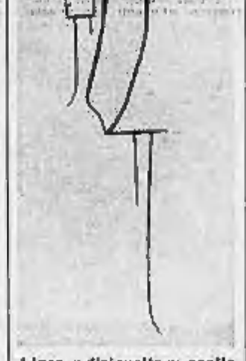
La presentazione si è protratta per due ore.

Linea «svelta»: spalle scivolanti, vita bassa sul dietro che risale inavvertitamente sul davanti



Linea «Daphne»: grande semplicità di linea e ricca fantasia di ispirazione sembrano voler riproporre la classica e giovane bellezza di Daphne

Linea «disinvolta»: spalle gonfie, colli fondeggianti, busto affusolato e leggera morbidezza al fondo



Linea «esile» decisamente stile impero, con maniche dalla attaccatura bassa, arretrate verso l'interno

E.N.I.

Ente Nazionale Idrocarburi - Roma

SCUOLA ENRICO MATTEI DI STUDI SUPERIORI SUGLI IDROCARBURI

SETTIMO ANNO DI STUDI

La Scuola apre l'iscrizione al suo settimo anno di attività che sarà preceduto da un periodo di aggiornamento (9 settembre - 19 ottobre 1963) e da un anno di studi (21 ottobre 1963 - 30 giugno 1964). La Scuola è un centro postuniversitario che si inserisce nella cerniera tra la formazione generale universitaria e quella professionale. Essa si propone di allargare le conoscenze scientifico-tecniche ed economico-amministrative degli allievi, in relazione alle esigenze delle industrie degli idrocarburi, della chimica e dell'energia. Si tratta, pertanto, di un istituto superiore di cultura e di qualificazione, e non di specializzazione. L'intero ciclo di studi impegna gli allievi per un solo anno scolastico. L'iscrizione alla Scuola non è compatibile con l'esercizio di altre attività. La frequenza è obbligatoria.

Ordine degli studi

La Scuola è costituita da due sezioni: la sezione Scientifico-Tecnica e la sezione Economico-Amministrativa. L'ordine degli studi comprende materie di insegnamento, suddivise in uno o più corsi, ciascuno dei quali è formato da un numero variabile di lezioni. Ogni lezione ha la durata di due ore, ripartite fra la esposizione del docente e la discussione. Gli insegnamenti sono integrati da esercitazioni teoriche, da seminari e da conferenze e da un periodo di tirocinio presso aziende industriali, uffici e stabilimenti, e dai corsi di lingua italiana e inglese. Gli allievi compongono liberamente il proprio curriculum nel solo impegno di rispettare le norme generali fissate dalla Direzione della Scuola. Alla chiusura dell'anno di studi, gli allievi ricevono un attestato di merito e un certificato di frequenza, in relazione all'esito delle prove di accertamento del profitto conseguito negli insegnamenti scientifici e nelle lingue estere.

50 posti di studio

La Scuola dispone di 50 posti di studio. Essi vengono assegnati per concorso ai cittadini italiani ed esteri che hanno, con ottimo esito, sostenuto gli esami universitari e conseguito la laurea in Italia, o un grado accademico equivalente all'estero. Il limite di età per la partecipazione al concorso è di 30 anni per i cittadini italiani e di 35 per quelli esteri. Possono presentare domanda i laureati e i diplomati in Ingegneria, Chimica, Fisica, Scienze Geologiche, Economia e Commercio, Scienze Statistiche Demografiche e Attuariali, Scienze Politiche e Giurisprudenza. Condizione per l'ammissione al concorso dei laureati in Scienze Politiche e in Giurisprudenza è che abbiano conseguito la laurea col massimo dei voti assoluti; tra di essi saranno preferiti i candidati che abbiano superato con ottime votazioni gli esami di Economia Politica, di Scienza delle Finanze e di Statistica. I candidati devono dimostrare una sufficiente conoscenza della lingua inglese.

La Scuola accerta l'idoneità culturale dei candidati mediante un colloquio preliminare e stabilisce, a suo insindacabile giudizio, quali, fra gli ammessi, devono frequentare il periodo di aggiornamento.

Il passaggio dal periodo di aggiornamento all'anno di studi è subordinato all'accertamento del profitto conseguito.

40 borse di studio

40 borse di studio di L. 60.000 nette mensili ciascuna, per la durata del periodo di aggiornamento e dell'anno di studi, sono attribuite per concorso ai candidati più meritevoli, in base al curriculum universitario, all'idoneità intellettuale e morale, e parità di merito, alle condizioni economiche.

Sede della Scuola

La Scuola ha la sede nel quartiere amministrativo, scientifico, industriale e residenziale dell'E.N.I. a Metanopoli (comune di San Donato Milanese), nella periferia di Milano.

Informazioni

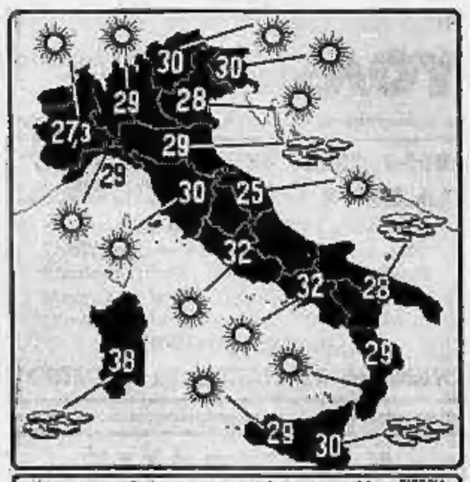
Per le condizioni di concorso ai posti e alle borse di studio e per ogni altra informazione, rivolgersi alla Segreteria della Scuola Enrico Mattei di Studi Superiori sugli Idrocarburi, Metanopoli, San Donato Milanese (prov. di Milano).

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: 10 Agosto 1963.
INIZIO DEL PERIODO DI AGGIORNAMENTO: 9 settembre 1963.
INIZIO DELL'ANNO DI STUDI: 21 ottobre 1963.
TERMINE DELL'ANNO DI STUDI: 30 giugno 1964.

SUGLI IDROCARBURI

STUDI SUPERIORI

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Sereno in Liguria e Piemonte

Il termometro continua a salire - Un contadino morto per insolazione presso Potenza

Genova, martedì sera.

Mare calmo e cielo sereno in Liguria. Stamane alle 8 il termometro segnava 25° a Genova, 26° a S. Margherita e Rapallo, 24° ad Albenga, 26° a Varazze e Arenzano, 25° a Chiavari e La Spezia.

Savona, martedì sera.

In tutta la Riviera di Ponente il cielo è completamente sereno. La temperatura è in aumento e il caldo fa dalle prime ore del mattino spiegge i turisti alle spiagge. Stamane il termometro registra 27°.

Ovada, martedì sera.

Tempo bello nell'Ovadese e nelle valli d'Orba e Stura. Ad Ovada stamane 19 gradi. Fin da ieri sera a Lerma, Mornese, Tiglietto ed Olbicella sono giunti numerosi turisti genovesi e lombardi, buona parte dei quali si sono accampati nelle zone boschive comprese fra il monte Colma, sopranne di Marcorolo e Tobbio, dove si trattengono per circa un mese. Anche i bisognosi di cura con l'acqua solforosa affollano Castelletto d'Orba e Val di Varo.

Acqui, martedì sera.

Cielo sereno ad Acqui e nel circondario. Nella notte il termometro ha segnato 19° e alle 8,30 di stamane era sui 25°.

Novi Ligure, mart. sera.

Cielo sereno e sole caldo stamane nella zona del Novese e nelle vallate dello Scrivia e del Borbera. La temperatura è alquanto in aumento: alle 8 il termometro segnava 19°; nel pomeriggio di ieri aveva raggiunto i 30°.

Alessandria, martedì sera.

Cielo sereno con sole splendido oggi su tutta la provincia. La temperatura è tornata piuttosto afosa; ieri ha raggiunto i 30° e stamane è a 26°. Qualche incendio per autocombustione è segnalato nelle campagne ove proseguono i raccolti del grano.

Asti, martedì sera.

Ad Asti e provincia oggi il cielo è sereno. Alle 6 la temperatura era di 20 gradi. Nella giornata di ieri per autocombustione si sono incendiati alcuni depositi di fieno e paglia. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco.

Cuneo, martedì sera.

Il cielo è completamente sereno e il sole caldo. Alle 5 il termometro segnava 24 gradi.

Aosta, martedì sera.

Cielo in prevalenza sereno, leggera foschia sulle montagne. Visibilità sulla catena del Bianco e sul Cervino ottima. Temperatura stazionaria: alle 8 a Courmayeur 16°, ad Aosta 20°, a Cervinia 10°.

Vercelli, martedì sera

Giornata di sole nel Vercellese. Fa già caldo afoso come nella giornata di ieri. La temperatura stanotte era stata mitigata da una leggera brezza. Alle 7 di stamane il termometro era a 27 gradi.

Potenza, martedì sera.

Il contadino Michele Arcangelo Cicena, di 54 anni, mentre era intento ai lavori agricoli nella campagne di Genzano in Lucania è stato colpito da improvviso malore: l'uomo è morto mentre veniva condotto nella sua abitazione. Un sanitario ha accertato che la morte è avvenuta per collasso provocato da insolazione.

Roma, martedì sera.

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 8,30 e valide per 24 ore: su tutte le regioni tempo sereno, salvo isolati addensamenti su arco alpino e su rilievi centro-meridionali.

Elsa Rossetti

Allegoria della Scienza, dalle «Osservazioni Naturali» del Pietro Paolo Boccone, il più antico studioso del l'occhio di pietra e la mophia e la Sicilia (1672).

Il controspionaggio inglese è ora sotto accusa

Smacco di Scotland Yard per l'assoluzione di Martelli

La sentenza posta in grande evidenza sui giornali londinesi, in prima pagina - Un trionfo per l'avvocato difensore - Il fisico italiano dichiara che intende restare in Gran Bretagna e che vorrebbe riprendere il suo lavoro di ricerca scientifica - Il patetico caso di Pamela Rothwell

Lo scienziato Giuseppe Martelli lascia la Corte d'Assise con la sua compagna, Pamela Rothwell (Tel.)

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Il particolare più strano del caso Martelli è che ha veramente incominciato a fare clamore soltanto alla sua conclusione. Per due settimane, per tutta la durata del processo, l'opinione pubblica inglese non ha mostrato che un tiepido interesse. Lo scandalo Profumo, le sensazionali rivelazioni sui «terzo uomo» nel caso Burgess e Maclean di dodici anni fa, «Philby», e la spia sovietica rifugiatasi in Inghilterra, Dolnytsin, hanno fatto passare la vicenda dello scienziato italiano in secondo piano.

Solo ora, dopo che la giuria si era ritirata per quasi dieci ore per deliberare, e dopo che il verdetto di innocenza è stato pronunciato, ci si rende conto che la storia di Martelli, e che lo stesso personaggio sono per lo meno inconsueti.

Non era mai capitato che dei giurati impiegassero tanto tempo per arrivare a una decisione del genere, né che Scotland Yard, la quale dopo tutto era certa della colpevolezza del fisico nucleare, fosse smentita così pubblicamente.

Il processo Martelli non verrà dimenticato tanto presto né dal giudice Phillimore, obiettivo fino alla fine, né dall'avvocato difensore Hutchinson, che è stato il vero architetto di questo risultato inaspettato, né dal Procuratore generale sir Peter Rowlinson, che aveva creduto di avere prove sufficienti per far condannare l'imputato.

Ma il processo è unico nelle cronache giudiziarie dell'Old Bailey, e resterà anche nel ricordo dei giurati e della folla, finalmente avvinta.

Stamane nei giornali londinesi la notizia occupa la prima pagina, accanto a quella dei colloqui di Mosca per il bando degli esperimenti nucleari. Serpeggia qua e là un percettibile stupore, la sorpresa abilmente mascherata che Martelli sia stato assolto.

Certi articoli paiono voler dire che è stato il sentimento e non la ragione a decidere. L'opinione pubblica inglese era fortemente divisa tra colpevolisti e innocentisti. Il verdetto non ha certo fatto cambiare parere ai primi.

Ma viene anche dato risalto alle dichiarazioni di Martelli all'atto di lasciare l'Old Bailey in macchina con Pamela Rothwell: «Ho sempre avuto fiducia nella giustizia britannica, sapevo che mi avrebbe dato ragione», e l'altra: «Spero di poter restare e di poter ancora lavorare in Inghilterra».

Si avverte un po' di amministrazione per quest'uomo che ha mostrato, specialmente nelle ultime lunghissime ore dell'attesa, un sangue freddo e un autocontrollo eccezionali, e che nonostante tutto rivela un enorme attaccamento e una enorme fiducia nel suo Paese di adozione.

Erano ad attenderlo all'uscita, oltre a Pamela Rothwell, un collega della Università di Birmingham e il suo diretto superiore al laboratorio di Culham, il prof. Thompson, un canadese. Può darsi che le autorità si oppongano alla riammissione di Martelli a Culham, ma è più probabile che al limitino a sorvegliarlo con discrezione.

Il futuro dello scienziato italiano, anche per quanto riguarda la sua intricata situazione familiare, non sembra preoccupante. Alla luce della sua assoluzione, Martelli può dire che la sua disgraziata relazione con Yexprimo segretario dell'Ambasciata sovietica a Londra, Karpekov, si è chiusa in attivo. La figura del fisico nucleare italiano esce nobilitata dal processo, il verdetto ne fa in certo senso un eroe. Ma è vero che Martelli per tre anni ha resistito da solo alle pressioni dei sovietici, che li ha respinti per il naso riuscendo a non passare loro nessuna informazione, ma fingendo di collaborare, che ne ha svelato i metodi, denunciando persino la presenza di una spia tra gli scienziati inglesi e una seconda a Scotland Yard, ottiene non solo ha vinto una battaglia privata che sembrava perduta in partenza, ma ha anche reso un grosso servizio all'Occidente.

Smaltito forse più di quanto meriti esce invece dal processo il servizio di controspionaggio di Scotland Yard. Lo smacco è grande; aggiunto a quelli dello scandalo Profumo e del caso Philby, non potrà che rinforzare le voci secondo cui sarebbe uno dei servizi di controspionaggio più inefficienti del mondo.

L'ultima giornata del processo Martelli era ieri iniziata in sordina. Terminato di riassumere il caso, il giudice Phillimore aveva pregato i giurati, qualora pronunciassero un verdetto di colpevolezza, di chiarire se a loro parere Martelli era stato o no soggetto a ricatto. I giurati si erano ritirati alle 11 esatte. Alle 13 pomeridiane avevano chiesto dei sandwiches e del caffè, alle 18 delle sigarette. Le ore passavano e nessuno ricompariva in aula. Alle 20 chiedevano altro cibo. Un'ora e tre quarti dopo, stanchi ma sereni, pronunciarono il verdetto, scagionando completamente Martelli.

Il giudice Phillimore li ha ringraziati e li ha dispensati dall'onere di fare in futuro parte di una giuria.

Quale elemento li ha convinti dell'innocenza di Martelli? E' difficile dirlo, poiché nel processo non ci sono stati elementi dominanti. Forse, il ha impressionati il tono di sincerità con cui lo scienziato italiano ha deposto e la verosimiglianza del suo racconto. Forse li ha commossi la sua tragedia di padre e di amante minacciato negli affetti più cari. Forse li hanno colpiti le rivelazioni dell'avvocato Hutchinson, che non ha avuto timore di cadere nel sensazionale ed ha spiegato a quali metodi ricorrono i sovietici. Più probabilmente, è stato un cumulo di circostanze a favorire Martelli: che fra gli strumenti di spia trovati in suo possesso ce ne fosse uno, un palo di sterpo col tacco cavo, di normalissima fabbricazione in Italia, evidentemente inefficiente; che egli non avesse mai tentato di carpire un segreto fra i laboratori nucleari e non avesse mai ricevuto denaro dai sovietici; che l'ex-sovrintendente Smith di Scotland Yard, sopranominato l'acchiappaspie per la sua abilità, avesse deposto per la difesa; che, in fin dei conti, l'imputazione contro di lui fosse soltanto di un atto preparatorio allo spionaggio, formula quanto mai vaga, e non di spionaggio.

Forse, anche i giurati sono stati mossi a compassione dalla presenza di Pamela Rothwell: ieri la donna ha atteso in corridoio ora dopo ora che l'uomo che lei aspetta per suo marito la fosse ritornato. La fede che ha avuto nello scienziato italiano è stata bene ricompensata.

i. a.

Setacciata nella notte la malavita

Assassinata per rapina la mondana di Genova?

La scomparsa di denaro e preziosi parrebbe non lasciar dubbi sul movente ma la polizia non esclude la vendetta di un protettore respinto

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Si presume sia un rapinatore lo sconosciuto che ha ucciso con sei coltellate la mondana calabrese trovata cadavere nel suo appartamento di Vico San Genesio 4/3. La vittima, che si chiama Maria De Masi, quarantenne, nata a Nardò di Puce (Catanzaro) ed abitava da qualche anno nella nostra città, è stata trovata immersa in un lago di sangue ieri sera alle 22, da un giovane amico, Arnaldo Frequenti, di 25 anni, comproprietario di un bar di Vico Chiabrera. Una telefonata dello stesso giovane alla questura ha fatto accorrere sul posto i funzionari della Mobile, che hanno iniziato immediatamente le indagini. Non è stata trovata l'arma del delitto e sembra che l'assassino non sia stato visto da alcuna delle pur numerose persone che all'inizio della notte transitano nella zona.

Snella e ben fatta, con una linea piacente malgrado avesse ormai raggiunto il traguardo dei quarant'anni, Maria De Masi viene descritta dalle amiche e colleghe come un «cuor d'oro», incapace di avere della inimicizie. Lascia una figlia di 23 anni che manteneva in un collegio a Roma.

Il dott. Costa, comandante interinale della Mobile, ed il commissario Viola hanno constatato, insieme con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Calabrese, che i mobili dell'appartamento erano stati frugati e che vari oggetti erano stati buttati in modo di qua e di là. Per terra, fra il cassettone ed il corpo insanguinato della donna, c'erano alcuni biglietti di banca di piccolo taglio. Secondo quanto risulta dalla prima sommaria indagine, la De Masi sarebbe stata in possesso di numerosi oggetti d'oro e anche di anelli con brillanti, di cui non si è trovata traccia.

Sul corpo della vittima la polizia ha rinvenuto alcune gioie, e precisamente gli orecchini e un orologio di polso di valore. Questo particolare tuttavia non farebbe cadere l'ipotesi della rapina: l'assassino, avendo trovato in abbondanza da rubare nei cassetti, avrebbe anche potuto rinunciare a toccare la sua vittima per togliersi l'orologio e gli orecchini.

Un'altra traccia non viene tuttavia tralasciata dalla polizia. Tempo fa la De Masi avrebbe denunciato un individuo che voleva «proteggerla» a tutti i costi, cioè sfruttarla; potrebbe trattarsi dunque della vendetta diretta, o eseguita da un sicario, e l'assassino potrebbe avere simulato una rapina mettendo a soqquadro i cassetti e asportando gioielli al fine di sviare le indagini.

Stanotte il dott. Costa, dopo avere a lungo interrogato il Frequenti, decideva di trattenerlo per ulteriori indagini e stamane lo ha sottoposto a ulteriori domande. Il giovane fermato ha dei graffi ai polsi. Stanotte la polizia ha fermato anche altre tre persone, un uomo e due donne di cui non sono state ancora rivelate le generalità.

n. b.

Un'orrenda vicenda oggi al Tribunale di Rieti

La suora uccisa da un folle con una coltellata al cuore

Teatro della tragedia la cucina del manicomio della piccola città - Nello Veltri, frenastenico sordomuto (che i medici curavano con il sistema della «ergoterapia» e al quale avevano lasciato libertà di circolare) colto da una crisi violenta quanto improvvisa scaricava la sua furia omicida su suor Maria Venanzia che gli aveva mosso un rimprovero - A conclusione dell'inchiesta della magistratura, l'assassino era dichiarato non punibile ma venivano rinviati a giudizio, per omicidio colposo, il direttore e il primario dell'ospedale psichiatrico - Gli imputati respingono l'accusa e ora i giudici devono decidere se i sanitari possono essere ritenuti penalmente responsabili del comportamento di un pazzo affidato alle loro cure

Nostro servizio particolare

Rieti, martedì sera.

Può essere ritenuto penalmente responsabile uno psichiatra del comportamento di un folle affidato alle sue cure? E' questo l'interrogativo di notevole interesse, sotto il profilo giuridico e scientifico, al quale i giudici del Tribunale oggi devono dare una risposta nel prendere in esame il caso del prof. Francesco Carocci e del dott. Alfio Reitano, rispettivamente direttore e primario del manicomio psichiatrico di Rieti, dove il pomeriggio del 6 giugno 1960 un ricoverato, Nello Veltri di Terni, con un colpo di coltello al cuore, uccise la infermiera suor Maria Venanzia che le aveva rivolto con un suo giusto rimprovero. Nello stesso tempo, implicitamente, i magistrati del Tribunale dovevano dire entro quali limiti possa essere applicato un particolare sistema di cura, la «ergoterapia», secondo la quale, così come insegnò il più illustre e forse il più ardito fra gli psichiatri italiani, Filippo Saporito, nei primi anni di questo secolo, si tenta di risanare la psiche malata attraverso il lavoro manuale.

L'episodio, terribile e drammatico, avvenne nelle primissime ore del pomeriggio del 6 giugno 1960. Nella cucina del manicomio, Nello Veltri, un frenastenico sordomuto, venne rimproverato da suor Maria Venanzia, una infermiera sorda di 58 anni, perché non era rientrato al reparto per il pranzo. La reazione del folle, che appunto veniva curato con il sistema della «ergoterapia», ed era libero di circolare nel manicomio per lavoro, fu violenta e improvvisa. Intervenne la cuoca per calmare Nello Veltri, e suor Maria Venanzia si avviò al telefono per chiamare qualcuno. Fu allora che nello sventurato esplose la follia: Nello Veltri afferrò un coltello che si trovava sul tavolo e con un colpo spaccò il cuore della povera suora.

Ritenere che Nello Veltri potesse essere considerato responsabile del suo delitto era un assurdo. Ed infatti il giudice istruttore, adeguandosi alle conclusioni dello psichiatra ai quale si era rivolto per chiedergli il parere della scienza, concluse la sua indagine spiegando come Nello Veltri, affetto da frenastenia cerebropatica di grado elevato, con sordomutismo, dovesse essere considerato non punibile, perché incapace di intendere e di volere.

Nel corso della sua inchiesta, il magistrato rilevò anche come nulla potesse essere attribuito penalmente al personale sanitario in quanto la responsabilità doveva, invece, risalire alla insufficienza dell'organico, per cui medici ed infermieri non erano in condizioni tali da poter controllare i duecento malati (ne 760) che venivano curati con la «ergoterapia». Nel giugno del 1960, infatti, gli infermieri dell'ospedale psichiatrico erano sì e no, un centinaio.

Il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, quando gli venne sottoposta la conclusione, alla quale era giunto il giudice istruttore, ritenne opportuno un ampliamento delle indagini e trasmise la pratica alla sezione istruttoria presso la Corte di Appello.

Questa seconda indagine si concludeva con il rinvio a giudizio, per omicidio colposo, tanto dell'allora direttore del manicomio dott. Francesco Carocci, quanto del primario, dott. Alfio Reitano. Per quale motivo? La responsabilità di entrambi consisterebbe nell'avere sottoposto Nello Veltri alla «ergoterapia», lasciandolo cioè libero di circolare per l'ospedale senza averne controllato lo stato di pericolosità, senza averlo sorvegliato assiduamente e, soprattutto,

Nello Veltri, il pazzo che ha ucciso suor Venanzia

La vittima, suor Venanzia

per averlo assegnato ad un tipo di lavoro che lo ha portato a maneggiare dei coltelli.

I due medici in istruttoria si sono difesi respingendo ogni accusa e allo stesso modo si comportano in Tribunale.

Il direttore prof. Carocci ha sostenuto di avere impartito precise disposizioni per ogni qualvolta venisse applicata l'«ergoterapia», aggiungendo, comunque che in cucina i coltelli rimanevano, e meglio dovevano rimanere, sempre chiusi nei cassetti, e se quel fatale pomeriggio del 6 giugno Nello Veltri ne trovò uno, fu soltanto per una disattenzione di chi avrebbe dovuto, invece, preoccuparsi che gli ordini fossero rispettati.

Il dott. Reitano, dal canto suo, ha sottolineato che i suoi continui controlli sul povero folle lo avevano indotto ad escludere in lui qualsiasi pericolosità, tanto che Nello Veltri avrebbe dovuto essere dimesso. Come dire, cioè, che il delitto avrebbe stato in conseguenza di una esplosione imprevedibile, improvvisa e imprevedibile della follia, per cui a nessuno dovrebbe essere attribuita una qualsiasi responsabilità.

Se fosse ancora vivo il prof. Filippo Saporito, in lui i due psichiatri, che oggi siedono sul banco degli imputati, avrebbero il maggiore e più autorevole difensore. Infatti oltre sessanta anni or sono Filippo Saporito, ad Aversa, nel manicomio giudiziario dove sono passati poi i personaggi più clamorosi della criminologia italiana (dal brigante Musolino al tenente Paternò che uccise a Roma la contessa Trigona fino ai più recenti come Eleonora Cianciulli, la «saponificatrice di Correggio», Rina Fort, Pia Bellentani) applicò per la prima volta il sistema della «ergoterapia», nonostante che tutti lo sconsigliassero ad assumersi una grave responsabilità.

«Io ebbi il coraggio — amava ripetere con giustificato orgoglio Filippo Saporito, anche quando per ragioni di età era costretto a lasciare la direzione del "suo manicomio" — di organizzare un'officina dove lavorarono soltanto i malati ai quali non mi preoccupai di mettere in mano badili, zappe, martelli e arnesi di lavoro che potevano facilmente trasformarsi in armi. Ebbene: in tanti anni non mi sono mai dovuto lamentare di un incidente, anche il più banale.

«Ricordo anzi — raccontava ancora Filippo Saporito — che i miei matti erano riconoscenti per l'attenzione con cui svolgevano i loro lavori, e spesso il mandato in prigione per colpe di scarsa importanza di un agente. Una volta, una sera, non ne tornò uno, e con lui non facevo ritorno nemmeno l'agente che l'aveva accompagnato. In ospedale erano preoccupati. Verso mezzanotte il malato ricomparve. Aveva sulle spalle il corpo di un uomo, quello dell'agente di custodia con il quale era uscito al mattino. Appena varcata la soglia dell'ospedale lo lasciò cadere a terra e mi disse: "Questi sono i suoi agenti: si è sbronzato ed io l'ho dovuto portare sulle spalle" Non c'è bisogno che quello è stato per me uno dei momenti più belli della mia professione».

Guido Guidi

I chirurghi sono poco propensi a tentare l'estrazione

Forse Gino Paoli tornerà a cantare con la pallottola chiusa nel cuore

Entro giovedì la decisione sull'opportunità dell'intervento - Intanto il cantautore smania, vuole approfittare dell'accresciuta popolarità (i suoi dischi vanno a ruba) e reclama cibi sostanziosi (bistecche e braciole di maiale) - L'inchiesta ha concluso per il tentativo di suicidio

Il cantautore Gino Paoli in barella nell'ospedale di Genova (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Gino Paoli non sarà operato nemmeno oggi. Gli esami stratigrafici eseguiti ieri dai professori Prussia e Malan hanno ulteriormente sconsigliato un intervento immediato per l'estrazione della pallottola conficcata nel muscolo cardiaco. Non è escluso che, ove gli esami dimostrassero che il piccolo proiettile non si muove e la parete cardiaca si rinsalda, l'operazione chirurgica venga rinviata «sine die» e che il cantautore torni ai microfoni con un pezzetto di piombo nel cuore. Comunque, per ora, i medici attendono ancora il momento propizio per un eventuale intervento che non potrà cadere prima di giovedì.

Il cantante è piuttosto inquieto e si è lamentato vibratamente di questi rinvii che lo costringono all'inattività proprio quando la sua popolarità ha ripreso quota — lo dimostrano i telegrammi e le telefonate che continuano a pervenire, a casa ed in ospedale — e la vendita dei suoi dischi si è accentuata. La ferita non gli duole quasi più e gli sembra di essere costretto in ospedale inutilmente. Per di più la dieta disposta dai medici non è di suo completo gradimento — ha chiesto invano bistecche al sangue e braciole di maiale — e non può fare che pochi passi attorno al letto.

Intanto la polizia ha completato la sua inchiesta concludendo per l'ipotesi del tentato suicidio e Gino Paoli dovrà un giorno presentarsi davanti al pretore per rispondere di omissione di denuncia della pistola con la quale si è ferito. E' infatti risultato che tutte le armi trovate in casa sua — un fucile di precisione, una pistola a pallini ed una cal. 22 — erano regolarmente denunciate, ad eccezione proprio della minuscola «Derringer». «Ma è un giocattolo» ha protestato il cantante quando ha saputo della denuncia inoltrata dal dott. Costa, dirigente interinale della Squadra Mobile, all'autorità giudiziaria. Comunque si tratta di un reato contravvenzionale, severamente punito con pena diversa dall'ammenda ed anche nell'ipotesi di una sanzione detentiva (arresto fino a 4 mesi) il cantautore potrà contare sulla sospensione condizionale grazie ai suoi buoni precedenti.

Nella tarda mattinata il ferito è stato portato a bordo di un'ambulanza, dal pronto soccorso dell'ospedale al padiglione radiologico dove il prof. Vallebona lo ha sottoposto ad approfonditi esami a cui è subordinata la decisione sull'intervento chirurgico. Paoli continua a sentirsi bene e non accusa alcun dolore. In giornata è previsto il suo trasferimento in una camera del padiglione di «patologia chirurgica». Il sostituto procuratore della Repubblica lo ha sottoposto, prima di mezzogiorno, ad un breve interrogatorio.

n. b.

Stava mangiando una pera

Salvato un bimbo soffocato da un boccone

Roma, martedì sera.

Nel «Centro di rianimazione» dell'Ospedale di San Giovanni è stato riportato in vita col massaggio al cuore un bambino asfissiato da uno spicchio di pera. I protagonisti di questo nuovo «miracolo» della scienza sono il piccolo Mario Palma di 2 anni e i medici Liquori e Conti del Centro pilota di rianimazione recentemente istituito nel moderno complesso ospedaliero sotto la direzione del prof. Beghé.

Mario al momento di mangiare la frutta ha afferrato un grosso spicchio della pera sbucciatagli dalla madre e l'ha tranguggiato intero; di lì a poco non era più in condizione di respirare e inutili erano gli sforzi del padre, un agente di P.S., per estrarre il corpo estraneo dalla trachea. Quando il bambino, pressato, ha perduto i sensi, il padre con l'aiuto di un coinquilino lo ha portato all'ospedale di San Giovanni; qui però i sanitari del pronto soccorso hanno constatato che praticamente la respirazione era cessata; restava solo una speranza, trasportare il piccino al Centro di rianimazione per sottoporlo ad un massaggio cardiaco. La speranza, comunque, era tenue, anche se i medici hanno tentato il tutto per tutto; grazie però al massaggio cardiaco praticato all'ultimo momento, Mario Palma, sotto le mani esperte dei medici, ha cominciato a respirare di nuovo e via via i suoi polmoni hanno ripreso a pompare ossigeno sempre più regolarmente, finché è stato sconsigliato ogni ulteriore pericolo. Le sue condizioni sono migliorate anche se la prognosi è ancora riservata.

I medici continuano a seguire costantemente il piccino che, dovrebbe ristabilirsi del tutto entro pochi giorni.

Un autista presso Voghera

Estratto moribondo dalle lamiere contorte

Voghera, martedì sera.

Stanotte sull'Autostrada dei fiori, presso il casello di Casei Gerola, un autofurgone della ditta Eldorado di Milano, guidato dall'autista Giulio Codemazzi, di 31 anni, è andato a cozzare contro la parte posteriore di un altro autocarro che procedeva nella stessa direzione verso Genova, pilotato dal proprietario Luciano Scolari, 55 anni, residente a Como.

La cabina dell'autofurgone si è completamente sfasciata e il conducente, rimasto prigioniero fra le lamiere contorte, ha dovuto essere estratto dai pompieri con la fiamma ossidrica. Le condizioni dello sventurato autista, ricoverato al nostro ospedale, sono disperate.

Le «incredibili» cifre del boom turistico

Nel porto di Capri un movimento annuo di quindicimila navi

E' largamente insufficiente sia per il traffico passeggeri (un milione e mezzo annui) sia per quello merci (cinquemila tonnellate) - Nel periodo estivo arriva o parte una nave ogni cinque minuti - Le soluzioni allo studio

L'affollato porticciuolo di Capri: i passeggeri fanno la coda

Nostro servizio particolare

Capri, martedì sera.

«Ormai lo specchio d'acqua è ridotto ad esser piccolo come un bicchiere...». Dalla terrazza della funicolare si guarda giù verso il porto della Marina Grande e il direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Capri, Mario Massimino, illustra questo che è uno dei problemi più importanti dell'isola nota per la sua bellezza, vero scrigno del Mediterraneo in cui ogni anno i turisti, in maggioranza stranieri, lasciano, grosso modo, dieci miliardi.

Alla Marina Grande

Il porto di Capri è divenuto insufficiente. Nei mesi dell'estate in media si registra una partenza o un arrivo di nave, di panfilo o di motoscafo da alto mare ogni cinque minuti. Insomma il tempo minimo per la manovra e per sgomberare il bacino ed fanno da magnifico scenario di fondo il mucchietto di case bianche, rosa o azzurre che l'un l'altra si appoggiano e sostengono, lasciando varco soltanto per i vicoletti e per le occhiaie dei portici e delle terrazze. E' questo della Marina Grande uno dei panorami più noti del mondo; ma per goderlo ormai sono poche le ore in cui la vista non è turbata dalla confusione di uomini, di mezzi e di cose. Lungo il molo le navi sono affiancate e strette come sardine in scatola: nella piccola piazza limitata dalla ballatoia e dalla barriera delle case il pigiame le automobili che trasportano i passeggeri al paese: la funicolare pur ampliata ed ammodernata è insufficente nelle ore di punta quando l'arrivo contemporaneo di un paio di battelli può scaricare sull'isola trentila persone in un quarto d'ora.

I dati statistici del movimento portuale sono quanto mai illuminanti. Riguardano il 1962 e quest'anno le altre sono aumentate: in dodici mesi nel porto si è avuto il transito di 1 milione 417 mila 457 passeggeri trasportati da 14.907 navi. I passeggeri sono scesi, si sono reimbarcati nello stesso giorno e in quelli successivi a 326 mila di essi, sempre nel piccolo porto sono saliti, per ripiscendere due ore dopo, sui motoscafi che fanno servizio per la Grotta Azzurra. In piena stagione il porto è stipato, brulicante come un formicaio; festoso, animatissimo, anche troppo, tanto che è ormai tempo di prendere provvedimenti di urgenza.

Approdare a Capri, prima del 1830, poteva essere una impresa da Ulisse navigatore, se il mare era agitato. Le navi non potevano entrare nella piccola rada allora non protetta dal pennello del molo. Attraccavano a 200 metri dalla riva ed erano raggiunte dalle barche che in fila indiana partivano dalla spiaggia. Veniva il momento in cui accostavano ed i passeggeri dovevano «saltare» calcolando il tempo giusto quando la cresta dell'onda portava l'imbarcazione vicino alla scaletta disposta sul fianco della nave. Ed eran spruzzi, grida, scene ad a volte bagni. Poi fu costruito il molo grande e venne protetto un bacino d'acqua che dieci anni or sono era già giudicato insufficente.

A quei tempi le navi che collegavano l'isola con Napoli facevano due viaggi al giorno e un'ora prima di partire suonavano a lungo la sirena per avviso e richiamo. Oggi il servizio è pressochè ininterrotto dalle 7 alle 22, con vari mezzi di linea di diverse società; compiessivamente, tra arrivi e partenze, sono 22 nella giornata con una media di uno ogni mezz'ora. Si aggiunga che in piena stagione gli aliscafi fanno la spola quasi in continuazione tra Margellina a Napoli e la Marina Grande: ed ancora che l'isola è collegata con Amalfi, con Ischia ed è scalo dei battelli che fanno il giro completo del golfo e di quelli che costeggiano fino a Salerno.

Attesa in rada

Vi è poi il movimento dei panfili, ai quali può accadere di rimanere in rada per due giorni in attesa di approdare e di dover ripartire per mancanza di posto; come avvenne pochi anni or sono al *Christina* di Onassis con a bordo Winston Churchill e all'*Olimpia* che portava il duca e la duchessa di Windsor. La Compagnia Ignazio Messina di Genova dovette rinunciare all'approdo del piroscafo *Poce*, di 5 mila tonnellate, nel corso di un giro turistico nel Mediterraneo: dopo di che questo bastimento che era venuto a Capri per una decina di volte ha cancellato il porto dalla sua rotta.

Come se non bastasse fino ad ora il traffico merci e persone avveniva sulla stessa banchina. Da poco è stato ampliato un breve molo per le merci e si sta lavorando attorno ad un tronco stradale per avviare il movimento camionale sulla strada per Capri, liberando il porto da una massa di ingombro molto rilevante.

Capri non ha nessuna risorsa alimentare e si devono importare tutte le derrate ed i materiali che possono servire ad una popolazione di 10 mila abitanti, che nei periodi di punta è triplicata o anche quadruplicata. Arrivano quotidianamente bestiame da macello, verdura, materiali da costruzione, bagagli ecc.: insomma merci per complessive 5 mila tonnellate all'anno, che transitano tutte su quel molo. Insomma il porto di Capri è un polmone asfittico che minaccia di soffocare tutta l'isola.

Due progetti

Questo non è un problema locale, è un problema nazionale. Già molte volte nella stampa estera sono stati segnalati inconvenienti gravi con il conseguente corollario di accuse alla nostra scarsa educazione turistica ed alla nostra mancanza di capacità organizzative.

Il progetto di ampliamento del porto è stato studiato a fondo tanto che sono state preparate due soluzioni. Una prevede la creazione di un nuovo e più profondo bacino che verrebbe ricavato ampliando di nuovi moli una ganascia del porto attuale, quella che guarda verso Palazzo a mare. Sarebbe questo un porto profondo con uno sviluppo notevole di banchine di attracco. Quando fosse tutto occupato potrebbe ricordare il porto di Saint-Tropez, viva foresta di alberi di navi.

L'altro progetto ha ideato la costruzione di un nuovo molo che si muoverebbe in direzione opposta di quello attuale, creando un altro bacino. Ve ne sarebbero così due, affiancati a *semibicchi*, non intercomunicabili perché divisi in centro dal molo vecchio. E' questa una soluzione meno brillante, anche se forse di più pronta e facile realizzazione.

La spesa? Meriterebbe farla: sia l'un progetto che l'altro verrebbero a costare da un miliardo e 200 milioni, come minimo, a un miliardo e mezzo come massimo. I cento milioni per il nuovo tronco stradale del molo merci sono già stanziati: ma ora occorre il più. E sarà anche necessario aumentare il personale della Capitaneria di porto, oberata di lavoro al punto da non poter avere sosta o riposo, tanto più nei giorni festivi.

I denari impiegati per migliorare la ricettività del porto di Capri, nel giro di pochi anni, tornerebbero nelle casse dello Stato, moltiplicati attraverso un incremento dei visitatori dell'isola che occupa una posizione unica nel campo turistico nazionale ed internazionale.

Se Ulisse oggi — come si vuole sia già accaduto un tempo se pur sull'altra sponda dell'isola alla Marina Piccola — passasse per questo mare sulla sua modesta nave, sentirebbe non forte il richiamo delle Sirene tanto da occorrergli una cuffia da astronauta o non soltanto tappi di cera nelle orecchie per poter resistere. Di Sirene Capri non ha mai penuria: basta guardarsi attorno per aver gli occhi folgorati e consolati da un tempo da tanto avvenenti giovinezze, dai lampi di chiome bionde alla Vichinga o dai tenebrosi gorghi di chiome brune napolitanamente inanellate. Quanto al canto non manca di certo: forse è meno dolce ma si fa sentire più di lontano. Sale dal *juke-box*, dalle radioline dei passanti, dagli altoparlanti delle navi. Ma se Ulisse accostasse alla riva e volesse, a dispetto del posto, cedere alle lusinghe e sostare in porto, troverebbe sulla punta del molo i segnali che gli imporrebbero di stare al largo e far la coda in attesa di omaggio.

Alberto Vigna

Sci estivo in Val Camonica

Una nuova funivia ai nevai dell'Adamello

Pontedilegno, martedì sera.

Un nuovo stupendo impianto di risalita è entrato in funzione al Passo del Tonale, in Alta Valcamonica. Si tratta della funivia al Paradiso, che schiude agli sciatori ed agli appassionati d'alta montagna i nevai dell'Adamello, attraverso quel passo giustamente famoso per la sua bellezza panoramica e l'eccezionale qualità della neve.

La stazione di partenza della funivia al Paradiso è collocata nelle vicinanze del Tonale, di fronte agli impianti delle nevaie del Presena. Con un solo balzo di 10 minuti, l'impianto cabinato, che ha una portata oraria di 600 persone, sale poco al disotto dei 3000 metri fra le nevi perenni, alle porte dei fantastici pianori dell'Adamello, tutto della provincia di Brescia, storico teatro della famosa «guerra bianca» combattuta dagli alpini nel '15-'18.

D'ora innanzi, passo Paradiso non sarà più riservato ad una ristretta cerchia di escursionisti, ma aperto alla pratica dello sci estivo. Difatti vicino alla stazione di arrivo sono già entrati in funzione due ampi «skilifts», in posizione molto soleggiata e mi pendii aperti e sempre innevati. La funivia al Paradiso ha già suscitato l'ammirazione dei tecnici per il perfetto funzionamento dell'impianto e sta ottenendo uno straordinario successo fra i turisti ed i primi villeggianti italiani e stranieri. La salita al Passo Paradiso è molto favorita dalla comodità del vastissimo piazzale davanti alla stazione funiviaria che può ospitare centinaia di auto a due passi dalle cabine in partenza.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Piccolo vagabondaggio sulle scene della boxe nel mondo

Sotto le luci del ring

● Vecchiatto-Brondi per il titolo italiano dei leggeri, giovedì a Lignano e per tv ● Sei milioni di lire al «veterano» Rollo per giocarsi la corona europea, venerdì a Madrid, contro Ben Ali ● Rinviata la tournée di Benvenuti in America: e chi non se lo aspettava? ● A Sanremo fanno programmi per Ferragosto (e intanto stasera ospitano Becco-Meunier)

Piero Rollo (a sinistra) forse perderà il titolo europeo dei gallo, venerdì sera a Madrid contro Ben Ali; ma i sei milioni di borsa, per un pugile alla fine della carriera, sono un gioco che vale la candela

Vecchiatto-Brondi per il titolo italiano dei leggeri: appuntamento a Lignano Sabbiadoro e sul secondo programma della tv, per giovedì sera. Dovrebbe essere, anzi sarà senz'altro, un appuntamento televisivo meno deludente di quello di quindici giorni fa a Saint Vincent. Sia il trentaduenne Mario Vecchiatto, detentore del titolo, sia il suo sfidante Franco Brondi, sono tipi che cercano la battaglia, che vanno dentro senza paura, appoggiando le loro aspirazioni ad un pizzico di potenza. Naturalmente l'ex campione d'Europa che, invecchiando, ha acquistato in esperienza quello che perdeva in freschezza fisica, fa molto affidamento sul «mestiere» procuratogli da una sequenza di 76 combattimenti professionistici, per riuscire ad imbrigliare la giovanile aggressività di Brondi. Ed è così convinto della possibilità di restare campione — approfittando anche del fattore-campo, favorevole a lui, udinese — che ha già virtualmente concluso le trattative per mettere nuovamente in palio la sua corona a fine agosto a Messina contro Giliotti.

Brondi, livornese, si affida al ritmo e alla potenza. Sa di partire battuto per quanto riguarda l'abilità tattica — per non parlare della logica sconfitta contro il fuoriclasse Floyd Robertson, basò tempo fa un mediocre incontrista come Ben Said, per fargli fare brutta figura — ma vanta un destro che può rovesciare le sorti di qualsiasi combattimento. E Vecchiatto, un po' logoro dopo nove anni di carriera, non incassa più tanto bene... Ma lo stesso Brondi — per nulla conoscenza diretta — non è poi invulnerabile... Come si vede, il campionato d'Italia dei leggeri promette emozioni ai telespettatori.

* *

Piero Rollo parte oggi in aereo dall'Italia diretto a Madrid, dove venerdì sera nella «Plaza de Toros», metterà volontariamente in gioco il suo titolo europeo dei pesi gallo contro il pericolosissimo «guardia destra» spagnolo Ben Ali. Può destare sorpresa il fatto che, dopo che già Serti ha perduto la cintura continentale dei piuma combattendo all'estero, un altro pugile italiano accetti a breve scadenza un match tanto pieno di rischi. Ma quello di Rollo è un caso particolare. Il sardo, che ha compiuto 36 anni nel febbraio scorso, in Italia non fa più cassetta; tanto è vero che nel '63, un po' per paura di ingaggi, un po' per l'ormai cronica fragilità delle sue sopracciglia, è stato costretto a guardare dalla mani la sua unica volta, nelle Filippine, contro Ronnie Jones: lo avrebbe battuto facilmente se l'ennesima frattura non avesse dato lo spunto all'arbitro per interrompere un combattimento che il campione d'Europa stava vincendo egualmente con una mano sola.

Come dargli torto se, giungendogli dalla Spagna un'offerta di sei milioni di lire per rischiare il suo titolo, Piero Rollo ha pregato il suo procuratore Branchini di accettare al volo? Avrebbe anche potuto attendere, il campione d'Europa, che il suo sfidante ufficiale Freddie Gilroy — attualmente indisponibile per infortunio — fosse in grado di combattere e di venire magari a Cagliari. D'accordo, ma che ci avrebbe guadagnato? Una borsa di un milione e mezzo in tutto e per tutto e poche probabilità di altri ingaggi, anche in caso di vittoria, avendo fra l'altro deciso di dare l'addio alla boxe a fine stagione. La rischiosa manovra contro Ben Ali — di fronte al quale, bisogna ammetterlo, il vecchio Rollo ha poche probabilità di cavarsela — può invece consentire al ragioso «veterano» di ritirarsi dal ring con un ultimo grazioso di sei milioni (sempre che Ben Ali non gli conceda la rivincita in Italia a breve scadenza) o, in caso di clamoroso successo, di mettere ancora in gioco il suo titolo a Ferragosto a Sanremo contro Alphonse Halimi. Niente da dire quindi se Piero Rollo cerca di trarre il massimo utile dal suo canto del cigno.

* *

Confessiamo di aver accolto con un certo scetticismo la notizia della tournée in America di Benvenuti a Santini, specialmente quando si è saputo che avversario del campione d'Italia dei pesi medi il 27 corrente al Madison di New York avrebbe dovuto essere Joe Gonzales, un portoricano ventitreenne che ha battuto, fra gli altri, Teddy Wright, Isaac Logan e Joey Archer. Si trattava di una mossa temeraria ed inutile, ché il fuoriclasse triestino — come già il suo concittadino Loi — ha in Europa tutto quanto gli occorre per fare soldi e carriera senza bisogno di andarsi a bruciare negli Usa. Fortunatamente un incidente riportato in allenamento da Gonzales ha tolto dai pasticci il frettoloso procuratore Amaduzzi, salvandolo dal commettere un'enorme stupidaggine. Il rinvio del match a fine agosto non conviene — ufficialmente — a Benvenuti, che per i primi di settembre ha altri impegni in Italia. Se la «dritta» non fosse venuta dagli Usa, Amaduzzi avrebbe trovato comunque qualche altro pretesto — «e chi non se lo aspettava?» — per fare marcia indietro.

* *

A Sanremo, svanita la possibilità di far disputare l'«europeo» Campari-Rudhof (alla cui asta comunque gli organizzatori Igori concorreranno) fanno progetti per la grande riunione di Ferragosto. La speranza è che Rollo riesca a portare indietro il suo titolo da Madrid per ricongiungerlo tra un mese in piazza Colombo. In attesa che maturino gli eventi comunque la centralissima arena sanremese ospiterà stasera una riunione internazionale di cassaggio», nella quale sarà presentato il ollavarese Felice Bocco (che il 13 settembre a Milano contenderà la corona nazionale dei piuma a Mastellaro) contro l'esperto ex campione di Francia Robert Meunier. Nel contorno il negro di Trinidad Hector Costanzo si misurerà con il peso welter Nando Proietti, mentre l'imbattuto peso mosca Casali incontrerà il romano Graziani ed il peso leggero franco-italiano Incandela ascenderà al professionismo affrontando l'olimpo romano della serie, Calandra.

Gianni Pignata

A Torino le nuotatrici del Nakskov Svommeklub

Balletto acquatico danese stasera alla piscina coperta

In programma anche gare di nuoto femminile con l'azzurra Schiezzari, le stileliberiste Podestà, Camino e Anicich, e le raniste Aluffi e Dulio - Esibizione di tuffi comici - Inizio ore 21

Il balletto acquatico danese che si esibirà stasera alla piscina coperta

Questa sera (inizio ore 21) si svolgerà nella piscina coperta dello Stadio comunale una interessante manifestazione natatoria con la partecipazione delle atlete danesi del Nakskov Svommeklub.

Il programma della riunione comprende in apertura un balletto acquatico, quindi una serie di tuffi comici, alcune gare fra le nuotatrici danesi e le migliori torinesi, una seconda serie di tuffi comici, ed infine le staffette.

Lo Svommeklub è una delle più importanti società danesi, ed il suo balletto acquatico è considerato una delle massime attrazioni natatorie della Danimarca. La comitiva delle capiti, giunta ieri a Torino, è formata da quattordici atlete accompagnate da una allenatrice.

Le ragazze, tutte molto giovani, la più anziana ha 19 anni e la più giovane 15, sono alla loro prima esibizione in Italia; e la maggior parte sono ottime atlete, come la dorsista Ellis Boastrup, giudicatasi promessa del nuoto danese, le stileliberiste Marianne Lindegaard, Lissi Ward e Benta Christiansen.

Fra le nuotatrici torinesi, che prenderanno parte alle seguenti prove: 100 dorso, 100 e 200 s.l., 100 e 200 rana, 4x100 s.l. e 4x33 mista, saranno in gara le «nazionali» Lauretta Schiezzari, e la Aluffi nei 200 rana, Podestà, Dotto e Amicich (100 s.l.), Carmino, Alberto e Piubello (200 s.l.), Garbaccio e Lucenese (100 dorso), Dulio e Michielli (200 rana).

I nuotatori olandesi per le gare di Sanremo

L'AIA, martedì sera.

La squadra olandese che parteciperà, il 27-28 luglio, al «trinagolare» di Sanremo con Italia e Jugoslavia, è stata così formata:

Stile libero: Kraus, Van Hattem, Hoetekoe, Bakker, Beyering, Langerhorst.

Dorso: Woesling e Van Dark.

Rana: Monsanides e Van Empel.

Delfini: Zikkert e Sittero.

Cinquantatre cavalli in pista

Trotto domani sera all'ippodromo torinese

Otto corse in programma - Il Premio Lanzo Torinese al centro della serata: sette concorrenti, pronostico apertissimo

Fra Torino e Milano, da quasi un mese, cinque riunioni settimanali di trotto: a San Siro si correrà il martedì, giovedì e sabato; a Vinovo il mercoledì e la domenica. Ciò malgrado il numero dei partenti, domani sera a Torino, dove le corse avranno inizio alle 21, è ancora sufficiente ad assicurare lo spettacolo: saranno infatti 53 i cavalli che scenderanno in pista nelle otto gare della serata, impernata su un tris «handicap», il Premio Lanzo Torinese, dotato di 700 mila lire con i sette partecipanti divisi su due nastri. A 1640 metri partiranno: Ganga (G. B. Fagnini), Pinnalbo (G. Articoloni), Mister Wu (S. Milani); a m. 1660: Missouri II (W. Baroncini), Erick (L. Bertini), Desnis (F. Branchini), Speedy Princess (B. Brighenti).

Anche se i penalizzati appaiono qualitativamente migliori, il loro compito non sarà facile contro avversari che sanno trottare assai svelti: Ganga infatti ha corso recentemente in 1'31" e 3/10 al chilometro, Pinnalbo in 1'31"3/10, Mister Wu in 1'32" e 5/10 ma vincendo piuttosto facilmente. E' quindi logico che i favoriti debbano impegnarsi al limite delle loro possibilità e fra essi Desnis e Speedy Princess sono forse i soggetti da tenere in maggior considerazione.

La «duplice accoppiata» della serata interesserà i premi Cafasse, I divisione e Balme, ambedue con sette cavalli in pista (nach quindi necessario indicare l'ordine d'arrivo esatto).

Partenti e favoriti: Premio Grosscavallo (gentlemen; L. 280 mila): a m. 2060: Malibù, Euclide, Erotico; a m. 2080: Ingenua, Ondaia; indichiamo: Erotico-Ondaia. Premio Vio (L. 357 mila 600): a m. 1620: Rainy, Lovello, Golina, Agnese, Canico; a m. 1630: Centauro, Phobos; indichiamo Lovello-Phobos. Premio Vaseglio (L. 315.000): a m. 2080: Aranis, Fiegento, Maris, Dinda, Raila, Diamond, Imbenati, Tiferi; indichiamo: Imbenati-Aranis. Premio Ceres (L. 420.000): a m. 2060: Ogaden, Ivor, Pinin, Bizantino; a m. 2080: Galea; indichiamo: Ivor-Bizantino. Premio Cafasse, I divisione (L. 240.000): a m. 2060: Serpentino, Gran Maleso, Bocacino; a m. 2080: Rita, Dondo, Lohengrin, Lupino Greco; indichiamo: Gran Maleso-Lohengrin. Premio Balme (L. 367.500): a m. 2060: Fachi, Duvin, Tessalo, Baroncello, Rosa di Francia, Manyka; a m. 2080: Haiva; indichiamo: Haiva-Tessalo. Premio Cafasse, II divisione (Lire 240.000): a m. 2060: Nonlasso, Ragnatela, Saracano, Delonia, Draghinazzo; a m. 2080: Euclide, Fenicio; indichiamo: Draghinazzo-Fenicio.

e. r.

Le giornate aeree dell'Aero Club Torino

In occasione del quarantennio di fondazione dell'Arma Aeronautica, l'Aero Club Torino organizza per sabato e domenica due manifestazioni di interesse spettacolare e sportivo. La prima, sabato, riguarda il Giro aereo dei Castelli piemontesi, gara di regolarità riservata ai soci leggeri di ogni tipo su un percorso di 250 km. Parteciperanno circa 50 concorrenti italiani e stranieri.

Domenica, sul campo di Caselle, giornata aerea comprendente lanci di paracadutisti, calabrasse di alieatori, acrobazie di alianti ed esibizioni di alta acrobazia.

AVVISO
Assistenza motori fuoribordo
EVINRUDE
dal 4 al 25 agosto sarà effettuata con officina mobile dalla
MOTONAUTICA ITALIANA
con base in Alassio presso l'Agenzia
EVINRUDE VIZIANO
Telefono 42-295

IMPARATE LE LINGUE CON
ASSiMiL
Il metodo facile!
FRANCESE - INGLESE
RUSSO - PORTOGHESE
TEDESCO - SPAGNOLO
OLANDESE - ITALIANO
ASSIMIL - v. Sant'Ottavio, 3 - Torino
tel. 41.577 - Prospetto inform. gratis

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-12, 15-20; fest. 10-12; t. 43-665

AMOCO DOMUS
AMOCO
olio combustibile fluido per il riscaldamento domestico
rivenditore autorizzato
Ditta L. Pesatori
NICHELINO (Torino)
Via Bardonecchia, 12
tel. 342.734 (3 linee)

Ieri a mezzanotte ogni affare dovrebbe essere stato definito, invece...

Il mercato è chiuso, ma tutti trattano ancora

Tre giocatori che hanno cambiato maglia

Sormani è costato alla Roma 450 milioni; giocherà al posto di Manfredini

Giuliano Sarti, nuovo acquisto dell'Inter, è un portiere di elevato rendimento

Miranda, dopo una stagione sfortunata nella Juventus, vuole «sfondare» nel Catania

Il "boom,, con mezz'ora di ritardo

Peiró va al Milan
(accordo quasi concluso)

Lo spagnolo frutterebbe al Torino, che potrà acquistare un altro straniero, 150 milioni, e la proprietà di Lodetti e Fortunato - Il trasferimento potrà avvenire con la «lista condizionata» - Stasera assemblea del Milan

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

La mezzanotte era scoccata da qualche minuto, ragion per cui la campagna acquisti e vendite 1963 tra società di serie A e B poteva considerarsi conclusa. Il conte Marini Dettina, presidente della Roma, attorniato dai giornalisti spiegava i motivi per cui, secondo lui, Manfredini non era stato ceduto: «Abbiamo avuto offerte di 215-225 milioni — ha detto il presidente giallorosso — ma noi eravamo decisi a non scendere sotto i 270 e così l'abbiamo tenuto». Questa dichiarazione è stata accettata col beneficio d'inventario poichè risulta che la massima offerta per «Piedone» è stata quella del Genoa (200 milioni) e risulta pure che Marini Dettina era sceso dapprima a 230 e poi persino a 215.

C'era una certa aria di stanchezza e di delusione nei saloni del «Gallia»; possibile — si domandavano tutti — che non si sia verificato il "boom", lo strepitoso trasferimento che da solo avrebbe dato il via al mercato 1963? C'era la notizia dell'ingaggio di Amarildo da parte del Milan per 300 milioni: Viani, messo alle corde, aveva pur confessato che l'affare doveva considerarsi fatto e alla stasera in assemblea il nuovo presidente della società, l'industriale Riva, ne avrebbe dato l'annuncio ufficiale. E Boni e Beniteff gli chiedevano tutti: «Vedremo — ha risposto Viani — probabilmente daremo in prestito Amarildo per un anno».

Per usare una espressione ormai di dominio pubblico, qualcuno abbandonava il «Gallia» borbottando che tutto era finito «a schifo»; quando ecco il «boom». Ad una certa agitazione nelle file granata (Rocco, Pianelli, Gerbi, Cavallo, Giusti e Nay si sono appartati parlottando concitatamente) ha fatto riscontro una entrata a mo' di catapulta di Viani in una cabina telefonica: messosi in contatto col dott. Spadoccini, vicepresidente del Milan, Mastro Gipo è rimasto al telefono oltre mezz'ora, per l'esattezza 24 minuti. Frattanto si spargeva ai quattro venti la notizia: Peiró è del Milan.

A dire il vero, in precedenza, Viani aveva avuto due lunghi colloqui con i dirigenti del Torino, i quali avevano chiesto 220 milioni, cioè la stessa cifra con cui avevano acquistato il giocatore. Viani, in un primo tempo, aveva controfferto 160 milioni, poi aveva lievemente diminuito l'offerta aggiungendo, però, Fortunato.

Sembrava che finalmente tutto fosse concluso, che Peiró dovesse passare al Milan e che partanto, trattandosi di giocatore straniero già in Italia, i rossoneri avrebbero potuto tesserare sia Sani che Benitez; naturalmente in campionato avrebbero potuto giocare solo due dei tre stranieri, ma tutti e tre avrebbero giostrato nella Coppa dei campioni. Invece sia il Torino che il Milan hanno comunicato che l'affare non è stato concluso: se ne riparlerà nei prossimi giorni con maggior calma, e forse fra le due parti si troverà un punto d'accordo; il Milan aumenterà la sua offerta oppure aggiungerà un altro attaccante, Lodetti, a Fortunato.

A questo punto qualcuno si chiederà com'è possibile, se la campagna degli acquisti e delle vendite si è chiusa a mezzanotte, che Peiró passi al Milan; ciò una scappatoia che permette il trasferimento: Peiró sarà messo in lista condizionata e il regolamento consente che i giocatori in lista condizionata vengano trattati sino al 20 luglio, alla pari di quelli appartenenti a società di Serie C.

Ma un altro interrogativo fa seguito al primo: se Peiró passerà al Milan, che fine farà Amarildo? La voce corrente è che il Milan sia deciso a prestare il brasiliano per un anno alla Juve. Ma, a parte il fatto che il trio Giordanetti - Boniperti - Amarildo ha smentito categoricamente una simile probabilità, c'è un contrattacco che stiamo cercando — hanno dichiarato — e questo contrattacco verrà al momento opportuno, ma non sarà Amarildo».

Ragion per cui, Amarildo sarà dato in prestito a un'altra squadra e Viani ha bluffato dichiarando di aver acquistato il brasiliano, che invece appartiene ancora al «Botafogo». Tuttavia questo secondo interrogativo avrà una pronta risposta: infatti, se il cosiddetto «vice-Pelé» è stato proprio ingaggiato dalla società rossonera, stasera il presidente Riva ne darà l'annuncio col capo, una volta per tutte, dovrà confermare che Altafini sarà ancora rossonero nel prossimo campionato dato che, il mercato concluso, è è nuovamente sparsa la voce che il contrattacco sia puntato alla Juventus

Giorgio Bellani

Le 18 probabili formazioni

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Noccoli; F. Nielsen, Garbosi, Colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Meroghetti, Magistrelli.

BARI: Ghezzardi; Baccari, Fumagalli; Bucciero, Magnanini, Carrano; Rosa, Fernando, Siciliano, Catalano, Cicogna.

BOLOGNA: Negri; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Reano, Buigarelli, R. Nielsen, Haller, Fascetti.

CATANIA: Vavassori; Alberti, Manfredini; De Dominicis, Bicchierai, Locati; Donova, Cinesinho, Miranda, Milan, Prenna.

FIORENTINA: Buffon; Robotti, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Maschio, Seminario, Lojacono, Petris.

GENOA: Da Pozzo; Faugno, Bassi; Ravani, Columbo, Fontana; Bicicli, Pantaleoni, Rosa, Locatelli, Nicoli.

INTER: Sarti G., Burgnich, Facchetti; Tagliu, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

JUVENTUS: Anzolin; Castano, Salvadore; Gori, Soco, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, X, Sivori, Menichelli.

LANEROSSI Vicenza: Zappelletto, Savioni; De Marchi, Carminati, Sicoli; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.

LAZIO: Cei; Pagni, Garbaglia; Gasperi, Seghedoni, Manzia; Marzachi, Giacomini, Fiumani, Morrone, Maschino.

MANTOVA: Santarelli; Marganti, Schnellinger; Jonsson, Pini, Canciani; Volpi, Mazzero, Nicolè, Giagnoni, Rocagni.

MESSINA: Rossi; Dalli, Stuzzki; Derlin, Ghelli, Lucchi; Morbello, Pascelli, Pagani, Batté, Brambilla.

MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.

MODENA: Gasparri; Barucco, Cattani; Balleri, Chiricu, Agnesati; Conti, Toro, Brighenti, Rosello, De Robertis.

ROMA: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Fraschi; Orlando, Angelillo, Sormani, Schutz, Da Silva.

SAMPDORIA: Battelo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Barugascai, Delfino; Frustalupi, Tamburini, Tuschi, Da Silva, Wilmiski.

SPAL: Bruschini; Olivieri, Bozzan; Moccini, Cervato, Riva; Da Souza, Massei, Rui, Micheli, Crippa.

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Colla, Lancioni, Rosato; Crippa, Puia, Hitchens, Ferrini, Peiró.

I dirigenti torinesi ancora al lavoro

Juventus e Torino squadre da rifinire

Torino e Juventus hanno concluso la prima parte della campagna acquisti, e fin d'ora si delinea lo schieramento che entrambe le squadre adotteranno nella prossima stagione. Rimangono alcuni venti che forse verranno colmati alla riapertura delle liste, o semplicemente con l'acquisto all'estero di un giocatore, operazione che si può effettuare in qualsiasi momento.

E' questo il caso della Juventus che, ceduti Sicliliano e Miranda, ha in squadra un solo straniero, Del Sol, e potrà utilizzare il posto rimasto libero lasciando o un brasiliano, magari il tanto atteso Garrincha, o un francese, come Doule; probabilmente i dirigenti bianconeri faranno per confermare l'opinione espressa da Boniperti, entro il tempo utile che scade il 25 luglio. I tre nuovi acquisti: Gori, Dell'Omodarme e Menichelli, troveranno posto in formazione, ma logicamente in sede titolari è più numerosa ed è difficile dire fin d'ora chi sarà stabilmente in squadra e chi sempre riserva. Con la cessione "in extremis" di Emoli i rapporti juventini sono così delineati:

Partiti: Mattrel, Anzolin, Ferrero.

Tesserati: Gori, Sarti, Castano, Salvadore, Barcellino, Cascri, Corsanini.

Mediani: Leoncini, Sacco, Del Sol.

Attaccanti: Dell'Omodarme, Menichelli, Stacchini, Rigoni, Sivori.

Al Torino dopo una serie di trattative riguardanti diversi giocatori si è finito di lasciare pressochè immutati i ranghi fidando nel recupero di elementi di valore come Colla e Scesa, e rinforzando la prima linea con l'acquisto di Puia. La conferma di Peiró, comunque, non è certa al cento per cento.

Gli effettivi granata sono i seguenti:

Portieri: Vieri, Ottasso, Vincenzi, Panetti.

Terzini: Scesa, Buzzacchera, Poletti, Lancioni, Gerbaudo, Tenenti.

Mediani: Rosato, Colla, Ferretti, Ferrini.

Attaccanti: Crippa, Hitchens, Puia, Peiró, Albrigi, Trombetti.

Sarà Fausto Gadolla il presidente del Savona?

SAVONA, martedì sera.

Domani sera avrà luogo l'assemblea sociale del Savona F. B. C. che dovrà eleggere il nuovo Consiglio direttivo. Di grande attualità, dopo la malattia che ha colpito il comm. Del Buono, la questione della presidenza: il candidato più autorevole è al momento il comm. Fausto Gadolla, ex presidente del Genoa, e qualche favore godrebbe anche l'imprenditore edile Conti che in questi ultimi tempi ha praticamente preso in mano le redini del sodalizio.

MOLTO CALDO ? POCO ALCOOL.... bevete APEROL APERITIVO DISSETANTE POCO ALCOOLICO

Soltanto l'Atalanta non ha venduto alcun giocatore

Questi i trasferimenti conclusi fino ad ora

Milano, martedì sera.

Conclusa la campagna acquisti, la prima constatazione che balza all'occhio è quella che l'Atalanta, allenatore Quario, è stata l'unica società della Serie A che non ha ceduto nemmeno un giocatore. E anche in fatto di acquisti la compagine bergamasca è stata molto parsimoniosa avendo soltanto ingaggiato Ferrario dal Sondrio e avendo riscattato Calvanese dal Catania.

Il Bari, allenatore Magni, ha ingaggiato Fernando dal Palermo, Rosa e Siciliano dalla Juventus, Cantarelli dal Simmenthal Monza e ha riavuto Marzaci dalla Triestina per fine prestito. A sua volta ha ceduto Pentiglione al Palermo, Sacchetta al Simmenthal Monza e Manzoni al Prato.

Il Bologna, allenatore Bernardini, ha acquistato Negri dal Mantova, Fantani dalla Via Pesaro e Roversi dal Moglia. Ha invece venduto Santarelli e Marini al Mantova.

Il Catania, allenatore Di Bella, ha avuto Donova dal Torino, Cinesinho dall'Inter, Miranda in prestito dalla Juve, Manzoni dal Como e Magi dalla Fiorentina; ha ceduto Szymaniak all'Inter, sempre all'Inter è rientrato Petroni per fine prestito, Benaglia alla Fiorentina.

La Fiorentina, allenatore Valcareggi, ha acquistato Buffon e Maschio dall'Inter, Lojacono e Salvori dalla Roma, Pirovano dal Verona, Romani dalla Sambenedettese, ha riscattato Benaglia dal Catania e riavuto Bartù dal Venezia per fine prestito. Ha ceduto Malatrasi alla Roma, Sarti e Milani all'Inter, Dell'Angelo al Lanerossi

Il Genoa, allenatore Santos, ha acquistato Locatelli e Placeri dal Torino, Bicicli dall'Inter, Calvani dal Palermo e Basal dall'Alessandria. Ha ceduto Giacomini e Finmani alla Lazio, Bolconi al Napoli e Carlini all'Alessandria.

L'Inter, allenatore Herrera, ha avuto Sarti e Milani dalla Fiorentina, Szymaniak dal Catania, Panzanato dal Lanerossi mentre Ciccolo e Petroni sono rispettivamente rientrati per fine prestito dal Verona e dal Catania. Ha ceduto Buffon e Maschio alla Fiorentina; Morbello e Pagani (quest'ultimo in prestito) al Messina, Cinesinho al Catania, Longoni al Modena, Dalla Giovanna al Potenza

Il Lanerossi Vicenza, allenatore Scopigno, ha preso Carminati dal Venezia e Dell'Angelo dalla Fiorentina. Ha ceduto Puja al Torino, Panzanato all'Inter

La Lazio, allenatore Lorenzo, ha ingaggiato Giacomini e Firmani dal Genoa, ha preso in prestito Manzia dalla Juventus e ha acquistato Ricchia e Moregalli dal Parma. Ha ceduto Bernasconi e Pinti al Parma

Il Mantova, allenatore Bolzoni, ha acquistato Jonsson e Manganotto dalla Roma e sempre dalla Roma ha avuto in prestito Nicolè e Schnellinger; inoltre ha ingaggiato Santarelli e Marini dal Bologna, Zoff dall'Udinese, Volpi dal Palermo. Il Mantova ha realizzato il record stagionale in fatto di vendite, cedendo Sormani alla Roma per una cifra che si aggira sui 450 milioni. Ha venduto Negri al Bologna, Geiger allo Stoccarda, Allemann al Feijenoord, Longhi al Cesena e Castellazzi al Palermo.

Il Messina, allenatore Mannocci, ha acquistato Morbello dall'Inter, Morelli, Geotti e Derlin dal Como, Clerici dalla Lucchese e ha avuto in prestito Pagani dall'Inter. Ha venduto Radaelli e Calloni al Verona, Calzolari al Cesena e Brevigliori.

Il Milan, allenatore Carcaglio, ha ingaggiato i portieri Balzarini dal Modena e Mantovani dal Casale, ha riavuto per fine prestito Noletti dalla Juventus, Ferrario dal Simmenthal Monza.

Il Modena, allenatore Frossi, ha avuto Toro e Brighenti dalla Sampdoria, De Robertis dal Palermo, Ferretti e Longoni dall'Inter, Lombardo dal Milan e Sala dall'Alessandria. Ha ceduto Balzarini al Milan, Carrera al Napoli, Renzo Bettini all'Alessandria.

La Roma, allenatore Foni, ha acquistato Sormani dal Mantova, Malatrasi dalla Fiorentina, Schütz dal Borussia di Dortmund, Dori, Frascoli e Ardizzon dal Venezia, Terreni, Francesconi e Chertibini dal Como e inoltre Schnellinger e Nicolè che ha girato in prestito al Mantova. Sempre al Mantova ha ceduto Jonsson e Manganotto, Menichelli alla Juventus, Lojacono e Salvori alla Fiorentina, Tarantino al Venezia, Pestrin e Abbatini al Padova e Brunelli al Siena.

La Sampdoria, allenatore Ouwirk, ha ingaggiato Wilmiski dal Lens e ha riavuto Vigni dal Catania per fine prestito. Ha venduto Toro e Brighenti al Modena e ha ridato Maestri al Palermo.

La Spal, allenatore Biason, ha tesserato Crippa, Castano II e Fochesato provenienti dalla Juventus, De Bernardi dalla Pro Patria e ha riavuto Moncasci dal Venezia e Miulich dal Torino. Ha ceduto Gori e Dell'Omodarme alla Juventus, Waldner allo Stoccarda, Montanari a Montenovo al Verona.

TRIBUNALE DI TORINO
FALLIMENTO N. 186/62
DELLA DITTA PIERO CAVAGNERA
DECRETO GIUDICE DELEGATO DEL 18-3-1963
IERI E' INIZIATA LA
VENDITA TOTALE AL DETTAGLIO
DI
Tendaggi - Cretonne - Copriletti - Coperte
Plaids - Rasi - Damaschi - Tessuti stampati
ed INNUMEREVOLI ALTRI ARTICOLI
Le merci saranno vendute direttamente al pubblico nei locali stessi della ditta fallita.
ALCUNI ESEMPI:
Federe puro cotone . . . . . L. 185
Cretonne . . . . . » 210
Lenzuolo una piazza cotone . . . . . » 590
Plaid lana . . . . . » 1100
Plaid lana stuoia algerina . . . . . » 1500
Pettinato lana mt. 3 saglia, alt. 150 . . . » 3900
Coperta matrimoniale bordo velluto . . . » 3950
Vasto assortimento tappeti disegni orientali
VIA MAZZINI 3 - TORINO
(vicinissimo piazza Lagrange)

Stasera al Motovelodromo

Dilettanti in pista per i titoli piemontesi

Stasera alle 20.30 al Motovelodromo torinese avranno inizio le gare per i campionati regionali della pista. Il programma di questa prima serata prevede: qualificazioni e ripescaggio, previo sorteggio, per l'ingresso nelle dilettanti; eliminatorie e ricuperi, con assegnazione dei 3° e 4° posto per la velocità, rispettivamente dei dilettanti, allievi, esordienti.

Alle 20.30 di domani sera, si disputeranno le semifinali le finalissime specialità e le finali. Fra i dilettanti velocisti, Gande, Gallardo, Demarchi, hanno probabilità di emergere; così pure Faggiano, Bessi, Salvadori, Cacozza, Sacioccio fra gli inseguitori.

Vi affitterà una villetta per studiare le salite del Tour 1964

Rik Van Looy si trasferirà sui Pirenei

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, martedì sera.

Ultimi fogli di taccuino dal Tour de France. Nel prato del Parc des Princes vi erano duemila e più ex campioni di buon nome, capeggiati da Robic. Nel gruppo, abbiamo notato Brambilla, un italiano di Francia, che fa buon preparto ai tempi di Bartali. Che fa, attualmente, Brambilla, per vivere? Fa il pittore e vive bene, anzi benissimo. Ha visto un paio di premi, ha già tenuto varie mostre e sta preparandosi per una «personale» a Cannes. Dice: «Ho sempre nutrito una spiccata passione per la pittura, ma si ciclisma m'impediva di metterla in pratica. Da quando mi allontanato in bicicletta mi chiedo, ho scelto bene. Vedrò di mesi e guadagno di più».

* *

Barbosa è l'ultimo in classifica, lo è diventato a Bordeaux, e ha conservato felicemente la «lanterna rossa» fino a Parigi. E il suo distacco da Anquetil, se non andiamo errati, ammonta costantemente a due ore 35'10". Un paio di stranezze da Bordeaux fino al Parc des Princes, pur rimanendo ultime, è risalito di ben trentatre posti in graduatoria, e gli toccherà un premio di oltre un milione di lire, promessogli dalla sua squadra per il prezioso e oneroso lavoro di gregario.

* *

Rik Van Looy è stato uno dei protagonisti principali della corsa. Il fuori-classe belga, per ben 77 volte su 81 tappe, si è battuto alle spalle di Anquetil. Ha tentato di fuggire, ha attaccato, ha provato, ha ritentato, finalmente osservare i piazzamenti di tal fatti attenti, finalmente che ciò non sono stati i seguenti: sesto, primo, quarantaduesimo, terzo, settimo, terzo, ventesimo, secondo, primo, nono, ventiduesimo, quarantaduesimo, secondo, primo, sesto, quarto, quinto, terzo, secondo, decimo, quarto, primo. Il bello è che Van Looy ha conquistato simili piazzamenti con una spalla in disordine, tant'è vero che Rik ha deciso di entrare quest'inverno in un ospedale per sottoporsi all'intervento chirurgico che lo rimetta definitivamente in quadro.

* *

La squadra dei nostri dilettanti azzurri si è fermata ieri, lunedì, a Parigi ed è partita nella serata diretta in Italia. Abbiamo fatto vedere a Magnini, che si è piazzato al quarto posto, i giornali francesi che affermano che Rimmermann, la maglia gialla, è stato poco bene durante l'ultima tappa, tanto da sfiorare addirittura il ritiro. Magnini sorridente tutto, però, non ha rimpianti. Ha detto semplicemente: «Potevo fare un po' meglio, ma potevo anche fare molto peggio: quindi non mi lamento e sono contento così».

* *

Anquetil ha firmato dopo la sua vittoria al Tour una ventina di contratti, che gli renderanno dal più al meno circa quindici milioni di vecchi francchi. Egli parteciperà a una sola corsa su strada prima del Campionati del mondo, la Parigi-Lussemburgo il 3 e il 5 agosto, corsa nella quale si ritroverà di fronte Rahamontes. Terminerà infine la sua stagione con il Giro di Lombardia e il Trofeo Baracchi.

* *

Il giornale Alcazar aveva promesso a Federico Bahamontes 250.000 pesetas (all'incirca due milioni e mezzo di lire) se vinceva il Giro di Francia: l'arrampicatore iberico non è riuscito a battere Anquetil, ma ciononostante la direzione del giornale spagnolo ha deciso di concedergli un premio speciale di 50.000 pesetas.

* *

Van Looy prima di partire per il Belgio, dopo ho iniziato una folta serie di tournées, ha già garantito agli organizzatori la sua presenza nel Tour del prossimo anno: il grande campione belga si preoccupa, naturalmente, di far migliore figura nei Pirenei e, a proposito, ha già prenotato ad affittare una piccola villetta proprio sulle montagne pirenaiche, villetta nella quale soggiornerà per una settimana. Non si tratterà naturalmente di una settimana di vacanze, dal momento che Van Looy impiegherà questo breve periodo di tempo per una «ispezione» generale sui colli che quest'anno gli hanno causato la sconfitta del Tour.

Il Giro del Piemonte domenica a Valenza Po

Vito Taccone ha aperto le iscrizioni al Giro del Piemonte che si correrà domenica su un circuito di 24 km. a Valenza Po, e che sarà valido per la assegnazione delle maglie azzurre per i campionati mondiali di Renaix. Stamane Defilippis, Balmamion e Zilioli si sono allenati sul tracciato della gara.

Per i «mondiali» di ciclismo selezionati i corridori francesi

PARIGI, martedì sera.

La Federazione francese di ciclismo ha reso noti i nomi dei selezionati per i campionati del mondo su strada e pista

Strada professionisti: Stablinski, Anquetil, Anquetil, Casala, Daregande, Everaert, Groussard, Ignolin, Lebaube, Mahé, Novak e Foulidor.

Velocità professionisti: Guignard, Sast, Bouisson.

Inseguimento professionisti: Bouvet, X.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Bilancio di una stagione

Raddoppiati in un anno gli incassi dello Stabile

Incominciamo con qualche cifra. Nella stagione teatrale or ora conclusasi, lo Stabile torinese ha incassato, al botteghino, circa 137 milioni e mezzo, di cui oltre 57 milioni con le recite nelle due sedi torinesi, Gobetti e Carignano. Gli spettatori sono stati 157.915, dei quali 76.562 a Torino compresi quelli degli spettacoli in scambio con lo Stabile genovese. Gli abbonati sono stati più di settemila, 7.135 per l'esattezza; la stagione è durata nove mesi; la recita sono state 563, tenendo presente che spesso hanno agito contemporaneamente due compagnie.

Se diamo uno sguardo al bilancio della stagione precedente, notiamo subito che gli incassi sono più che raddoppiati, superando di gran lunga l'aumento, che pure c'è stato (da 85 a 1000 lire), del prezzo medio dei biglietti: nella stagione 1961-62 infatti vennero incassati poco meno di 68 milioni. La differenza salta all'occhio, anche se è ridotta grazie soprattutto alle rappresentazioni fuori Torino, sia in Piemonte sia in altre regioni. Non si dimentichi che una delle due compagnie dello Stabile ha compiuto una fortunata «tournée» in quaranta città italiane.

Torino sarebbe allora più sorda di altre città agli spettacoli teatrali, persino a quelli del suo stesso Stabile? E' vero, se consideriamo gli incassi dei teatri torinesi che hanno ospitato compagnie di giro (non sono stati davvero floridi e, in ogni caso, assai lontani da quelli dello Stabile); non è vero, se ci atteniamo all'evidenza di un consuntivo che dai 22 milioni incassati dallo Stabile nel 1957-1958 sale ai 137 milioni attuali con questa progressione: 1958-59, trentuno milioni; 1959-60, trentadue milioni; 1960-61, quarantotto milioni; 1961-62, come si è già detto, 68 milioni.

Il fatto è che qui si tocca il problema di fondo di questi ultimi due o tre anni: è in crisi il teatro o un particolare tipo di esso? La seconda eventualità è la più verosimile quando si ricordino le continue difficoltà tra le quali si dibattono le compagnie a gestione privata, che sono sempre meno numerose; e, al contrario, gli indubbi progressi delle formazioni stabili che sono poi tutte, o quasi tutte, a gestione pubblica. E' evidente che qualcosa sta cambiando se anche le compagnie di giro, come dimostra il caso della formazione nata in questi giorni dalla fusione dei «Giovani» con la Morelli-Stoppa, si apprestano a diventare se non stabili, almeno semistabili.

A questo punto si può ritorcere contro i teatri stabili l'accusa di non esserci poi tanto, di andare troppo in giro e un esempio lo offrirebbe proprio il nostro Stabile che ha dato 205 rappresentazioni a Torino e in Piemonte contro 159 in altre regioni. Ma le proporzioni cambiano considerando la stagione propriamente detta che è stata di sei mesi (15 settembre - 8 aprile); la maggior parte infatti delle recite in altre regioni si sono avute con la più citata «tournée» nazionale che si è svolta dal 9 aprile al 6 giugno. E del resto, per il prossimo anno, lo Stabile annuncia la sua ferma intenzione di ampliare l'attività provinciale e regionale (e, ci auguriamo noi, anche quella cittadina).

Bilancio lusinghiero quindi? Senza dubbio: i risultati economici concedono alla formazione torinese una posizione di primo piano tra le compagnie stabili e non stabili, di tutta Italia ma si tenga conto, anche è doveroso, dei prezzi notevolmente modici fad un abbonato la poltrona è costata lire un minimo di 450 lire a un massimo di 900). Ma è altrettanto doveroso ricordare che siamo appena agli inizi se davvero si vuole che Torino abbia un teatro non soltanto degno, è ovvio, delle sue tradizioni ma anche di una città che ha già superato un milione e centomila abitanti.

Alberto Blandi

Amleto con Albertazzi al teatro dei giardini reali

Nel teatro all'aperto dei giardini reali va in scena domani sera, per la stagione dell'Ente manifestazioni torinesi, una nuova edizione di «Amleto». Diretta dal regista Frank Hauser, il dramma scespiriano è interpretato nei ruoli principali da Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Vittorio Sanipoli, Anna Maria Guarnieri, Mario Scaccia.

NEL NUOVO FILM DI DE SICA "IERI, OGGI, DOMANI,,

Sophia Loren fa la squillo sui tetti di piazza Navona

Sophia Loren con Vittorio De Sica durante le riprese. A sinistra, Marcello Mastroianni

L'attrice interpreta tre ruoli: la ragazza facile, la contrabbandiera, la donna industriale del futuro - Con lei lavorano Mastroianni e Tina Pica

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Piazza Navona: il sole a picco sembra rinsecchire le celebri fontane del Bernini, ammirate da turbe di turisti abbrustoliti. I pochi avventori romani che sfidano la calura nel dehors che s'affaccia sull'ottagono, guardano in alto, sui tetti. Lassù Vittorio De Sica sta girando il suo ultimo film: «Ieri, oggi, domani».

Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Tina Pica (i protagonisti) si dichiarano soddisfatti di tutto: del soggetto scritto da Eduardo De Filippo e da Cesare Zavattini; sono felici di poter riconfermare sotto la guida di De Sica la bravura e il talento dimostrati in altre occasioni. Un solo disappunto: non perdoneranno mai a De Sica di aver voluto iniziare la lavorazione del film sotto la canicola di questa afosa estate romana e, per colmo, addirittura sui tetti arroventati.

— De Sica, perché non ha pietà dei suoi collaboratori?

«Risponda con le stesse parole di Paolo Monelli che su "La Stampa" ha scritto un meraviglioso articolo intitolato "I romani non sanno più apprezzare il caldo". E' vero. Tutto è cambiato, anche l'amore che un tempo portavamo a questo clima stupendo, che gli stranieri ci invidiano».

— Pensa attendere l'autunno. Anche settembre è un mese ideale per Roma.

«Questo non è un divertimento o un cocktail-party. Qui si lavora e duramente, come lei vede. Il piano di produzione ci voleva qui sui tetti in questi giorni, con il caldo o con il freddo. Eccoci puntuali all'appuntamento».

— Sophia Loren e Marcello Mastroianni cosa pensano?

«Sono troppo impegnati a fare all'amore. Così vuole la parte. Si divertono come quando interpretarono insieme "Peccato che sia una canaglia". Sophia in questo nuovo lavoro è una ragazza facile, una squillo si dice oggi: un seminarista, mandato a casa prima di prendere i voti, se ne innamora. La nonna del seminarista, Tina Pica, farà di tutto per distoglierlo dall'insana passione».

— Ci riuscirà? Domandiamolo a Tina Pica, uscita finalmente dall'esilio, cui l'avevano confinata sinora produttori e registi.

«Mamma mia! Vai pretendere troppo da me. Vedete questa libruccio? E' il copione con tutte le battute mie. Il film è cominciato l'altro giorno. Come volete ch'io sappia riepilogare il finale? Eppoi, credete a me, è meglio che il pubblico lo scopra al cinema, quando il film verrà proiettato».

— Sophia Loren sembra più bella sotto il sole di Roma. Veste un abito aderentissimo non certo fine, molto appariscente, e non sembra uscito da un atelier famoso. Dimenticavamo che l'abituccio provocante è quello preteso dal ruolo. Sophia è la ragazza facile di cui parlava De Sica.

«E' una parte affascinante. Lo so, forse ho detto così ad ogni primo giro di manovella. Con questo film torno indietro con il tempo, almeno per quanto riguarda il clima. Torno all'atmosfera de "L'oro di Napoli". La mia fortuna nacque allora».

— Lavora sposo con De Sica!

«E con impegno crescente. Prima di questa abbiamo girato "I sequestrati di Altona". Prima ancora "La Ciociara" che mi valse l'Oscar».

— Marcello Mastroianni è qui vicino. Non è molto lontano. Non lo è mai sul set.

«Non sorrei mai fare commenti, anche perché sconvolgerebbero false e menzognere le frasi. Sono contento di lavorare con De Sica; sono felice di ritrovarmi con Sophia, sono soddisfatto del copione e del soggetto di Eduardo e di Zavattini, anche se è proprio questo quel che pensa realmente».

— Il suo è un ruolo brillante?

«E' certamente un'esperienza che gioverà a tutti gli attori di impegno. Io credo che il lavoro di De Sica farà parlare a lungo».

In breve, il film svolge tre episodi «Ieri, oggi e domani»: la storia della squillo e del seminarista; un episodio tratto dalla cronaca (una contrabbandiera napoletana per non finire in galera, mette ogni anno un figlio al mondo e frodo così la legge); il terzo è ambientato nella Milano di domani (Sophia Loren grande industriale, Marcello Mastroianni suo segretario, insieme e corteggiato dalla padrona che, per conquistarlo, cambierà i famosi dei regali: uno smoking, un portasigarette d'oro con le cifre, l'automobile, l'appartamentino e quel di seguito. Il contrasto insomma di quanto accade oggi).

Ugo Salvatore

Girerà un film a Roma la figlia di Tyrone Power

CITTA' DI MESSICO, mart. sera.

Romina Power, la figlia undicenne dello scomparso Tyrone Power e di Linda Christian farà il suo esordio cinematografico in un film che verrà girato a Roma, e che avrà come protagonista Edmund Purdom, l'attuale marito dell'attrice.

L'annuncio è stato dato a Città di Messico dalla signora Blanca Alvarez Amezquita, madre di Linda Christian e consorte del ministro messicano della Sanità.

Appuntamento di divi sulla Costa Azzurra

La Bardot a Saint-Tropez ha imparato l'hully-gully

Gli altri si divertono facendo il bagno in bicicletta - Un conto non saldato di Picasso

ST-TROPEZ, martedì sera.

B. B. ha imparato l'«hully-gully» o lo ha consacrato, in certo modo, come ballo dell'estate '63. Mentre Sammy Frey era a Parigi, dove si è accordata con J. L. Barrault per prender parte in autunno alla ripresa del «Soulier de satine», di Claudel, al Théâtre de France, Brigitte ha frequentato il «Club Ye-ti», dove il proprietario stesso le ha insegnato la nuova danza.

La Bardot non ha però voluto mescolarsi ai «patiti» della bicicletta del «Jim Beam Club», a Tahiti-Plage, che hanno adottato quel mezzo di locomozione da quando il passeggio delle automobili è stato vietato sul porto. In bici vanno da St-Tropez alle spiagge di Tahiti e di Pampelonne, dalle spiagge ai ristoranti dell'interno, e partono in bici fanno i bagni in mare. Così fa Dalida, così il comico Darry Cowl, la sua fidanzata, il cantante-rock Vince Taylor e anche il deputato della Senna, Jean-Charles Lépidi. E' atteso quanto prima il regista Darryl Zanuck con l'inseparabile Irina Demick («Il giorno più lungo»), che ha preso il posto di Juliette Gréco. Per entrambi sono pronte due biciclette nuove fiammanti.

Pablo Picasso e la famigliola fanno i bagni come tutti. Il pittore è un robusto nuotatore e non dimostra neppur da lontano i suoi pur vecchi lustri. Dopo il mare va a colazione da Sénéquier, un ristorantino celebre sul porto. Spesso non c'è posto e bisogna far la coda. Giorni fa, a pranzo terminato, la ragazza che lo aveva servito si è avvicinata un po' ritrosa e gli ha mostrato un conto dell'anno scorso: 21 franchi, «Maestro, i vostri ammiratori vi hanno trascinato via e lo ho messo da parte questo foglietto per la prima occasione». Pablo, naturalmente ha saldato.

Gunther Sachs ha organizzato la sua tradizionale gara alle bocce alla quale hanno preso parte alcuni amici — Annette Stroyberg, Juliette Meynier, Darry Cowl, Christian Marquand e altri — e dei bucni giocatori agguerriti. La «triplette» di Gunther è stata battuta da quella di Trioon, il «giapponese». Vincitori e vinti hanno poi allegramente cenato al caffè-ristorante des Aris e poi giocato ancora fino alle quattro del mattino, sostenendosi con numerose bottiglie di whisky.

Cinquemila bottiglie di champagne saranno lanciate in mare nella baia di Saint-Tropez, ma senza il biondo liquore spumeggiante. Conterranno invece una sorpresa destinata a chi le ripescherà. Si tratta del lancio pubblicitario della nuova stellina della canzone, Dominique Grange, scoperta dal fantasioso editore Barclay.

m. r.

Brigitte Bardot è sempre la regina di St-Tropez.

Amleto con Albertazzi al teatro dei giardini reali

Nel teatro all'aperto dei giardini reali va in scena domani sera, per la stagione dell'Ente manifestazioni torinesi, una nuova edizione di «Amleto». Diretta dal regista Frank Hauser, il dramma scespiriano è interpretato nei ruoli principali da Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Vittorio Sanipoli, Anna Maria Guarnieri, Mario Scaccia.

STASERA AL CINEMA

Prevalgono i gialli e i film dell'orrore

Tra le quattro prime visioni di oggi soltanto una è dedicata a una pellicola di genere guerresco

IL CASTELLO DELL'ORRORE, all'Alfieri.

Ispirato a Edgard Wallace, è un «giallo» rabbrividente diretto da Harold Reid. Vi si narra di un misterioso e sadico criminale che è anche un abile falsario e si cela sotto il nome di «La volpe». Due cadaveri compiranno la vicenda ed in entrambi i delitti gli indizi si accumulano contro un certo Peter, che crede d'essere pazzo perché il padre suo è morto in manicomio e ha il complesso dell'ereditarietà. In realtà la sua pazzia e l'effetto di un abile imbroglio che lo spettatore scoprirà da sé quale sia. Gli attori, tutti tedeschi, sono: Karin Dor, Siegfried Lasaltz, Robert Graf, Victor De Kowa, Walter Rilla.

I PONTI, al Nazionale.

Nel genere «film incubo», che realizzazione in bianco e nero di Eugenio Martin interpretata da Eleonora Rossi Drago, Jean Sorel, Mara Lane, Massimo Serato, Gosta George. Punto di partenza del drammatico groviglio è l'uccisione, da parte di un collega geloso, di un ipnotizzatore che si sarebbe insieme ad una «partenaire» di cui era innamorato. Punto di arrivo l'arresto dell'assassino, che dopo il primo è stato obbligato a commettere altri delitti. Né mancano le false piste sulle quali gli indagatori si muovono a disagio combinando equivoci e pasticci; e prendendo, da ultimo, a certo punto con un ladruncolo da quattro soldi.

PAROLA D'ORDINE: CORAGGIO, al Reposi.

Prodotto da Andrew e Virginia Stone e diretto dal primo, «The password is courage», è un film di guerra imperniato sulla figura di un ardimentoso graduato britannico, il maggiore Charles Coward (Dirk Bogarde), che, prigioniero nel 1944 in un campo nazista, finge di assecondare i tedeschi ricevendone in cambio favori e minore sorveglianza. Tanto che riesce ad avere una certa personale indipendenza, la quale cosa gli permette di parar in contatto con una donna, Irene (Maria Perschy), grazie al cui aiuto Charles riuscirà a fuggire con altri compagni fino a Vienna. Ivre però ritroverà varie difficoltà che complicheranno e prolungheranno ulteriormente la vicenda.

IL CERVELLO CHE NON VOLEVA MORIRE, al Vittoria.

Scritto e diretto da Joseph Green, interpretato da Heb Elvers, Virginia Leith, Leslie Daniel, è un film americano che narra di uno scienziato, il dottor Cortner, al quale è riuscito di dare vita a una sorta di «mostrum», ottenuto con il trapianto di varie membra di corpi umani. Stimolato da tale successo, Cortner tenta un esperimento addirittura disperato: avendo la sua fidanzata avuta la testa troncata in un incidente d'auto, mira a trapiantare questo capo ancora sul corpo di un'altra ragazza all'uopo decapitata. Sennonché il mostro tenuto prigioniero da Cortner si ribella, ingaggia una lotta spaventosa con il folle e criminale scienziato. La bilancia regola vuole che si tenda l'epilogo della vicenda.

IERI IN PRIMA VISIONE

Ritorna sulla retta via per una stella di scerifo

ULTIMA STRAVAGANZA, di D. B. Ullman, con Rex Reason, Beverly Garland e John Pickard. Americano, grande schermo bianco e nero. Genere: western. Cinema: Ideal.

A Cascade, nel West, durante la campagna elettorale per la nomina del sindaco. Sono di fronte l'onesto Steve e un birbaccione che per togliere di mezzo il rivale, lo accusa pubblicamente, con la complicità della moglie, di aver tentato di violentare la stessa. Steve offeso il calunniatore in una sparatoria e l'uccide, dopodiché, se non vuol essere impiccato, deve darsi alla macchia e aggregarsi a una banda di fuorilegge comandata da un intellettualoide che non incute molta paura. Ha costui una graziosa figlia con cui Steve amoreggia; ma frattanto a Cascade la cosa sono cambiate e la stelletta dello sceriffo caduta il nostro giovanotto. Steve è troppo onesto da non correre ai richiamo, rifiutando a colpi di rivoltella i colpi che non mancano mai di riparmiare i buoni) l'inevitabile conflitto fra il sentimento e il dovere.

Un onesto western di convenzione, interpretato da attori poco noti, ma non privo di senso spettacolare.

l. p.

NUOVI DISCHI

Un eccellente "Falstaff,, diretto da von Karajan

Il maestro Von Karajan

Musica classica

DEL «FALSTAFF» DI GIUSEPPE VERDI esistono in commercio tre edizioni integrali dirette da Toscanini (RCA), Mario Rossi (Cetra) e von Karajan (Columbia). Della terza, che è la più recente e tecnicamente aggiornata, è uscita ora la versione stereofonica in tre dischi, dalle ampie prospettive. L'interpretazione è in generale ottima e dal punto di vista strettamente vocale qualcosa di insuperabile.

C'è un lieve contrasto tra la visione drammatica di Karajan che accentua i toni grotteschi (forzatura del falsetto in Falstaff e dei toni bassi in comare Quickly, abbondanza di rallentandi, qualche tocco meno leggero) e la condotta perfetta delle masse corali-orchestrali che affrontano la grande fuga del terzo atto con la serenità con cui si eseguisce Bach. Questa straordinaria disciplina si riflette anche nella messa in valore delle risorse strumentali e timbriche della partitura che sono infinite. Il vecchio Verdi, in questo estremo capolavoro, appare con un nuovo volto, il suo linguaggio si è purificato, la melodia, senza perdere in tarsia, è diventata più pudica.

Nell'interpretazione di Falstaff Tito Gobbi è eccezionale: restituisce il personaggio con i suoi difetti e la sua umanità dolorosa. I fidanzati sono impersonati da Luigi Alva, raffinato tenore adatto per Mozart come per l'ultimo Verdi, e da Anna Moffo, dolcissima nella scena delle fate. Tre «vedette» fra le comari di Windsor: la famosa Elisabeth Schwarzkopf, al culmine della carriera, Nan Merriman e Fedora Barbieri, efficace nel ruolo insolito di Quickly. E infine, responsabile accomunare nell'elogio Rolando Panerai, Ford, e nelle parti minori altri noti artisti: Nicola Zaccaria, Rolando Ercolani, Tomaso Spataro.

LA SINFONIA IN RE MINORE DI FRANCK (ACL-Decca) si può definire uno dei punti d'arrivo del romanticismo, al di là del quale si ha una nuova forma musicale. L'unità tematica è alla base dell'opera, che si presenta in tre tempi collegati da un continuo richiamo delle stesse immagini, come in un poema sinfonico. I temi stessi presentano somiglianze tra loro e Franck li fa nascere l'uno dall'altro, preannunciandoli anche contrappuntisticamente o in successione rapidissima. A una tale tensione creativa corrisponde una ricchezza e una varietà di suono che ha pochi altri esempi nell'ottocento e che prepara la strada agli impressionisti. La tecnica dell'alta fedeltà permette alla vecchia incisione di Wilhelm Furtwängler, alla guida della Vienna Philarmonic Orchestra, di non sfigurare. Esecuzione notabile, portata alla solennità, che restituisce a meraviglia i colori di Franck.

l. c.

Fioriscono con l'estate le canzoni per le spiagge

Musica leggera

★ **Ambientata a Capri è il motivetto che Betty Curtis interpreta con la consueta foga e con quella sua voce di timbro sbarazzino. Si intitola «Canzonetta romantica». Si accompagna nell'altra facciata del «45 giri CGD» con «Ora no», americano nello stile e moll'importazione.**

★ **Tra le canzoni balneari, «Vivienne» e «Verrà domani papà» (45 giri Cetra) e «Cabina tutta blu» con «Sera serena» (45 giri CGD) sono le novità ultime da inserire nel bagaglio estivo. Le cantano rispettivamente Ivo Benati e Nevil Cameron.**

★ **Dal film con Ava Gardner «I 55 giorni di Pechino» è tratto questo motivo: «Un giorno» e poi» con la voce di Andy Williams. Molto più suggestiva è la canzone che è incisa nel retro del 45 giri CBS: «Kei un'abitudine».**

★ **Il Cantagiro è finito con la vittoria di Peppino di Capri. Sono molte le canzoni lanciate in questo originale tour di motivi e cantanti lungo le strade della Penisola. Ecco alcuni lanci: «Un pagliaccio simpatico» e «Una più due fa tre» che appassionano con la voce di Fantacchiò i patiti del twist, «Tu» e «Compagna di scuola» sono affidate a un giovane talento, Gian Carlo Silvi, che mesta la sua voce su una musica assai ritmica.**

★ **Vecchia canta: dal suo festival sono nate nuove canzoni per l'estate. Segnaliamo «Fuoco di paglia» e «Una nuvola nera» incise su un 45 giri Columbia; «Le rocce rosse» Rik Kirk Douglas, Dany Robin.**

Nazionale: «Ipnosi» Jean Sorel, Eleonora Rossi Drago. Platea 600.

Reposi: «Parola d'ordine: coraggio» Dirk Bogarde, Maria Perschy. Ingresso 500. Apertura 15.

Romano: «Uno sconosciuto nel mio letto» Christian Marquand (terza condita.) Pomeriggio L. 500

Vittoria: «Il cervello che non voleva morire» H. Evers, V. Leith.

Alfieri: «Il castello dell'orrore» un giallo di Edgar Wallace.

Ariston: chiusura estiva

Arlecchino: «Il padre della sposa» Spencer Tracy, Liz Taylor. Ingresso L. 300. Apertura ore 15

Augustus: «Tra due donne» Raf Vallone, Emmanuelle Riva, Annie Girardot. Platea L. 400.

Capitol: «D 155 aggiusto sul fondo» J. Robertson Justice, L. Payne.

Metropol: «Sexy proibito» tecnicolor Vietato minori anni 18.

Ticino: «Il colore della pelle» Jean Sorel, Christian Marquand, Antonella Lualdi. Aperi ore 10.

Alessandra: «La furia umana» con James Cagney, Virginia Mayo.

Fiamma: «Canzoni nel mondo» tec D Martin, Nat King Cole, Dalida, J. Greco, Gilbert Bécaud.

Hollywood: «Violenti e selvaggi» Pedro Armendariz, Mary Esquival

Massimo: «La vita provvisoria» regia di Vincenzo Gamna

Orfeo: «Il fiore e la violenza» trittico di Antonioni e Jean Renoir. Vietato minori 14 anni

Principe: «Sentenza che scotta» Van Johnson, Vera Miles

Statuto: «La vita provvisoria» regia di Vincenzo Gamna

Adelaide: «Spionaggio sotto quattro bandiere».

Alcione: «Le rocce rosse» Rik Cicciorini - d'Alberti: 16,15-21,15.

Alpi: «La grande rivolta» col. sc. Maria Felix, J. Mistral.

La Perla: «In Italia si chiama amore» di Virgilio Sabel.

Regina: «Russia sotto inchiesta»

Astì: Chiuso per ferie.

Olimpia: «Il pirata dei Mari» Cameron F. Nuova: «La casa di bambù» «Il drago degli abissi». Apert. 10. R. Felice: «Bunjot Sar» (La montagna che ha la vetta un lago) tec.

Esperia: «Avampuzza» a Giardino: «Uno contro tutti» diretto e interpr. da Charlie Chaplin

Miralfiori: «La casa del peccato»

Vittoria: «Il criminale» Jack Palance, Yvonne Furneaux. V. 14.

Ellisse: Chiuso per lavori.

Fréjus: «Il kimono scarlatto» Glenn Corbett, Victoria Shaw.

Nuovo: Fantasmi mari della Cina.

S. Paolo: «...e la terra prese fuoco» Janet Munro, Lee Mc Kann.

Artisti «Il segreto» Lewis, tec.

Belgio: «Predoni del Kansas» tec Cavalier: «La comare secca»

Eridano: «Cacciatori di dote».

Dora Meraviglie di Aladino, tec V. Veneto: «Ultimo colpo del solitudine ignota» Gassman, Cardinale

Astra: «Il ritorno di Texas Johns tecn. Tom Tryon, Dan Duryea

Ascot: «Filibustieri della Martinica» tecn. S. Lee, F. Lulli

Elios: «Pugni contro di noi» Mansun: «Il pastino suona sempre dieci colpi».

Odeon: «Meticcia di fuoco» tecn Lloyd Bridges, Joan Taylor

Star: «Biancaneve e i 3 compari» sc. col. C. Heiss, I 3 Stooges.

Adua «Gestapo in agguato» Berger

Aurora: «Labbra rosse» Gabriele Ferzetti, Joanne Valerio.

Brenta: «Operazione X» Mitchum.

Edelweiss: Pecorelle e mani lorde.

Fortuna: «Frusta delle Amazzoni».

Meier: «L'eliseo Delon, V. 18.

Nord. «La grande regina di Saba» con Jay Barney.

Palermo: «L'ispettore» col. V. 14.

Sociale: Chiuso per ferie.

Zenit: «Furia bianca» tecn. sc. Charlton Heston, Eleanor Parker.

Cabiria: «Era notte a Roma» con B. Ralli, R. Salvatori L. Gass.

Calzone: «Nove ore per Rama» Scope, technicolor, H. Buchholz, J. Ferrar, D. Baker.

Centrale: «La notte dell'inchiesta» D. Harrison, tecn, sc.

Fiera: «Toto e la dolce vita» con Totò, F. De Filippo. Vietato.

Italia: «Momento selvaggio».

Moderno: «Noi giovani» e «Inferno al penitenziario»

Piemonte: «I gialli di E. Wallace n. 2» B. Lee, M. Redmond.

S. Carlo: «La maschera e l'inferno» P. Stevens, C. Nepinn.

Speria: «Tamara figlia della steppa» con Gregory Peck

Diana: «La città prigioniera».

Doro: «Piena luce sull'assassino».

Roma: «A rotta di collo».

Alba: «Gli spettri del Cap. Clegg» tecnicolor, Peter Cushing

Ambra: «Terrore del Texas» tech. C. Lee, Yvonne Monlaur

Apollo: «Ragina dei sporta» con Tony Curtis, George Nader.

Eden: «Cacciatori di dote».

Dora Meraviglie di Aladino, tec V. Veneto: «Ultimo colpo del solitudine ignota» Gassman, Cardinale

Ideal: «L'ultima sparatoria» Rex Reason, Beverly Garland. Ingresso L. 500. Apertura ore 16.

Lux: «Il magnifico disertore» con Kirk Douglas, Dany Robin.

Nazionale: «Ipnosi» Jean Sorel, Eleonora Rossi Drago. Platea 600.

Reposi: «Parola d'ordine: coraggio» Dirk Bogarde, Maria Perschy. Ingresso 500. Apertura 15.

Romano: «Uno sconosciuto nel mio letto» Christian Marquand (terza condita.) Pomeriggio L. 500

Vittoria: «Il cervello che non voleva morire» H. Evers, V. Leith.

Alfieri: «Il castello dell'orrore» un giallo di Edgar Wallace.

Ariston: chiusura estiva

Arlecchino: «Il padre della sposa» Spencer Tracy, Liz Taylor. Ingresso L. 300. Apertura ore 15

Augustus: «Tra due donne» Raf Vallone, Emmanuelle Riva, Annie Girardot. Platea L. 400.

Capitol: «D 155 aggiusto sul fondo» J. Robertson Justice, L. Payne.

Metropol: «Sexy proibito» tecn Vietato minori anni 18.

Ticino: «Il colore della pelle» Jean Sorel, Christian Marquand, Antonella Lualdi. Aperi ore 10.

Alessandra: «La furia umana» con James Cagney, Virginia Mayo.

Fiamma: «Canzoni nel mondo» tec D Martin, Nat King Cole, Dalida, J. Greco, Gilbert Bécaud.

Hollywood: «Violenti e selvaggi» Pedro Armendariz, Mary Esquival

Massimo: «La vita provvisoria» regia di Vincenzo Gamna

Orfeo: «Il fiore e la violenza» trittico di Antonioni e Jean Renoir. Vietato minori 14 anni

Principe: «Sentenza che scotta» Van Johnson, Vera Miles

Statuto: «La vita provvisoria» regia di Vincenzo Gamna

Adelaide: «Spionaggio sotto quattro bandiere».

Betty Curtis canta motivi balneari

tra, dal prometteria e alcuni Gianni Cascalio e la sua orchestra. Incisa «Din Don» e «Gesto mai perso» con Lino Toffolo.

n. s.

IERI E OGGI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 47-13

Teatro Giardini Reali: riposo. Dal 17 al 31 luglio Giorgio Albertazzi in «Amleto» di Shakespeare.

Alcione: Rivista A. Cemberini - F. d'Alberti; 20,15 - 22,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-259): 21 complesso Marcellino. **Blackouts** di Lubrano: 21 Liana e Sandy. Tutti gg. scuola ballo grat.

Bruno: 21 Lanfranco-Vazquez.

Chalet: 21 I Casanova senlores. **Cinzia Dance:** 21 orch. Tonuccio.

El Patio (corso Monculieri 260) (Barbaroux): The Four Saints. Quintetto Lino di Gatto Barbieri. **Gran Mago:** 21 compl. Nino Spano. **Gay Estive:** ore 21 I Lorla.

Hollywood: 21 e I Faraoni a.

La Pagoda: 21 Boccaccio-d'Andri.

La Serenella: 21 orch. Griselli.

Masenga Dance (p. Massaua): ore 21 complesso Chi-ca-cha.

Chez Louis (Touin. 5): aria cond.

Gran Balla: 33 Attrazioni internaz.

Acapulco (Mone. 145, t. 683-666) 21.

Ragnelle Evaristo's Club Ballo (str. Cavoretto 3, t. 674-978): giardini, terrazze, fresco, Aria condiz.

Caprice (Sacchi 16) aria cond.: 21.

Lido Whisky (c. Monculieri 425, tel. 697-016): ore 21: fest. 16-21.

Villa Gay (Moncalieri 53): riposo.

Whisky à Gogo Piscina del Sole.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le confessioni di un fumatore d'oppio» Vincent Price, Richard Lee, Viet. 14. Platea 600.

Astor: chiusura estiva.

Cristallo: «L'uomo che non voleva uccidere» Don Murray, Diane Varsi. Ingresso L. 500. Apert. ore 15

Corso: chiusura estiva

Doria: chiusura estiva

Ideal: «L'ultima sparatoria» Rex Reason, Beverly Garland. Ingresso L. 500. Apertura ore 16.

SPETTACOLI A TORINO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Gary Cooper si guadagnò l'Oscar con il personaggio del sergente York

Il film di Howard Hawks va in onda stasera sul Primo Canale - Un servizio sulla Mostra del Barocco piemontese apre le trasmissioni del Secondo - Umberto Bertini di scena nella rubrica dei parolieri

Alcune sere or sono, in un breve servizio dall'America del Telegiornale, vedemmo trasportare in barella, per entrare in un ospedale, un vecchio ultrasettuagenario gravemente infermo, e il presentatore ci disse trattarsi dell'ex sergente Alvin C. York, il famoso contadino del Minnesota, che col suo diario — scritto durante la prima guerra mondiale, alla quale coloro samente partecipò — aveva ispirato il regista Howard Hawks a realizzare il film che porta il suo nome e in cui sono rispecchiate le sue impressioni, i dubbi, le angosce angosciati, con animo semplice, giorno per giorno.

Il film, che stasera andrà in onda per la serie de «I grandi Oscar», fu impareggiabilmente interpretato — proprio nella parte del sergente York — da Gary Cooper, lodevolmente affiancato da Walter Brennan, Joan Leslie, Noah Beery, Howard Da Silva, Margaret Wycherly e altri.

Riassumiamo ora la vicenda di Alvin C. York come l'ha presentata sullo schermo il regista Hawks: il giovane York è un contadino, buono, onesto e volenteroso. Sta lavorando con tutte le sue forze per arrivare ad avere un pezzo di terra tutto suo, ma una serie di circostanze sfortunate gli impediscono di realizzare il suo grande sogno. Egli finisce per rimanere vittima di un abbattimento morale e fisico molto grave; perciò si dà all'alcool, ai vizi, alla fannullaggine, alla violenza.

Il pastore del villaggio si preoccupa non poco di questa travagliata esistenza di York e degli sviluppi che potrebbe avere qualora il giovane fosse lasciato in balia di se stesso. Lo avvicina, gli parla, lo scuote e cerca di cambiare strada, se lo prende a cuore e lo incoraggia, riuscendo a infondergli nuova fiducia in se stesso e nella vita. Finalmente York si ricrede e ricomincia a lavorare: ha ritrovato il suo Dio e la sua fede e ora ha persino raggiunto una coscienza religiosa molto più profonda.

Intanto scoppia la guerra e il giovane York deve, controvoglia partire. Dal Vangelo ha imparato che non si deve uccidere, e il fatto di trovarsi ora con un fucile in mano lo pone in imbarazzo. Vorrebbe non combattere, vorrebbe disertare, fare qualcosa per sottrarsi al dovere di uccidere. Ma dopo pazienti riflessioni, York riuscirà tuttavia a superare la crisi, a mettere l'animo in pace e a compiere imprese altamente eroiche, così da essere promosso sergente.

* *

Il parolliere, questo sconosciuto *(ore 22,30 - Secondo Canale)* ci presenta un versseggiatore di canzoni tutt'altro che ignoto: Umberto Bertini, autentico romano, autore di molti testi divenuti popolarissimi come Un giorno ti dirò, Conosco una fontana, Cholla lik, Tutto le mamma, Piccola Butterfly, Ultima foglia, Helena mia e via di seguito.

Umberto Bertini ha 53 anni e, dopo un'attività letteraria svolta con poesie pubblicate da settimanali dialettali, si dedicò, soltanto per passione, ai versi per canzoni. Ma una cosa attrice musicale milanese incominciò a utilizzare alcuni di questi suoi versi, dando così inizio alla di lui professione di «parolliere». Bertini si trasferì a Milano nel 1935 e da allora i suoi successi non si contano.

Nella trasmissione di stasera alcuni di questi successi di Bertini vengono riproposti al pubblico televisivo dai consueti cantanti fissi della rubrica. Inoltre, tra altri cantanti invitati si esibiranno in altrettante canzoni dello stesso Bertini: Jula De Palma canterà Addio, mondo crudele, Lando Fiorini: Sotto il cielo di Roma, Achille Togliani: Perdonami.

Questa trasmissione andrà in onda dopo un «servizio» di Gian Maria Lisa e Luciano Luisi sulla Mostra del Barocco piemontese. Il documentario, diretto da Giovanni Cocconese, durerà 30 minuti e, oltre a presentare le opere esposte a Palazzo Reale, Palazzo Madama e Palazzina di Caccia di Stupinigi, sarà integrata da riprese di castelli, ville, chiese ed altri monumenti scoperti in piccoli centri del Piemonte e che saranno una vera sorpresa per i torinesi.

La Mostra sarà illustrata dal direttore Vittorio Viale e dal critico Marziano Bernardi.

Per il Secondo un panorama della vita estiva romana

E' cominciata la lavorazione di un programma dal titolo *Estate romana*, per la regia di Sergio Giordani. La messa in onda è prevista per la fine di agosto, sul Secondo Canale televisivo. La trasmissione, di circa un'ora, dovrebbe costituire un panorama della vita estiva romana.

La vita di Giuseppe Verdi in un romanzo sceneggiato

A Manlio Cancogni è stato affidato l'incarico di scrivere una *Vita di Giuseppe Verdi* per la nuova edizione dei romanzi sceneggiati a puntate del Primo Canale televisivo. L'iniziativa si inserisce nelle celebrazioni a ricordo del centocinquantesimo anniversario della nascita del grande compositore.

La principessa e gli attori al «gala»

Margaret si intrattiene con l'attrice Yvette Mimieux alla «prima» europea del nuovo film in cinerama dedicato alle fiabe dei fratelli Grimm. A destra, l'attore Tamblyn, a sin., Laurence Harvey e Terry-Thomas

Modugno va a Parigi con Liana Orfei (bionda)

Domenico Modugno e Liana Orfei, che preparano insieme il «musical» di Eduardo De Filippo «Maglia blu» sulla vita di Masaniello, sono partiti per Parigi. A Fiumicino Liana esibiva una biondissima capigliatura (Telefoto)

La Gardner gira ancora due film prima del ritiro annunciato ieri

HOLLYWOOD, mart. sera.

Il «rilancio» [illegible] di Ava Gardner, prima di un suo eventuale e già annunciato ritiro dallo schermo, si annuncia basato non su uno, ma su due film importanti: il primo è «Sette giorni a maggio», di cui abbiamo già dato notizia; il secondo sarà «La notte dell'iguana», dalla omonima commedia di Tennessee Williams.

SETTE GIORNI A MAGGIO, che uscirà sotto l'etichetta della Paramount, è una produzione associata Seven Arts - Douglas Joel - John Frankenheimer, il quale sarà anche il regista della pellicola. Derivata da un «best-seller» di Knebel e Bailey, la produzione è a sfondo politico-scandalistico-mondano, ambientata fra la Casa Bianca e il Pentagono. Cinque ambienti dell'appartamento presidenziale sono stati ricostruiti con puntigliosa precisione in un teatro di posa e sono: lo studio, la camera da letto, l'ufficio della segretaria, l'ufficio privato e il corridoio del secondo piano. Agli attori già noti (Kirk Douglas, Fredric March — nel ruolo del presidente, — Burt Lancaster e Ava Gardner) sono stati aggiunti due ottimi caratteristi: Edmond O'Brien e Martin Balsam.

LA NOTTE DELL'IGUANA è un film di ambiente esotico, che verrà girato dalla MGM al Messico nel prossimo autunno. Regista sarà John Huston, e interprete principale Richard Burton, al quale si affiancheranno due attrici della «vecchia guardia» e cioè quasi: Ava Gardner, appunto, e Deborah Kerr.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Madama Butterfly alle 20,25 sul Nazionale - Walter Chiari presenta *Il baraccone* alle 20,35 sul Secondo

MARTEDI' 16 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3. Torino m.f. II. — Ore 7: Giornale - 7,15: Musica folkloristica greca - 10,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,20: Dalla Reggia di Capodimonte: concerto sinfonico diretto da Luigi Colonna, Orchestra e A. Scarlatti e di Napoli - Kol'Israelbar: il racconto del Nazionales: «I nostri amici», I lupi» di William Saroyan - 19,30: Musica da ballo - 19,32: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Madama Butterfly», tragedia giapponese in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa; musica di Giacomo Puccini. Protagonista Renata Scotto; direttore Nanno Wolf Ferrari. Orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma (registrazione). Quest'opera, tratta — com'è noto — da un dramma di Long e Belasco, è una delle più rappresentate nel mondo, e la sua vicenda è una delle più tenere e patetiche. Come tutti sanno, la vicenda si svolge in Giappone, dove ufficiali e soldati della marina statunitense vi fanno scalo con una certa frequenza. Uno di questi, il capitano Pinkerton, durante una di queste soste conosce e sposa, secondo gli usi locali, gli viene data in sposa una bella giapponesina. Naturalmente Pinkerton non prende la cosa sul serio, ma Cio-Cio-San, la ragazza sposata, sì. Quando Pinkerton riparte, Cio-Cio-San resta sola, ma più tardi avrà un bambino, frutto del suo amore con lui, che, tornato in America, si sposa con una sua connazionale. La giapponesina non sa farsi ragione e vive rapidamente che Pinkerton ritorni. Ma quando il console americano Sharpless va a comunicarle l'accaduto e cerca di consolarla, e Pinkerton ritorna per reclamare il bambino, Cio-Cio-San, regolarmente delusa, si toglie la vita.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2. Torino m.f. II. Alessandria Sicilia Cuneo m. 280,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Album di canzoni del l'anno - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura interpreti di ieri e di oggi: maestro-pianista Florence Quartin. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Fulvio Vernizzi - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di canzoni - 16,50: Finito vivaci canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Il fuoriserie, varietà musicale con Leonardo Cortese - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Appuntamento con le canzoni - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Walter Chiari presenta: **Il baraccone**, di Francesco Lizzi con Valeria Fabrizi e Vittorio Congia; regia di Pino Gilioli - 21,30: Canta il duo Los Chalchos - 21,50: Giornale - 21,55: Musica nella sera - 22,10: Ballano con Frank Pettè e Pola Lagosa - 22,30-22,42: Giornale - Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 218,3. Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Honegger - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Schumann - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di R. Strauss e di Mahler - 22: Fiabe di Goethe - 22,45: Ores Minores.

MERCOLEDI' 17 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali - 10,30: Radioscuola della vacanza - 11,30: Il concerto - 12: Giornale - 12,20: Italiani d'oggi - 13: Giornale - 13,15: Musica western - 15: Per i piccoli - 17: Giornale - 17,05: Musica operistica - 18,25: Bellosguardo - 18,40: Amanzi a Napoli - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fantasia - 21,05: «Dal Grasconio all'alba», radiodramma di G. Negrotti - 23: Musica serale - 22,15: Concerto sinfonico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Frammenti musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Gentili signore... - 10,30: Giornale - 11: Buongiorno in musica - 11,30: Giornale - 12: Terza in lirica - 13: Il signore della tredici - 13,30: Giornale - 13: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Divagazioni in bianco e nero - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: Auditorio «A» - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Club - 21,30: Giornale - 22,10: Musica da ballo - 23,30: Giornale - Ultima quarta.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: Giramondo: Cinegiornale dei ragazzi. - Arabella: Programma per i più piccini. - Lassie: «Topo, il pagliaccio», telefilm.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: I grandi Oscar: «Il sergente York», film. Regia di Howard Hawks. Presentazione di Fernaldo Di Giammatteo.
23 —: Itinerario greco: 2ª - Alcatraz brava gente: Impressioni di viaggio di Guido Leoni.
23,25: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Il «boom» del barocco piemontese, servizio di G. M. Lisa e L. Luisi.
21,45: Il parolliere, questo sconosciuto: Programma musicale presentato da Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà.
23 —: Notte Sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Perry Mason: «Alghe marine», telefilm - 21,55: Libro Bianco n. 32: La controversia sino-sovietica - 22,55: Puglia magica (Seconda puntata) - 23,35: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Trent'anni di Cinema: «Paisà», film - 23,20: Concerto di musiche italiane contemporanee - Notte Sport.

Dieci «superstelle» in gara per il trofeo «Zagara d'oro»

Si dànno convegno a Taormina i più noti cantanti del mondo

L'Italia sarà rappresentata da Rita Pavone - Parteciperà anche l'Unione Sovietica

Taormina, martedì sera.

L'estate sta facendo impazzire tutta Italia con le manifestazioni canore. Finito il Cantagiro — dove la vera protagonista della gara è stata la folla degli appassionati — si è tenuto a Pesaro il 13 e 14 luglio il Quinto Torneo Internazionale della musica leggera. Neppure i giornalisti sanno frenarsi.

Non soddisfatti di dover scrivere e parlar male di cantanti e canzoni tutto l'anno, gli incauti si sono messi nel pasticci organizzando una manifestazione tutta per loro il 15 luglio a Rimini: il Cantastampa in cui presenteranno ben venticinci motivi scritti da loro. Immaginiamo la gioia dei colleghi che dovranno cantarseli...

La manifestazione, però fra tutte, che attirerà una folla di nomi veramente altisonanti, la si terrà a Taormina dal 20 al 29 agosto. «Canzoni nel mondo» richiamerà in Sicilia cantanti di fama internazionale. Fra questi, persino, un cantante che rappresenta l'Unione Sovietica, ma finora non è stato ancora designato forse a causa del mistero con cui l'Urss ama avvolgere qualsiasi sua decisione, anche la più frivola.

Rita Pavone è la cantante italiana invitata a Taormina

Charles Aznavour rappresenta la Francia al Festival

Si consegnerà nel corso della gara ai dieci cantanti più famosi nel campo internazionale il premio «L'Agrappa», un ramo d'oro che riproduce la zagara fiorita, offerto dal Kursaal Cosinò. I nomi dei concorrenti, che hanno aderito, sono fatalmente noti che è inutile commentarli: Caterina Valente per la Germania; il Giappone sarà rappresentato da Takeuchi Keigo ed i suoi ballerini del Teatro Imperiale di Tokio. La bella Abbe Lane, più il marito ed i famosi cani, arriveranno dal Sud America con i loro ritmi indiavolati; mentre Petula Clark — modesta come sempre — rappresenterà l'Inghilterra senza scorta di figli o marito.

Dagli Stati Uniti giungerà Chubby Checker, che da noi è ormai di casa (conosce persino le nostre carceri). Il Messico invierà il Trio Las Germanas Rigual; la Francia il minuscolo cenzo Charles Aznavour; la Svizzera Lys Assia — vincitrice di un Eurofestival. L'Ungheria Marika Nemeth col suo quintetto. Fud Leclerc rappresenterà il Belgio e Rita Pavone l'Italia.

Per la piccola Rita sarà riservata l'ultima serata. Così negli altri giorni potrà riposare della sua lunga tournée nelle principali stazioni di villeggiatura d'Italia. La «dictofonne d'assalto» ha da poco sporto querela per il grosso quantitativo di copie contraffatte di Cuore e di Il ballo del mattone, immesso nel mercato. Sembra che i dischi contraffatti siano almeno cinquantamila.

Naturalmente la manifestazione di Taormina non poteva esaurirsi in una sola giornata ed in una rapida sfilata in passerella di cantanti, che in questo caso sono dei veri assi, aguzzi con la propria orchestra. Si è allora deciso di dedicare alla gara [illegible] altri giorni.

a. g.

MOSTRE D'ARTE

Espone a Firenze il «pittore di Racconigi»

Con trentacinque dipinti, frutto del suo più recente impegno, si presenta in questi giorni a Firenze, nelle sale della galleria Goldoni, il pittore raccolgiese Carlo Bisconcin, una di quelle figure che del clima provinciale dal quale escono rivelano subito l'elemento genuino e la sincerità con la quale anche nei modi più semplici della forma cerca del colore sembra ogni volta di trovare un equilibrio tra realtà e fantasia, tra il motivo cui egli guarda e l'immagine che crea l'impronta della sua sensibilità. Gli accenti d'una lucidezza, impostata su una variata gamma cromatica, insieme a qualcosa di emozionale ch'è la intra costante in tutta la sua visione affiorano continuamente in un'opera legata soprattutto al paesaggio che lo circonda e ch'egli vive interpretando con umile cordialità, ed un'accentuazione dubbiosa ch'è un po' la caratteristica della sua brica personalità.

Leporati alla Venaria

Nelle sale della Biblioteca Civica di Venaria, dodici dipinti e altrettanti disegni danno una idea dello spirito col quale attraverso la pittura Luciano Leporati cerca di far sentire il senso ch'egli prova nel vagheggiare in una chiave tra simbolistica e surreale, certe visioni negative della vita, che cariano i suoi pennelli e i suoi colori si direbbe in gran parte d'uno spirito di letterarietà.

sa. dra.

Concorso a San Pellegrino di pittura estemporanea

Roma, martedì sera.

Nei giorni 19, 20 e 21 luglio si svolgerà a San Pellegrino Terme un concorso di pittura estemporanea riservato a pittori al di sotto dei trent'anni, con premi per un milione di lire.

I quadri del concorso «La donna a San Pellegrino» saranno premiati con un unico premio individuale di — 500.000, anche da una giuria, presieduta da Giovanni Mosca, e composta dai pittori Quintario Barbieri, Adriano Bognoli, Savino Labò e Trento Longaretti, dal critico d'arte Mario Portalupi e dal presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di San Pellegrino, Emilio Recanatini.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
A. M. ALLORA: V. Nizza 9, tel. 80.922
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 40.806
DURANDO: Via Roma 77
LA MODA: Via Garibaldi 4, tel. 546.373
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Nizza 193
Via Chiesa della Salute 35
MASTER: Via Nizza 60
Piazza Statuto 10 a
Via Garibaldi 17
Via Madama Cristina 18
Corso Orbassano 53
Boutique: Via Roma 362
TREZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 6

AEROMODELLISMO
AEROPICCOLA: Corso [illegible]ier 24

ARTICOLI REGALO
PROCHET: Via Pietro Micca 8

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 40 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux

DISCHI
ASTORI E. A. S.p.A.: Via Nizza 5 Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Massini 41

GIOCATTOLI
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 316

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA - FOTO - CINE
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 388
MONTANARO: Via Cibrario 37, tel. 768.809

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 3

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: Via S. F. da Paola 15, tel. 32.830

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 15, telefono 81.342

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 3

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 813.543
SERVETTI e C.: Via Rodi 3

RADIO - TV
IDEALVISION: Via XX Settembre 78, t. 555.037

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. 530.850
BOGARDINE: Via Rodi 2, telefono 40.734

IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30 % (I.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ..., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

APPARTAMENTI

VIA CAPRERA, 42
alloggio camera tinello servizi, 4.450.000, libero settembre. Facilitazioni pagamento. Edilcasa, telef. 553.483.

Via Bassano ang. Matera 15
alloggi camera, tinello, servizi, vuoti, 5.350.000, compreso mutuo. Contanti 2.200.000; rateazioni 5-7 anni. Rivolgersi corso Sirmione 22. Edilcasa, tel. 553.483.

AERONAUTICA - GRUGLIASCO
via Vandalino angolo via Podgora, alloggi una due camere tinello; rifiniture signorili. Prezzi convenienti. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Edilcasa, telefono 553.483.

CORSO UNIONE SOVIETICA 403
(fronte Fiat) alloggi signorili una-due camere tinello, cucinino, servizi. Mutuo. Facilitazioni pagamento. Edilcasa, telefono 553.483.

Corso B. Telesio, 80 bis
alloggi nuovi, liberi, due camere tinello servizi, 7 milioni 300.000 compreso mutuo 1.050.000. Facilitazioni. Edilcasa, telefonare 553.483.

CORSO BRESSANONE, 226
signorili alloggi, casa ultimata, due camere tinello cucinetta; 2.500.000, compreso mutuo 2.900.000. Contanti richiesto 2.500.000, rimanenza rate mensili. Edilcasa, 553.483.

ALLOGGI ultimente signorili
saloncino, 5 camere, tripli servizi, zona residenziale vicinanze Po, pronti fine anno, vendonsi direttamente. Telefonare [illegible].

CORSO SIRACUSA, 25
alloggi rifiniti signorilmente, abitabili subito, una due camere, tinello, cucinino, servizi. Mutuo, rateazioni. Edilcasa, 553.483.

NICHELINO via S. Francesco d'Assisi 70 alloggi in finitura due camere tinello cucinino o cucina. Prezzi convenientissimi. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Edilcasa, telefono 553-483.

AERONAUTICA via Don Murialdo 31 alloggi signorili, pronti; una-due camere tinello cucinino. Mutuo, rateazioni. Edilcasa, telefono 553.483.

VIA E. TOTI (Nichelino)
nuovo condominio «Palazzo dei Portici», una due camere tinello servizi. Prezzi eccezionali, rispettivamente 3.850.000 - 5.350.000, compreso mutuo S. Paolo. Contanti minimo richiesto, differenza in rate mensili. Visite cantiere. Edilcasa, telefono 553.483.

IMPRESA VENDE ALLOGGI
signorili 2-3-4 camere soggiorno, servizi e seminterrati via Leverna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 390.910.

SETTIMO TORINESE
via Milano 70 alloggi signorili una-due camere tinello cucinino. Vendiamo convenientemente. Informazioni cantiere oppure Edilcasa, via Ponza 4, Torino. Telefono 547.502.

CERCASI D'AFFITTARE 5-6 VANI USO STUDI MEDICI
piano rialzato o primo piano, casa signorile, centrale. Telefonare 683.676 ore ufficio.

Laboratorio dentistico - Impianti-attrezzatura vendesi
in locali piano rialzato, affitto moderato. Telef. 683.676 ore ufficio.

CONIUGI SOLI PIEMONTESI REFERENZIATI CERCANO ALLOGGIO
da affittare 3-4 camere, servizi. Telef. 683.676 ore ufficio

ZONA FRANCIA (CASCINE VICA)
in nuova signorile costruzione, bellissima posizione. VENDO alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime.
SIMONCINI - Corso Re Umberto, 6 - Telefono 43.870

VIA GRADISCA 88 (S. Rita)
alloggi liberi e occupati camere, tinello, servizi, ottimo investimento. Visita ore 18-19 feriali. Edilcasa, telefono 547.502.

CORSO TASSONI (Martinetto)
angolo via Bon. Vendiamo in condominio signorile, alloggi due tre camere tinello e cucina. Consegna dicembre. Mutuo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Edilcasa, telefono 553.483.

LA LOGGIA (VIA PO)
alloggi spaziosi 1-2 camere tinello servizi vendiamo 1.750.000 camera. Edilcasa, via Ponza 4, Torino. Telefono 553.483.

VIA CASAPINTA 13 (Lucento)
vendiamo camera, tinello servizi. 1° piano. 5.050.000. Facilitazioni pagamento. Telefono 553.483.

Stabilimento Vs. risparmi
prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavori. Telefon. 375.970.

ALLOGGI via Ivrea 70 (Lucento) 2 camere, cucina, bagno, balcone, cantina, 3.500.000. Telefonare 553.483

ULTIME NOTIZIE

LA "CONFERENZA IDEOLOGICA,, E' FALLITA

I delegati cinesi a Mosca forse in procinto di partire

Stamane non vi è stata nessuna riunione, si è notato invece un andirivieni di messaggeri tra la villa dei delegati e l'ambasciata di Pechino - Frattanto proseguono in un'atmosfera di eccezionale cordialità i negoziati anglo-russo-americani per la tregua nucleare

Nostro servizio particolare

Mosca, martedì sera.

La conferenza anglo-russo-americana per la cessazione degli esperimenti nucleari ha ripreso oggi i suoi lavori al Cremlino. Il fatto che Kruscev abbia lasciato il posto al suo ministro degli Esteri, Gromyko, potrebbe indicare che i negoziati sono entrati nella fase tecnica.

Il comunicato pubblicato al termine della riunione di ieri, che è durata tre ore e mezzo, è molto laconico. Infatti parla unicamente di «uno scambio di vedute sulle questioni concernenti gli esperimenti nucleari e su altri problemi di comune interesse». L'ipotesi che oggi si si addentri in una discussione particolareggiata sulla moratoria del «test» nucleari sembra accantonata dal fatto che il sottosegretario americano per gli affari europei, William Tyler, non è mon-

tato fra le personalità statunitensi che prendono parte alla seduta odierna. La venuta di Tyler a Mosca pare infatti legata alla possibilità, prevista da parte anglo-americana, che vengano messi sul tappeto, da parte dei sovietici, i problemi di Berlino e della Germania in generale.

Gli osservatori ritengono comunque probabile che Kruscev riprenda ad un certo momento il suo posto al tavolo della conferenza, se altre questioni saranno sollevate, e soprattutto quella che sta a cuore al Cremlino: la conclusione di un patto di non aggressione fra la Nato e i Paesi del Patto di Varsavia.

In assenza di indiscrezioni, sia pur minime, su questa prima fase dei lavori, una sola cosa si può notare: l'atmosfera in cui le trattative si svolgono è ulteriormente migliorata, per la giovialità con cui ieri il massimo «leader» sovietico ha accolto i delegati occidentali.

Naturalmente l'ottimismo degli osservatori è temperato da una ragionevole cautela, sia per la esperienze del passato, sia perchè entrambe le parti in causa cercheranno ovviamente di trarre, ognuna per suo conto, il massimo vantaggio dai negoziati.

Si ha la sensazione nei circoli diplomatici che non solo la conferenza di Mosca si vada protilando più ampia del previsto, ma che il Cremlino tenga mettere il momento per tirare una conclusione generale al «vertice». In questo senso viene interpretata la proposta fatta da Gromyko al segretario dell'Onu, U Thant, di proclamare il 1965 anno di cooperazione internazionale.

Il ministro degli Esteri sovietico sostiene che il 1965 potrebbe essere l'anno della liquidazione del colonialismo, della denuclearizzazione delle zone in cui si fronteggiano le forze della Nato e quelle del Patto di Varsavia e, infine, della normalizzazione degli scambi commerciali internazionali.

Per l'Unione Sovietica, le celebrazioni per il ventennale delle Nazioni Unite, che ricorre appunto fra due anni, potrebbero fornire l'occasione per riunire al Palazzo di Vetro i capi di Stato e di governo delle nazioni che sono membri del massimo organismo internazionale.

E' chiaro che dopo la rottura, praticamente avvenuta, fra il comunismo russo e quello cinese, Kruscev intende perseguire con energia ancora maggiore la sua politica di «coesistenza» e di «pacifica competizione» con l'Occidente. La formidabile espansione economica del mondo libero in questi ultimi vent'anni, che non è stata frenata in nessun momento dalla minima crisi, non può non esercitare un fascino irresistibile sulla Russia e sugli altri paesi comunisti europei.

Questo Kruscev lo sa e giustamente a Mosca, contemporaneamente, una conferenza coi cinesi ed una con gli occidentali, si è messo volutamente nella condizione di fare una scelta. Se, come sembra, egli intende fare tutto il possibile per assicurare il successo dei negoziati tripartiti, è perchè vuol provare che la politica della coesistenza rende e matura la pace.

Sarebbe questo un successo che consoliderebbe il suo prestigio, in una certa misura menomato al tempo della crisi cubana. In quanto ai cinesi, la cui presenza a Mosca è stata deliberatamente ignorata dal Primo ministro sovietico, questi ha già detto freddamente che «ci penserà la storia a dar loro la lezione che meritano».

Pechino, in questo momento tace, o per calcolo o per prudenza. Pare che i suoi delegati alla conferenza sul Colle di Lenin, attendano istruzioni, dopo il pesante attacco della «Pravda» la quale ha scagliato ben 25 mila parole contro il dogmatismo di Mao Tse-tung.

Indubbiamente il gioco della Cina è sottile e Mao non tralascerà di respingere la lezione di «realismo socialista» che il Comitato centrale del Pcus ha voluto dargli. L'avvicinamento di Mosca a Pechino perchè i rapporti fra i due partiti siano stabiliti sulla base di ciò che li unisce e non di quello che li divide lascia il tempo che trova, esso l'osservazione dei cinesi è quasi sicuramente disposti a trattare pubblicamente anche nel caso che vertessero, anche nell'ambito ristretto. Comunque, la trattative russo-cinesi sembrano ormai giunte al punto morto e si prevede che entrambe le delegazioni non abbiano altro da fare che constatarne il fallimento.

Questa mattina, la «conferenza ideologica» non si è riunita. I rappresentanti cinesi sono stati visti nella villa che è stata destinata a loro residenza, durante la loro permanenza a Mosca. Si è notato invece un andirivieni di messaggeri tra la villa o l'ambasciata cinese. Preparativi per la partenza dei delegati di Mao Tse-tung?

a. s.

Accuse cinesi a Mosca per gli aiuti all'India

TOKIO, martedì sera.

L'organo del partito comunista cinese, il «Quotidiano del Popolo» di Pechino, rivolge oggi un'aspra critica all'Unione Sovietica per avere estesi gli aiuti economici e militari all'India durante il conflitto di frontiera con i cinesi.

L'articolo ricorda una dichiarazione di Nehru secondo cui l'amicizia fra l'India e la Russia «vale 20 divisioni» e la neutralità sovietica durante il conflitto di confine è stata più importante degli aiuti dati dall'Occidente.

La politica indiana, secondo il «Quotidiano del Popolo», fa direttamente il gioco degli Stati Uniti i quali spingono l'India a conservare una «funzione» di neutralismo il più a lungo possibile così da consentire l'invio degli aiuti russi.

Il giornale ricorda una dichiarazione del sottosegretario americano Averell Harriman del 9 dicembre con la quale si affermava che è interesse dell'America che le relazioni tra l'India e la Russia siano quanto più possibile amichevoli.

a. p.

La Tomaselli intende vivere a Roma

L'amica di Cesare Mastrella, fotografata mentre saluta il suo avvocato difensore Gastone Garista, probabilmente si fermerà a Roma (Telefoto)

Ancora la «peste bianca»

Un calzolaio di Firenze vittima del benzolo

Protestano presso le autorità i compagni di lavoro della vittima

Firenze, martedì sera.

In seguito alla morte avvenuta all'ospedale dell'operaio trentanovenne Amerigo Ceccoli, dipendente di un grande stabilimento di calzature Sarantino, morte dovuta all'intossicazione da vapori di benzolo, gli operai dello stabilimento stesso hanno attuato mezza giornata di sciopero. Già in passato si erano avuti numerosi casi consimili fra dipendenti di calzaturifici, specialmente nella zona di Vigevano, ciò che aveva provocato, come si ricorderà, una viva eco di stampa, tanto che si giunse alla presentazione e all'esame di un progetto di legge per il controllo delle sostanze collanti in relazione al contenuto di benzolo: il progetto fu approvato ed è già entrato in vigore.

Lo sciopero odierno non era volto contro i datori di lavoro, in quanto i dipendenti della ditta sanno che le stabilimento è fra i più igienici e meglio attrezzati d'Italia, ma essi han voluto richiamare l'attenzione delle autorità, temendo che la legge recentemente approvata non sia sufficiente a garantire la loro incolumità; per questo si sono recati in commissione dal prefetto e dalle altre autorità perchè si interessino all'effettiva validità delle misure legali.

Per le scritte filocinesi

Un "rapporto,, di Longo ai comunisti milanesi

Il vice segretario del pci sostiene che Pechino ha svolto «attività frazionistica» anche nella federazione della capitale lombarda

Milano, martedì sera.

La manifestazione della consistente corrente filocinese in seno alla federazione milanese del pci, si è avuta in questi ultimi giorni con la comparsa di numerose scritte murali inneggianti al comunismo cinese. Le scritte, tracciate con la calce sui muri di alcune fabbriche, dicono: «Viva il comunismo cinese. Urss uguale Usa. Viva il pce. Viva Stalin, Viva Mao. Viva la rivoluzione».

Sono comparse soprattutto nei quartieri periferici, alla Bovisa o fuori Porta Venezia, dove sono concentrate numerose industrie. In certi casi sono state accompagnate dalla diffusione di opuscoli e manifestini favorevoli all'atteggiamento di Mao Tse tung nella politica con Mosca.

La federazione del partito comunista avrebbe aperto una inchiesta per individuare gli autori dello scritto. Ieri sera, intanto, a Milano il vice segretario del partito, on. Longo, ha tenuto un «rapporto» agli attivisti del pci. Scopo della riunione chiarire a tutti i «compagni» i gravi problemi sollevati dalla polemica fra Mosca e Pechino. L'on. Longo ha accusato i cinesi di aver condotto un'attività frazionistica della quale abbiamo avuto un esempio anche in Italia.

Longo ha qui citato una lettera fatta circolare «da un imprecisato gruppo di compagni, in cui si chiedeva la pubblicazione dei famosi venticinque punti di Pechino soltanto dieci giorni dopo l'invio della lettera da parte del partito comunista cinese. «E noi — ha detto l'on. Longo — a quella data non ne eravamo neppure in possesso. E' evidente che l'imbeccata era giunta direttamente da Pechino».

Per i loro scopi i cinesi — ha concluso Longo — si avvalgono di «elementi estranei al pci, espulsi o non mai iscritti».

Longo ha poi difeso il partito comunista dall'accusa di non aver pubblicato i famosi venticinque punti, affermando che «non volevamo portare un elemento anche piccolo che potesse compromettere i risultati del convegno di Mosca».

Due tragedie quasi contemporanee

Morti due scalatori ieri sul Monte Bianco

Uno è lo svizzero Ernesto Haenni, che con il fratello aveva tentato la difficilissima via Bonatti sul fianco sud-ovest del Dru - L'altro è uno scalatore tedesco precipitato dal Roquin

Dal nostro corrispondente

Ginevra, martedì sera.

In due differenti sciagure alpinistiche avvenute ieri pomeriggio nel massiccio del Monte Bianco, sono rimasti uccisi uno scalatore elvetico e uno tedesco.

La prima sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio sulla cosiddetta parete Bonatti, sul fianco sud-ovest del Dru. Due giovani rocciatori di Bienna (Svizzera) avevano iniziato ieri mattina, dopo aver passato la notte da domenica a lunedì in un sottostante rifugio, l'assalto della parete Bonatti. I due scalatori, i fratelli Ernesto e Giuseppe Haenni, giungevano regolarmente all'altezza di 3200 metri, ma improvvisamente l'Ernesto perdeva l'equilibrio e nonostante gli sforzi del fratello di soccorrerlo, egli precipitava nel vuoto sfracellandosi dopo un volo di trecento metri in un burrone. Giuseppe Haenni, che aveva assistito esterrefatto al mortale volo del fratello Ernesto, scendeva lentamente a un sottostante rifugio per dare l'allarme.

Veniva mobilitata una colonna di soccorso che, dopo una lunga marcia, rinveniva il cadavere di Ernesto Haenni, che è stato portato stamane a valle. Ernesto Haenni era uno scalatore di notevoli qualità e nonostante avesse soltanto 23 anni aveva già al suo attivo numerose imprese alpinistiche sulle Alpi svizzere, francesi e italiane.

L'altra sciagura è avvenuta nel massiccio di Roquin.

L'alpinista tedesco Hans Schroeder è precipitato nel tardo pomeriggio di ieri in un crepaccio sul ghiacciaio di Jorax del Gigante. Per ora si ignorano le cause della disgrazia, ma si suppone che essa sia dovuta a un'imprudenza da parte dello Schroeder che aveva intrapreso da solo la scalata del Roquin. Alcuni turisti che hanno assistito da lontano alla tragica caduta dello Schroeder davano immediatamente l'allarme.

Elicotteri sorvolavano la zona della sciagura e più tardi due guide potevano inabissarsi nel crepaccio in cui era caduto l'alpinista tedesco. Purtroppo l'attività delle colonne di soccorso, subito organizzate, è stata vana: Hans Schroeder era già deceduto quando i soccorritori hanno potuto raggiungerlo. Il suo corpo è stato trasportato a valle e deposto nell'obitorio di Annecy.

l. f.

Motociclista ucciso da un camion a Vigevano

Vigevano, martedì sera.

(g. s.) Un certo «Santin» non meglio identificato, dell'apparente età di 40-50 anni, è morto nella tarda mattinata al nostro ospedale per le gravi ferite riportate in un incidente stradale verificatosi verso le 9,30 alla periferia cittadina, lungo la provinciale Vigevano-Abbiategrasso, alla biforcazione con una strada di campagna che porta ai ristoranti sul Ticino: la polizia stradale di Vigevano sta procedendo alla indagini atte a ricostruire la dinamica ed a dare all'ucciso il suo vero stato civile. Di certo si è appreso che il «Santin» viaggiava in sella ad una bicicletta in senso contrario rispetto all'autocarro della ditta «Firpo» di Vigevano, guidato dal quarantatreenne Eugenio Baroni, abitante nella vostra città e diretto ad Abbiategrasso. Pare che il ciclista abbia svoltato a sinistra senza fare la tempestiva segnalazione, per cui, nonostante la brusca frenata del Baroni, l'investimento non poté essere evitato.

Lo Stato cerca di recuperare le briciole del lauto pasto del doganiere

Mastrella spera di ottenere una forte riduzione in appello

Le ingenti spese del processo dovrebbero essere pagate dagli imputati che però ufficialmente non possiedono più nulla - L'avvocato Sbaraglini annuncia che a Perugia cambierà la linea difensiva: questa era stata contenuta in certi limiti per la presenza delle due donne che occorreva salvare

La piccola Patrizia, di 8 anni, figlia della Tomaselli e di Mastrella (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Torni, martedì sera.

Cesare Mastrella avrà, sì o no, il tempo per prendere fiato dopo la tegola della condanna a venti anni ruvinatagli addosso fin capo e collo. Lo Stato che per nei anni lo ha pur lasciato muoversi a suo piacimento, senza mai disturbarlo, nella attività complessa e faticosa, ma di fondo redditizia, che gli ha consentito di guadagnare 1065 milioni di cui circa 400 debbono essere stati messi al sicuro, è diventato ormai implacabile.

Ieri mattina infatti lo Stato, attraverso il suo avvocato Enzo Ciarduli si è affrettato a denunciarlo per un altro reato: quello di contrabbando, avendo «nazionalizzato» senza il pagamento dei diritti doganali per 118 milioni, merce importata dalla società "Terni".

Come dire ora che lasciati fuggire a suo tempo i buoi, si preoccupa ora di chiudere a doppia mandata la stalla.

Per quanti sforzi vengano compiuti infatti lo Stato non riuscirà a raccogliere altro che le briciole del lauto pasto consumato da Cesare Mastrella. Quello che è stato sequestrato all'ex direttore della sezione doganale infatti non è che la millesima parte del danaro sottratto. Cesare Mastrella si era preoccupato di trasferire i suoi beni alla moglie. Sono stati sequestrate le proprietà di Aletta Artioli. Il bilancio è molto misero: la signora è risultata proprietaria di qualcosa, non superiore in complesso ai 100 milioni. E il resto? Di quello che fu un miliardo e 65 milioni non è rimasto nulla. Se lo Stato intende ad accanirsi sul terreno giudiziario non farà che aumentare il passivo del suo bilancio in questo episodio.

Le spese del processo protrattosi per oltre 40 udienze ammontano a oltre un milione. Teoricamente dovrebbero pagarle Cesare Mastrella, sua moglie, Anna Maria Tomaselli e Alberto Tattini, il quarto imputato condannato a otto mesi per favoreggiamento. Senonchè dal punto di vista ufficiale ecco Cesare Mastrella e sua moglie non possiedono più nulla perchè è stato loro sequestrato ogni avere.

Gli unici a poter pagare qualcosa sono Anna Maria Tomaselli e Alberto Tattini. La amante di Cesare Mastrella è nella situazione più delicata. Secondo il giudice del Tribunale dovrebbe risalire in possesso di tutto ciò che le venne sequestrato. Ma lo Stato, attraverso il suo avvocato, non ha lasciato trascorrere neanche 24 ore che ha assunto l'iniziativa per sottrarle ogni bene. Il pretesto gli è stato dato da quella parte della sentenza per cui la ragazza è stata prosciolta, per insufficienza di prove, da tutti quegli episodi che, secondo la accusa, avrebbero dovuto essere ritenuti come integranti il reato di peculato e di malversazione e che invece secondo il Tribunale avrebbero dovuto costituire tutt'al più il reato di ricettazione.

E sarà un altro processo che si aggiungerà alla serie già compiessa che si concluderà, è facile prevederlo, con un aumento del passivo che lo Stato ha dovuto registrare in questa vicenda.

Dopo aver evitato per le prime 48 ore di azzardare qualche commento sembra che Cesare Mastrella si sia lasciato andare a una dichiarazione: «Bene questa sentenza — avrebbe detto — mi pare perchè in appello potrò ottenere una forte riduzione della pena.». Ma l'aspetto più interessante della situazione è dato da un commento del suo difensore avv. Giuseppe Sbaraglini: «Cesare Mastrella è un prattutto tranquillo perchè in appello potremo cambiare la linea difensiva che era abbiamo dovuto contenere entro certi limiti per la presenza in tribunale della signora Articoli e di Anna Maria Tomaselli che bisognava salvare a ogni costo».

Che cosa significhi questo è difficile spiegarlo perchè l'avv. Sbaraglini non ha voluto chiarire il suo pensiero. Certo è che seppure il capitolo più importante di questa storia si è concluso, non può dirsi concluso il racconto. Se ne tornerà a parlare fra qualche mese quando, dopo che il tribunale avrà reso noto il motivo per cui ha ritenuto Cesare Mastrella responsabile di peculato e malversazione e le due donne di ricettazione, il processo sarà affrontato dalla Corte di appello di Perugia.

Gino Giorgi

Giovane muore in montagna pochi giorni dopo la laurea

Belluno, martedì sera.

(a.) Un giovane di 23 anni, Gabriele Bartolotti, da Massalombarda, è precipitato in un dirupo nelle vicinanze di Sappada, ed è morto sul colpo.

Il Bartolotti si era laureato in legge pochi giorni fa ed era andato a Sappada per un periodo di riposo. Insieme con un amico, lo studente in ingegneria Giovanni Calderoni, era lì si era recato a compiere un'escursione. Abbandonato il sentiero, il Bartolotti si è arrampicato su una parete rocciosa ma ad un tratto è stato colpito al capo da un masso staccatosi dall'alto ed è precipitato in un dirupo profondo 10 metri.

Tragica fine di una professoressa a Tortona

Uccisa da una motoretta al braccio del fidanzato

Da poco laureata in lettere, la giovane, ammirata per la sua bellezza, era alla vigilia delle nozze con un professionista di Bolzano

Tortona, martedì sera.

(m.) Una bella fanciulla di Tortona, Donata Tartara di 25 anni, qui residente in viale Hasdi, è morta improvvisamente stanotte in seguito alla ferita riportata in un incidente di cui rimase vittima domenica sera. La giovane, laureata in lettere e prossima alle nozze con un professionista di Bolzano, domenica sera, alle 22,30 passeggiava col fidanzato lungo la strada che porta alla collina del Castello. Dalla collina scendeva sulla sua Vespa il trentenne Marino Baiardi: la motoretta sbandava e andava ad investire il piede di Tartara. La giovane veniva trasportata all'ospedale e ricoverata con prognosi riservata, ma le sue condizioni non parevano subito speranza: stanotte invece per emorragia interna Donata Tartara è spirata.

La sua fine ha prodotto in città viva impressione.

Sviziatori d'un infelice

Mandato di cattura per i teppisti di Armeno

Borgomanero, martedì sera.

(g. a.) Un'ondata di indignazione ha provocato in tutta la zona la notizia della bravata commessa da tre giovani teppisti di Armeno. L'inqualificabile episodio di violenza e bestialità avvenuto qualche sera fa ha avuto come vittima il quarantottenne Guido Vivenzi, da Morgesino, da diverso tempo residente ad Armeno, e come autori i fratelli Gian Mauro e Adriano Zaretti, di 23 e 20 anni, meccanico e S. Maurizio D'Opaglia il primo e bracciante disoccupato il secondo, domiciliati al n. 1 di via Giasso, e il loro cugino P.E. di 16 anni, pure da Armeno, contadino.

Verso le 22,30 di quella sera i tre giovinastri, dopo aver girovagato per il paese, finivano alla trattoria «Club Alpino», ove, trovato il Vivenzi appisolato in un angolo, cominciavano a molestarlo e, incoraggiati forse dalla scarse reazioni del malcapitato, lo prendevano di peso e, trascinandolo fuori del locale, si dirigevano verso una strada secondaria: appena fuori del paese i tre, strappatigli i pantaloni, mentre uno lo teneva per le spalle, incominciavano a percuoterlo con un bastone; poi, sempre più eccitati lo trascinavano in un boschetto dove il feroce sadismo del tre non ebbe più freno. Indescrivibili gli atti di libidine, di cui fu fatto oggetto il Vivenzi per quasi due ore: quando finalmente i tre individui ebbero placato la loro furia bestiale, abbandonarono la vittima avvenuta e sanguinante e, faticosamente rientrarono in paese.

Dopo qualche tempo il Vivenzi riuscì a trascinarsi sulla strada e, aiutato da alcuni passanti, venne ricondotto a casa: il brigadiere Barbero, comandante il nucleo di Orta, cui il poveretto ha denunciato il grave fatto, ha provveduto a denunciare i tre responsabili dopo averli interrogati. Va aggiunto che il Vivenzi è uno di quei poveri esseri provati dalle avversità che si lasciano trasportare dalle circostanze, senza più la forza di reagire: lavora come bracciante un po' per tutti, accontentandosi di qualche biglietto da mille e di un bicchiere di vino.

In paese sanno che basta un bicchiere per fargli dimenticare i dispiaceri, un bicchiere che, spesso bevuto a stomaco vuoto, lo rende allegro, lo fa canticchiare: tutti sono concordi nel definirlo un poveruomo, ma buono, incapace anche solo di reagire a parole agli scherzi di dubbio gusto che i giovinastri gli solevano fare. Quando l'abbiamo avvicinato, egli ci ha detto che già altre volte i tre gli avevano fatto brutti scherzi, l'ultima gli avevano riempito le tasche di bisce e messo al collo un grosso verme mentre dormiva. Data la gravità dei fatti si prevede che l'autorità giudiziaria spiccherà mandato di cattura per i tre giovani teppisti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

LA CRUDELE BRAVATA DI UBRIACHI IN VAL CHIUSELLA

In carcere i due che per scherzo incendiarono gli abiti all'amico

Dal nostro corrispondente

Ivrea, martedì sera.

Profonda impressione ha destato in tutta la Val Chiusella la notizia dell'arresto dei due giovani di Inverso. Franco Zucco di 19 anni e Giuseppe Muzia Mattè, di 20 anni, imputati di lesioni volontarie aggravate dalla futilità del motivo. I due circa un mese fa — probabilmente poichè alticci — giocavano un feroce scherzo a un comune amico, il quarantenne Domenico Muzia Mattè, che è anche cognato dei Giuseppe, trasformandolo in una torcia umana.

L'episodio avvenne di sera: i due giovani, che avevano trascorso alcune ore alla Cooperativa, decidevano di andare a dormire. Fatti alcuni metri, si imbatterono nell'amico e con lui cominciarono a chiacchierare e scherzare. Poi improvvisamente uno dei due estraeva di tasca una fiaschetta di benzina, di quelle che commemente vengono usate per ricaricare gli accendisigari, ne versava il contenuto sui vestiti del Domenico Mattè mentre l'altro, acceso un fiammifero, applicava il fuoco agli abiti dello sventurato.

La fiammata che ne sprigionava procurava gravi ustioni all'uomo e solo il pronto intervento dei due giovani, accorsi di aver agito oltre misura, evitava il peggio. Essi si gettavano sull'uomo, soffocando le fiamme e prestandogli i primi soccorsi.

La strana vicenda parve terminare a quel punto poichè, nonostante i severi commenti di tutto il paese, la vittima — nonostante che le ustioni non gli procuravano fastidio — preferì non sporgere denuncia.

Ma la notizia era giunta nel frattempo anche ai carabinieri che, dopo avere svolto una minuziosa inchiesta — decidevano ieri di far sottoporre il Domenico Mattè a una visita legale, per stabilire le sue condizioni. Il medico naturalmente non aveva dubbi sulla natura del male: le piaghe, visibilissime, lasciavano anzi intravvedere la possibilità di complicazioni per cui ne ordinava l'immediato ricovero in ospedale.

A questo punto veniva avvisato il Procuratore della Repubblica dott. Repaci, il quale disponeva l'arresto dei due giovani che venivano accompagnati nel carcere del Castello di Ivrea. In giornata i genitori dei due arrestati si rivolgevano agli avvocati Oberto e Petitti di Ivrea, affidando loro la difesa dei figli. I legali, di comune accordo, inoltravano la domanda di scarcerazione che il Procuratore rimandava al giudice D'Albore, cui è stata affidata una inchiesta formale che accerti le responsabilità dei due giovani, i quali per intanto mediteranno in carcere sulla loro bravata notturna.

r. m.

Riuscito intervento a Ivrea

Ricucito un piede a un operaio mutilato

Ivrea, martedì sera.

(r. a.) Due medici dell'ospedale di Ivrea, il prof. Romano Venturi e il dott. Paolo Ghermandi, sono riusciti a ricucire il piede di un operaio, troncato da un lastrone, che era quasi totalmente staccato in seguito ad un infortunio sul lavoro.

Vittima di tale incidente era rimasto alcuni giorni or sono l'operaio Renato Promontori, di 53 anni, da Pont Saint Martin, che mentre era intento al lavoro presso lo stabilimento «Ilss-Viola» di Pont Saint Martin, veniva colpito al piede destro da un pesante lastrone di circa del peso di circa dieci quintali. L'arto infortunato era rimasto attaccato solo per un sottilissimo lembo di pelle, attraverso il quale hanno continuato a funzionare alcuni vasi sanguigni. L'operaio veniva trasportato prontamente all'ospedale civile di Ivrea, dove i due sanitari iniziavano le cure del caso.

Dopo aver riattivato le arterie e riallacciato tutti i tendini, ricucivano le altre parti. Già a poche ore dall'intervento, il piede assumeva un colore normale, segno che l'operazione era riuscita. Ora, ad alcuni giorni di distanza, l'intervento pare sia da considerarsi ormai felicemente riuscito; il piede del Promontori infatti, anche se ancor ricoperto da un leggero strato di gesso, pare del tutto normale e la dita rispondono già ai richiami dell'interno.

Le condizioni dell'on. Vigorelli

Roma, martedì sera.

L'on. Vigorelli, operato sabato scorso presso la clinica «Villa Gina», ha passato una notte alquanto agitata. Questa mattina, le condizioni generali del paziente hanno registrato un lieve miglioramento.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL., LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 16)

LUNGOMARE Indirizzi in Torino, settecento nomi da corso Grosseto, strade, lungomare. Vendesi lotti mq. 5000-7000-10.000 e oltre. Telefonare 45-152.

CORSINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrada, vendo Lotti varia grandezza, strada ferrata, illuminazione, fermata pullman, Telefonare 45-152. O-141

CONTENUTISSIMO 7.500.000 via Pinelli alloggio 2 camere cucina servizi libero. Telefonare 787-314. 431

FIORI Lucia 122, primo piano vendesi 2 alloggi mq. 70 e 194 altro piano attico grandi mq. 300. Tel. 786-622.

A.S.M. Sommeiller 33 vendesi alloggi ultimissimi signorili, mutuo, consegna subito. Telefonare 766-622. O-145

CROCETTA via da Verazzano 16, vendesi alloggi 2-3 camere servizi, grandi terrazze. Telefonare 690-722.

BIANCO Marina fra Bartolomeo Eusebio vendesi alloggetti 1-2 camere, servizi, vista mare. Telefonare Torino 695-063.

I.F.I.T. San Quirino 4 bis, [illegible] rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. O-142

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 3-5 camere vasa studio. Telefonare 390-450. O-169

INDUSTRIALE terreno [illegible] strade asfaltate tutti servizi vera [illegible]. Telefonare 33-691. O-170

LOCALE prossimo inizio costruzione 2 piani, fronte via, [illegible] mq. adatto industria, deposito, [illegible], zona Mercati nuovi, vendiamo 50.000 al mq. Beltramo, telefono 63-013. 427

LOCALI centrali da 200 a 3000 mq. uso laboratorio, industria, uffici, vendesi. Telefonare 858-556 (pasti).

LOCALI industriali nuovi 800-1000 mq. cavalcavia [illegible] Francia, vendesi. Telefonare 858-556 (pasti). O-304

LOCALI negozio grandioso 500 mq. oltre 1400 sotterranei 300 uffici via grande commercio vendo impiego. Tel. 53-801.

LOTTINO terreno mq. 1000 fronte strada Monteu[illegible] vendo. Telef. [illegible]-[illegible].

NEGOZIO affittasi elettricista borgo San Paolo piccolo, mutuo impresa vendo. Telefonare [illegible]. 158

NEGOZIO barriera Milano, 2 vetri, ampio garage, vendesi. Telefonare 851-823.

REGIO CORSO UNIONE SOVIETICA. **AFFITTASI 190.000 MENSILI. OTTIMO GENERE. AMPISSIMO, TRE VETRINE. [illegible] GARETTI, XX SETTEMBRE 12.** O-127

MEA, inadempienze « Una terrazza sul mare », possiamo incentivarvi vendita ultimi signorili alloggi. Telef. 376-870.

SCRIVERE impiego capitali premiate alloggetti stabile bella [illegible]. Telefonare 68-821. O-179

OCCASIONE vendo 2 camere cucina terzo lungo accessori 1 piano. Telefonare 655-782. O-500

STRALEGNO vendesi terreno industriale ferroviario ottima posizione tutti servizi. Telefonare 902-691. A70979

PICCHETTI pianeggianti terreni pendenze impiego capitale vendo 1.400.000-1.500.000 cinque km. Rafrogni, Cascala 22, telefono 44-741. O-321

PRIVATO vende alloggio nuovo camera tinello, cucinino, riscaldamento centrale. Strada Nuova Cuneo. Tel. 595-224, Torino. A71165

PRIVATO vende Torino espropriazione progetto approvato 18 [illegible]. Telefonare 733-909. A69748

RIVOLI terreno posizione centrale progetto approvato vendo 60 camere. Telefonare 655-782. D-502

S.A.I. vende corso Francia ultimi alloggi, mutuo. Telef. 638-491. O-341

S.A.I. vende tricamere alloggi signorili, due camere tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 638-491.

S.A.I. vende Michelino in nuovo complesso residenziale alloggi una-due-tre camere tinello servizi, atto trasferire. Martini. Telefonare 638-491. O-341

S.A.I. vende, splendida realtà, ultimi due alloggi, via Leini, 21.000.000 complessivamente. Telefonare 638-491.

S.A.I. vende zona Italia '61 alloggi [illegible] camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare 638-491. O-341

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Nova, Sanremo. 24653

STABILISSIMENTE [illegible] signorili [illegible] pressi [illegible] abitato residenziale « 4 cvm... » costruendi signorili alloggi sul mare Lerano, panoramico stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970.

STRADA panoramica Belmonte-Ormeasco, terreno industriale lottizzato, strade, fognature, illuminazione pubblica, vendesi mq. 3500-5000-6000-10.000 e oltre. Telefonare 45-152. O-341

TERRENI km. 25 da [illegible], buone prezzo costruzione villette. Telefonare 598-827.

TERRENO collinare mq. 105.000, fronte strada asfaltata, zona Sassi, costruzione villeggiatura residenziale 175 camere vendiamo 1200 al mq. Rettaione telefono 83-812. 427

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino trentadue migliaia. Tel. 800-277, 630-785.

TERRENO industriale in Torino zona strade, ferroviario vendo mq. 5000-10.000 e oltre. Telefonare [illegible]. O-341

TERRENO industriale mq. 29.[illegible] ferroviario distante [illegible] metri Fiat Mirafiori. Fronteggiante strada asfaltata, ai impianti stabilimenti. Linea autobus. Vendo privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2335 — Torino ». A68510

TERRENO proprio apparato commerciale, privato vende, [illegible]. Telefonare [illegible]-277, 653-785. O-578

TERRENO zona [illegible] industriale fronte strada statale scorrono [illegible]. Tel. 275-571. O-185

VENDESI alloggio camere, tinello, servizi 1.300.000. Telefonare 706-892.

VENDO fabbricati in Torino, eventuali e perfetti progetto approvato. Tel. 538-491.

VENDONSI [illegible] assolutamente barriera Milano 2 camere e mezzo. Tel. 510-541.

VIA Cigna 65 negozio buona reddito, box libera subito. Telefonare 721-390.

VILLA Lanzo Valdaso 10 vani [illegible] parco vendo. Telefonare 500-070.

VIGINO corso Orbassano vendo alloggio tre camere servizi, prezzo ragionevole, L. 5.500.000. Tel. 538-491.

ZONA Francia, meraviglioso attico, ariosissimo, due camere, doppi servizi. Corso Francia 262. O-510

DOMANDE AFFITTO ALL., LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

AFFITTERO alloggio [illegible] decoroso ottime referenze. Tel. 41-646.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-401. O-11

CERCASI laboratorio 150-300 mq. con forte amperaggio. Telef. 538-508.

CONIUGI infermieri-istrumentisti cercano due camere servizi completamente arredate, zona piazza Statuto, Bernini; 30-000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2342 — Torino ». A70631

VILLA collinare 10 camere minimo, grande giardino cercasi in affitto per problemi familiari. Scrivere distinguendo Bellavalle, corso Casale 122.

OFFERTE AFFITTO ALL., LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A. AGENZIA Combe, Boerio 14, ufficio [illegible] Telefonare 538-539.

A. [illegible] Cesi, Arsenale 42, tel. 546-439, affitta alloggio signorile. O-409

A. RITA, via IV Marzo 14, affitta alloggi vuoti ammobiliati quasi famiglie universalissime. O-1139

A referenziati affitto alloggi liberi agenzia. Via Lagrange 40 O-471

AFFITTASI appartamenti allamente ubiliati 4-8 camere doppi servizi inizio corso Francia. Telefonare ore ufficio n. 43-581. A68531

AFFITTASI [illegible] nuova costruzione corso Tirreno. Telefonare 656-262.

AFFITTASI a primissimi sposi alloggetto grande fino luglio, zona Francia, Rivoli-geral; Chiaraville, via Luisa 149, famiglia tranquilla. 531

AFFITTASI borgo S. Paolo [illegible] laboratorio con alloggio 5 vani, uffici, magazzini e garage. Tel. 21-331.

AFFITTASI [illegible] m. 9 x 15 alt. 4,50, [illegible] deposito [illegible], [illegible] ingresso ostilia, Telefonare [illegible]. O-1

AFFITTO alloggi in palazzina giardino 4-5 [illegible] servizi [illegible] garage, Lanzone, Giusti 3. O-113

AFFITTO alloggio molto signorile zona Stadio, cinque camere cucina doppi servizi, salone arredato, Lucenso, Giusti 2. O-113

AFFITTO alloggio 4 camere cucina servizi garage villa collina comodità linea autobus, Lanzone, Giusti 2. O-113

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autofurgoni imballi, [illegible] mobili, garanzia, Telefonare 372-538, Conti.

AUTOTRASLOCHI economicissimi, autofurgoni imballi, garanzia, concorrenziali, preventivi. Telef. 393-230, [illegible].

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolot.

CASTELLO 9, primo piano, 4 grandi vani adatti uffici, professionisti, società. Telef. 753-194. A68548

FAMIGLIA affitta abitazione rustico con terreno. Scrivere [illegible] Fontale 63 F. Torino. 229

FOSSANO fabbricato industriale completamente nuovo mq. 1500 oltre cortile coperto adatto industria deposito magazzinaggio comodità [illegible] affittasi. Invierisio, Matteoni 31, Torino, telefono 83-601.

IVA, Massini 1, affitta a referenziati alloggi vuoti o ammobiliati. O-127

LOCALI industriali [illegible] mq. cavalcavia corso Francia, affittasi. Telef. 638-558 (pasti). [illegible]

LUMINOSAMENTE ammobiliato alloggetto piedi-a-terre 2 camere affittasi persone sole. Telefonare 534-628.

PRIMARIA amministrazione automobili ricerca per [illegible] filiale [illegible] locali ad uso ufficio, salone esposizione ed officina ampiezza minima richiesta mq. 2000-3000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 273 — Torino ». O-186

RIMETTERATO mq. 300 luminosi, doppio ingresso, servizi interni su richiesta, affittasi via Cavasole, telefonare 630-900. A70905

TERRENO divisto mezzo mq. 4500 coperti mq. 280, via Sassovino affittasi. Telefonare 293-631.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

ALBERGO del Pilone, Torre Mondovì (Cuneo), telef. 2, altitudine 821. Fantastica incantevole. [illegible] cucina tipica. [illegible] comfort.

BELLARIA Albergo Bel Tramonto, vicinissimo spiaggia veramente consigliatissima, giardino, parcheggio privato, prezzi modici. 26466

BOSSEA Albergo della Croetta, Mondovì (Breolo di Rossea, nuova ambientata, cucina casalinga, [illegible] comfortevole, [illegible] familiare. Interpellateci. 25698

CATTOLICA, Hôtel Acropoli, telefono 61-566, II categoria, aperto ottobre, interamente privato balconi mare ogni camera. Prezzolatissimi. 26363

CATTOLICA Hotel Savoia, Hôtel-lamento mare. Primissimo. Ogni confort. Camere con servizi privati. Assenzione. Speciali condizioni per famiglie. Trattamento signorile. Telef. 61-174. 25325

COLLE del Lis, albergo pensione I. Privato tranquillità ripostezza.

PIETRALIGURE, Pensione Arianna, tranquilla, ultimo rinnovamento, Torino 394-616. Pietraligure 67-143.

RICCIONE Hôtel Colombo, distinto, vicino mare, camere servizi docce, autoparco. 24408

RICCIONE, Hôtel Vienna Touring I categoria sul mare, confortevole, signorilità. Moderna direzione. Piazza Ella 11 categoria direttamente mare. 24456

RIMINI Mare, Pensione Annetta, giardino, ascensore, spiaggia privata, luglio 2000, agosto 2900, settembre 1800 compresissimo. 25178

RIMINI Pensione Giuliana posizione centrale trattamento familiare ogni comfort; interpellateci. A70603

RIMINI Riviera Hôtel Miramonte, telefono 30-306, direttamente mare, cucina, prezzi quattordicesi. 25178

VILLA Elvira, Cuneo (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno [illegible] ogni stagione. Confortis, Telef. (0123)-51-90.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

S Istituto Clima corsi [illegible] estivi preparazione insegnati, lezioni individuali esami riparazione. Via Roma, 254. Telefono 510-334 O-1151

ACCONCIATORI diventerete freguentando corsi accelerati rasoio in piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 2, telefono 537-006. O-171

ACCOMIATURE istituzione privata stabile garantisce perfetto studente inserimento lavorativo, via Sissa 8.

ALFA-INGLESE, Fabro 4, corsi diurni, serali diretti, classi, colloqui, pagbe, lingue. O-910

ALL'ISTITUTO Orsolin, [illegible] 22, corsi [illegible] richieste personale specializzato. Ingegnere, professionale dattilografia, stenografia, amministrativo ecc... Corsi diurni, serali.

BERLITZ aperta tutto l'estate [illegible] istituto agli stessi, lezioni individuali, corsi collettivi, [illegible] tradizioni. Via S. Teresa 3 (grattacieli), tel. 553-570.

ISTITUTO San Domenico, via Cesare Battisti 13, Torino, telefono 537-008, ha iniziato 4 luglio preparazione integrativa media inferiori, superiori.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, Corsi qualifica calzaturieri confezionisti elettrici.

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

ABILE serio trentenne piemontese media cultura con auto propria accetterebbe cinque giorni settimanali mansioni di fiducia commissioni consegne ecc. da svolgere disponibile se necessario acquisire furgoncino e versare cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3326 — Torino ».

CAPOFFICINA diplomato esperto stampaggio lamiere ci rispondiva. Impiegabilissimi. Telefonare 291-695. A69575

ESPERTO laureato esperienza ventennale radio-televisione elettronica, alta capacità offici, disposto trasferirsi, inquadrerebbesi convenientemente media industria, grandi laboratori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 331 — Milano ».

IMPRENTA lingue [illegible] anche [illegible] cerca lingua estera, posto cassiera, guardarobiera. Telef. 674-638. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPIEGATA 21enne pratica contabilità generale paghe [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 2743 — Torino ».

PERSONA tenuta 25enne pratica quinquennale importanti Lanifici, offresi stabile dimostrare, disponibile [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 2335 — Torino ».

RAGIONIERE ventinovenne pratico contabilità impiegasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ». A69508

SIGNORINA diplomata maestra, ottima presenza, corrispondenza italiano, francese, inglese esaminerebbe buona offerta per primo [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7608 — Torino ».

STUDENTESSA magistrale in proprio quartiere lavoro ufficio contabilità. Telefonare 43-629. A70190

SOTTUFFICIALE carabinieri giovane bella presenza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7419 — Torino ». A71408

SOTTUFFICIALE pensionato perito ufficio offresi adeguatamente oppure incarichi fiducia. Telefonare 324-545.

TECNICO prima categoria carpenteria meccanica pesante, media, leggera, disponibile, offresi serio ditta, scrivere: « Pubblicità Stampa n. 2247 — Torino ». A71109

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

A.A.S. GIOVANI offresi possibilità buon impiego, alti guadagni fisso rimborso spese. Presentarsi al « Per la vostra casa », corso Emilia 32, Torino, telefono 287-163. O-372

A giovane diplomato militarmente dattilografo desiderasi avviarsi carriera tecnico commerciale offre buona possibilità industria elettromeccanica turistica, Applicarsi ab, studi compiuti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7418 — Torino ».

CERCASI commesse prima importante oggetto lusturia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3081 — Torino ». A70800

CERCASI: ragazza 16-18 anni primo impiego per aiuto [illegible] presentarsi via Montevecchio 90. A63494

CERCASI 40-50enne collaboratore direzione istituto assicurativo esperienza, capacità organizzativa, referenze controllabili. Curriculum dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 272 — Torino ». A70311

DATTILOGRAFA centralinista svelta dinamica buona volontà cercasi. Telefonare 70-628 ore ufficio. A70311

IMPIEGATA, giovane svelta precisa anche primo impiego dattilografa serio Ditta cerca dettagliare referenziarsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A70323

IMPORTANTE INDUSTRIA IN TORINO CERCA GIOVANE CON DIPLOMA SCUOLA COMMERCIALE E STENO-DATTILOGRAFIA. CERCA INOLTRE PROVETTE COMPTOMETRISTE PRATICHE CONTEGGI PAGHE E CONTRIBUTI. UTILE AVANZARE DOMANDA SE NON RISPONDENTE REQUISITI RICHIESTI. MANDARE A « PUBBLICITA' STAMPA 7417 — TORINO ». A71366

INDUSTRIA Tessile Venaria cerca impiegata massimo 40 anni per ufficio spedizione stoffe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4242 — Torino ». A69190

STENODATTILO ottima conoscenza inglese richiesti per ufficio tecnico importante ditta commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2229 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE serio trentenne piemontese media cultura con auto propria accetterebbe cinque giorni settimanali mansioni di fiducia commissioni consegne ecc. da svolgere disponibile se necessario acquisire furgoncino e versare cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2236 — Torino », A71408

BETRITA vetture lunga pratica, offresi solo seguito vicini Ponente. Tel. 518-321.

PENSIONATO ATM offresi per falciatura seguire lavori leggeri, telefonare 890-627 ore pomeridiane. A70805

TRENTACINQUENNE, serio, emigrante Germania, desiderasi rientrare Italia, offresi privato serio ditta come [illegible] stabile Lingotto o giardiniere, disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2401 — Torino ». A73678

OFFERTE LAVORO L. 136 per parola

A.A. AUTORIMESSA [illegible] guardiani lavatori diurni si notturni per [illegible] meccanici specializzati si approvvedali per assistenti Aziendiere, corso Unione Sovietica 85. O-503

A.A. AUTOTUTTO Moncalieri cerca operai meccanico diesel specializzato, meccanico generico, carrozziere e verniciatore. Appuntamenti, Telef. 644-097, [illegible] 634-843. A71274

ABILI OPERAI MONTATORI IMPIANTI RISCALDAMENTO ED IDROSANITARI LATTONIERI IN RAME ASSEMBLATORI SALARIO ADEGUATO EFFETTIVA CAPACITA'. PRESENTARSI CORSO [illegible] 26.

ACCENDITARI stampati pratici trancio Indistriliere esercizi. Presentarsi ufficio, Corso Sebastopoli 278, Torino.

AIUTANTI apprendisti impianti termosanitari cercasi. Telefonare 695-234.

APPRENDISTI lavoro[illegible]ri sanissimi telefonare 60-456. A71413

APPRENDISTI tornitori, fresatori, rettificatori cercasi, [illegible] meccanica. Telefonare 372-845. A70296

ASSUMIAMO elettricisti abili elettricisti per impianti e manutenzioni industriali. Telef. ore pasti 298-611. A68511

ASSUMIAMO subito operaio specializzato, altro apprendista 3 agli orlatrici, cucitrici, rovesciatrici, rammendatrici, maglierista. Sulla Via, via Trecate 9.

AUTORIMESSA cerca abile meccanico e [illegible] di richiesta esperta prova. Giolenti 17. 01313

CALZIFICIO cercasi macchinista rimagliatrici, Stiratrici. Telefonare 780-802.

CARPENTIERE giovane esperto montaggi disposto viaggiare Italia estero cerca Maria via San Secondo 16. A70311

CERCANSI GIOVANI VOLENTEROSI 18-26 ANNI DESIDEROSI AVVIARSI LAVORO INSTALLAZIONI TERMICHE IDRAULICHE. PRESENTARSI CORSO RACCONIGI 26.

CERCANSI operai pratici lavanderia lattoria [illegible]. Trombetta, via Di Nanni 102.

CERCANSI per [illegible] consegni solo quarto palazzo auto pratici giardino e piede cinq per custodia villa, ottimo stipendio, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 280 — Torino ».

CERCASI abili tappezzieri, ed [illegible] tappezziere. Fratelli Bergallo C. [illegible] Cesare 179. Telef. 533-307, 268-838.

CERCASI operai e apprendisti fabbri. Telefonare 784-604.

CERCASI [illegible] giovani pratici [illegible] per ufficio [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 2342 — Torino ». A70631